Sa.77.C.25.
R/Petrucci 25
XVI

FRANCISCUS BOSSINENSIS.

TENORI E CONTRABASSI

INTABULATI.

LIBRO I°

Sa. 77. C. 25.
RISM

1 + 56 + 1 Bl.
3.2.1966

Bonn D. Gerhartz Dez. 1925
Berlin D. Bringer Juni 1927
Zürich K. Lebo Juni 1935

Tenori e cõtrabassi intabulati col soprano in canto figurato per cantar e sonar col lauto Libro Primo. Francisci Bossinensis Opus.

National-Bibliothek Wien

D Affliti ſpirti mei ſiati cõtenti iii.
D Accio chel tempo e i cieli iiii.
D Ala fama ſi va per varie ſcale xi.
D Arma del mio valore xvii.
A Aqua aqua aiutal foco xxiiii.
D Ala guerra ala guerra xxxix.
D Aime chio moro xli.
D Ben che amor me faci torto xxxvi.
F Ben chel ciel me thabbi tolto xlii.
D Cõ pianto e con dolore vi.
D Che debo far che mi cõſigli amore vii.
A Cade ogni mio penſier x.
F Chi in pregion crede tornarmi xi.
C Chi mharebbe mai creduto xvii.
D Cõme chel biancho cigno xxiii.
A Chi ve dara piu luce. F.V. xxv.
D Chi vi dara piu luce. B.T. xxvi.
B Crudel como mai poteſti xxix.
C Chi me dara piu pace xlvi.
A Deh non piu deh non piu mo xliii.
C Deus in adiutorium meũ intende xxii.
B Deh ſi deh no deh ſi xxviii.
B De che parlera piu la'lingua mia xlix.
D El conuera chio mora xl.
D Haime per che mai priuo viii.
E Ho ſcoperto il tanto aperto xiiii.
C Hor venduto ho la ſperanza xxxiii.
D Io cerco purꝑla inſuportabil doglia xvi.
C Io non cõprõ piu ſperanza xl...
D Inhoſpitas per alpes xxxv.
D Integer vite ſceleriſq; purus xxxvi.
F In te domine ſperaui xxxviii.
C Lachryme & voi ſoſpiri xviii.
D La fortuna vol coſi xxxiii.
D Mia benigna fortuna el viuer lieto xxiii.
G Non peccando altri chel core ix.
C Naſce laſpro mio tormento xviii.
F Non e tempo daſpettare xxxii.
D Nõ ſon quel che ſolea xlvii.
D Non ſi pò quel che ſi vole xlviii.
D O dolce lieto albergo iiii.
D Odeſpietato tempo xv.
C Omia ciecha e dura ſorte xix.
D Oſtinato vo ſeguire, xx.
D Oime el cor oime la teſta xxxii.
D Ognun fugga fugga amore xxxvii.
D Odite voi fineſtre xl.
D O cara libertade xliiii.
C Poi che volſe la mia ſtella xxvii.
D Poi chel ciel contrario aduerſo xxxviii.
D Poi che per fede mancha xli.
D Piu non thamo aibo aibo xliiii.
A Pieta cara ſignora xlvii.
D Sel morir mai de gloria iii.
D Si e debile il filo acui ſatene v.
D Sil diſſi mai chio vẽga in odio aꝗlla vi.
F Spargean per laria le ãnodate chiõe xii.
D Se per chieder merce gratia ſimpetra xx.
D Sera forſi repreſo il penſier mio xxiiii.
B Son piu tua che non ſon mia xxv.
B Sio gel dico che dira xxviii
D Scopri lingua el cieco ardore xxx.
D Se de fede vengo ameno xxxi.
C Se me grato il tuo tornare xxxv.
B Se laffannato cor in foco iace xlv.
D Se ben el fin de la mia vita ſento xlviii.
G Tu dormi io veglio ala tẽpeſta evẽto xxii.
D Ti par grã maraueglia ame par po. xlvi.
D Voi che paſſati qui firmate il paſſo ix.
A Zephyro ſpira il bel tempo rimena xiii.

Recercar li quali ſeruono ale frottole ſecondo lordine de le littere ſottoſcripte.

A 1.5.8.10.12.13.19.
B 2.4.9.14.15.24.
C 3.17.22.
D 6.7.11.16.21.25.
E 18.20.
F 23.
G 26.

Regula per quelli che non sanno cantare.

Prima deue intendere che in la presente tabulatura sonno sei ordine de corde cõmo in lo lauto. La linea de sopra e per el cõtrabasso: e cosi va seguitando per ordine. Le qual se hãno a tochare in li lor tasti secõdo sonno in essi signati li numeri. Quando sera signato. o. significa che se tocha quella corda doue e tal signo voda. Et quando e signato. 1. se mette el dito in lo primo tasto: & cosi del resto de li numeri. Et per che a signar .10. 11. 12. per esser doi lettere possea fare confusione e sta messo per. 10. X. per. 11. Ẋ. per. 12 Ẋ. & anchora da sapere che le cose che se sonano p hauer la sua perfectione le botte non se danno equali per tanto sonno sta facti sopra li ditti numeri li infrascripti signali quali sonno segni de note redutte in tal forma: accio che etiam quelli che non sanno cantar possino anchora loro participar de tal virtu: li quali si se acco | modaranno a tegnir tal mesura sonaranno tutte le cose intabulate perfectissimamente. Questi sonno li segni | El primo significa la mesura che deue tegnir: la qual bisogna pigliarla si larga che in quel tempo tu possi dare le botte del numero diminuto: perche lo secondo segno vale per la mita del primo. El terzo per la mita del secondo. El quarto per la mita del terzo. El quinto per la mita de quarto. Et quando tu troueraj vno ponto apresso al primo. ouer al secondo segno quel tal ponto vale per la mita de quel segno apresso al | de mesura che se dimandano segni de proportione che sonno questi. | & El secondo per Tre del primo vale tanto quanto questo la mita del primo el terzo p la mita del secõdo. | Sõno etiã de altra sorte de li quali el secondo vale per la mita del primo. & cinque del secondo vale p vno tal segno | Item nota che tutte le botte sonno senza ponto de sotto se danno in giu: quelle dal ponto se danno in su: excepto quando sonno piu de vna che se pizzichano non essendo de sotto el ponto che bisogna darle tutte in su.

BIBLIOTHECA PALAT. VINDOBONENSIS. A 2

Reuerendo in Christo Patri Domino .D. Hieronymo Barbadico Prothonotario apostolico ac primicerio .S. Marci Venetiarū dignissimo patrono singulari Franciscus bossinensis .S. P. D.

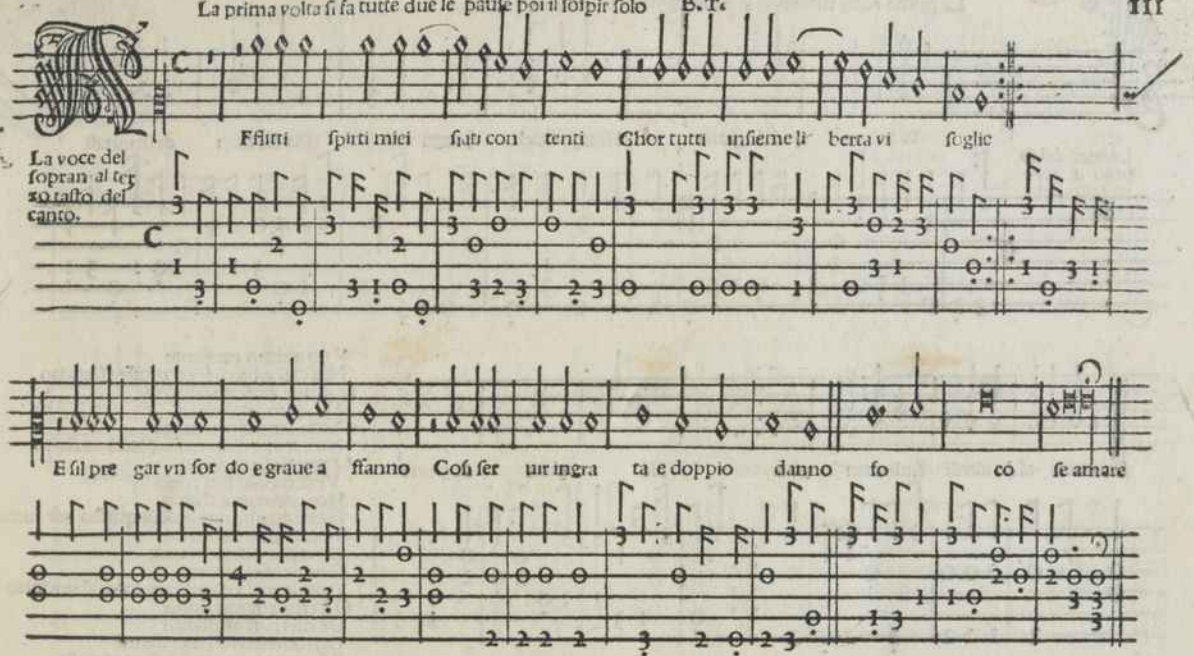
Grande & incredibile laude soleno li mortali a quelli attribuire li quali ogni loro studio & industria in cōmune hanno conferito conciosia che non solum ad se medesimi ma ancora ad altri se hanno sforciato giouare cosa in vero laudabile secondo la sentētia di Platone qual dice:niuno ad si solo douer esser nato: il che considerando molte volte ho in la mente discorso la infinita copia di scriptori li quali in diuersi modi de scriuer di se memoria hanno lasciato:niente dimeno mai cōpositiōe ho visto.Q ual nuoua dire se potesse:per il che desideroso ancora io lassare ali posteri parte de le fatiche mie:existimando esse future vtile si per la nouita sua si etiā dio per esser di sorte che molti sopiti ingegni per esse si accenderanno.Deliberai in quanto potea la debilita del ingegno mio cū ogni cura & sollicitudine a mi possibile ritrouar in musica alcuno modo di compositione:qual nouo & vtile iudicar si hauesse. Et cusi tal mio inuento ho publicato.Al qual si cū diligentia ciascaduno di musica amatore dara opera:son certo in breue vltra la incomparabile vtilita di esso reportera incredibile sara la iocundita del animo e la volupta de li sensi.Per la qual cosa hauendo cō perfetto examino pensato:a cui tal mie vigilie in principio dricciassi niuno altro con piu ragione mi e occorso di tua signoria. Q ual cognosco in ogni liberal arte delectarsi:& maxime in musica,quanto la dignitade tua rechiede.Donde prego non si sdegni tua Signoria con aliegro animo le fatiche dil seruitore suo acceptare.Perche sotto vmbra & protectione sua voglio stiano:cognoscendo per la grādezza dil ingegno suo niuna compositione esserli occulta o inexperta. Interponendo adunque,alcuna quiete ale vrgenti facende tue non gli dispiaccia di questa mia opera prender delectatione.Perche piacendo a ti signor preclaro:potra etiam ali altri satiffare:non resguardando ali nomi varii de li compositori:perche si come in li altri libri impressi ho trouato cosi in questo mio gli ho posti.Si cognoscero adonca queste fatiche mie esserti grate:Sappia ad maiora sempre sara acceso da tua Signoria qual desidero felice in questo seculo & beata in laltro vedere: Vale Decus Venetiarū.

Per mostrar opra inusitata & noua
De miei dolci anni cō gran stenti lhore
Trappassate ho:non per disio de honore
Che dentro del mio cor punto non coua
Ma per che il ben operar continuo giouа
E per che muer ognun e debitore
A dispensar la uirtu con amore
A ciascun che qui giu viuo si troua

A cordatho col canto il suon soaue
Con ogni ingegno mio misura & arte
Non piu scritto atal modo anostri tempi
Si che signor mio car non ve sia graue
Veder questopra che ho pinti in sue carte
De mie fatiche auoi tre primi exempi

B. M. F.

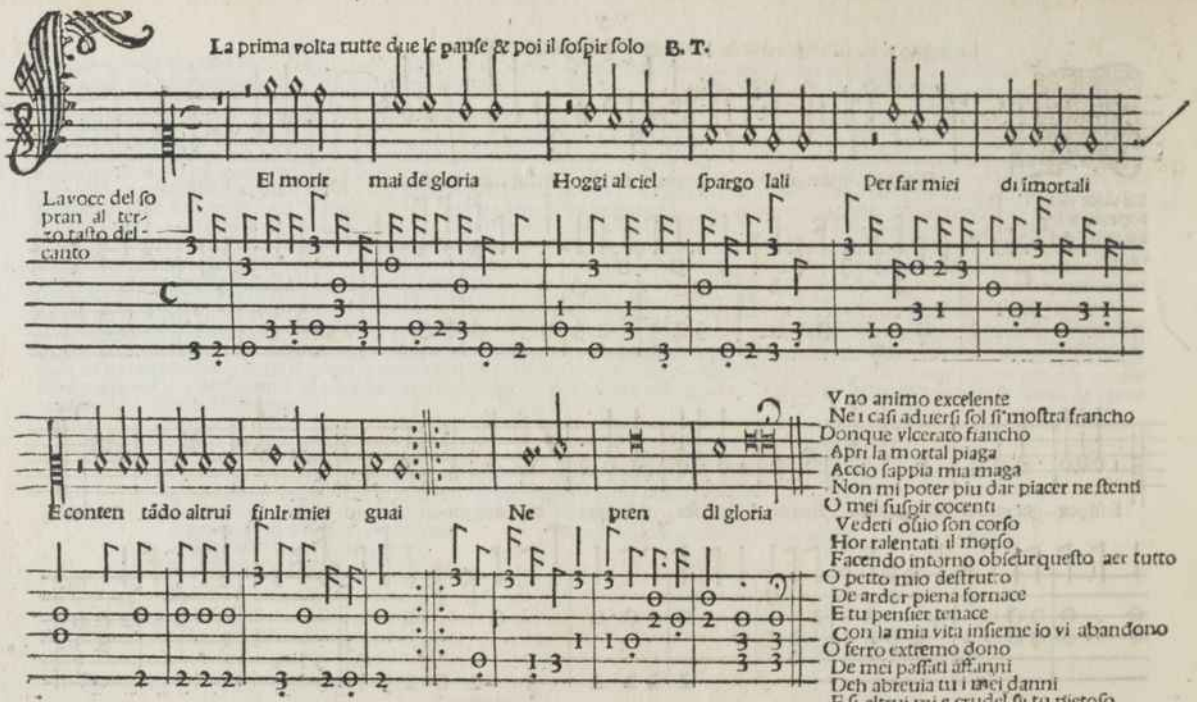
BIBLIOTHECA PALAT.
VINDOBONENSIS.



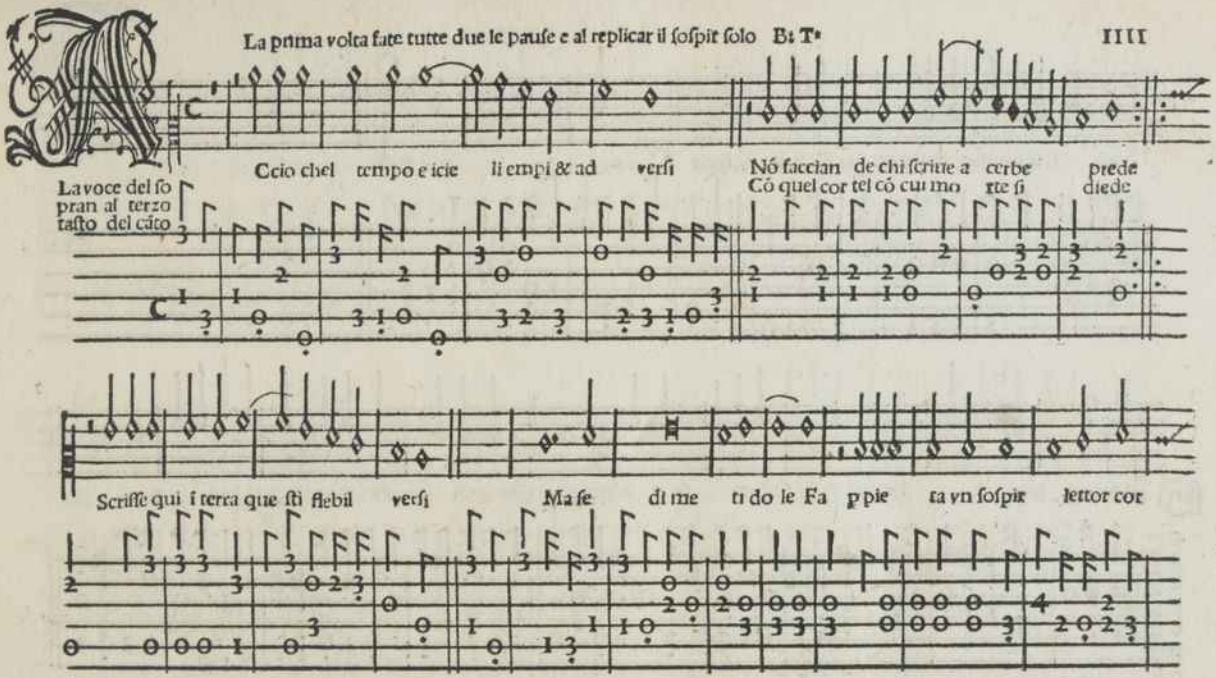
Per che col mio morir seranno spinti
Gli nostri affanni e le mie accerbe doglie
E quella che e cagion de tanti stenti
Con biasmo eterno adimpira sue voglie
E sel pregar un sordo e graue affanno
Cosi e aseruir e ingrata e doppio danno

Ma anchor sio ben uoless io nō potrei
Viuer del nuo bel sole essendo priuo
Per che hoggi sie partita haime colei
Che mi tenen cō poco spirto viuo
E il misero mio cor ito e con lei
Ne piu ritorna chel mi ha preso aschiuo
Che se ella sol mel tenea chiuso in petto
Mancata e la cagion mancha lo effetto

Trisso ochio orechia man lingua che a caso
Vedi odi parli e scriui i mei furori
Gia insieme tutti accolti in un sol vaso
Facendo a nostra dea tanti almi honori
Insieme tutti andrem hoggi alocchaso
Compagni al ben cōpagni ancho a i dolori
Che se vn sol di ci fece vn di ci toglia
E se vn sol di ci prese vn di ci scioglia


La prima volta tutte due le pause & poi il sospir solo B. T.
El morir mai de gloria Hoggi al ciel spargo lali Per far miei di imortali
La voce del so pran al ter- zo tasto del- canto
E conten tãdo altrui finir miei guai Ne pten di gloria
Vno animo excelente
Ne i casi aduersi sol si mostra francho
Donque vlcerato francho
Apri la mortal piaga
Accio sappia mia maga
Non mi poter piu dar piacer ne stenti
O mei sussir cocenti
Vederi ohuo son corso
Hor ralentati il morso
Facendo intorno obscurquesto aer tutto
O petto mio destructo
De ardor piena fornace
E tu pensier tenace
Con la mia vita insieme io vi abandono
O ferro extremo dono
De mei passati affanni
Deh abrevia tu i mei danni
E si altrui mi e crudel su tu pietoso
Che hoggi mi dai riposo
E al mio languir sei scudo
Hora ecco il petto ignudo
Si che mia man finisca homai mei gridi
Ma ananti che mi occidi
O ut prima scriui in terra
El mal che ci da guerra
E chi del tuo morir ne prendi gloria
Pero tu lingua homai
Palesa il mio martyre
E di che per ferute
Fo richo vn cor ingrato de mei giorni
E voi mei ochi adorni
Di doloroso pianto
Pian genti tanto tanto
Che voi sol sei causa alla mia morte
Hai dolorosa sorte
Hai crudele mia vita
Che per vna partita
Per manco dogli son di me homicida
Opie che fosti guida
Allo inportuno assalto
Fatui qui di smalto
Ne piu seguiti lei che ognhor ci fugge
Che si ella hor mi strugge
E del mal caudio sente

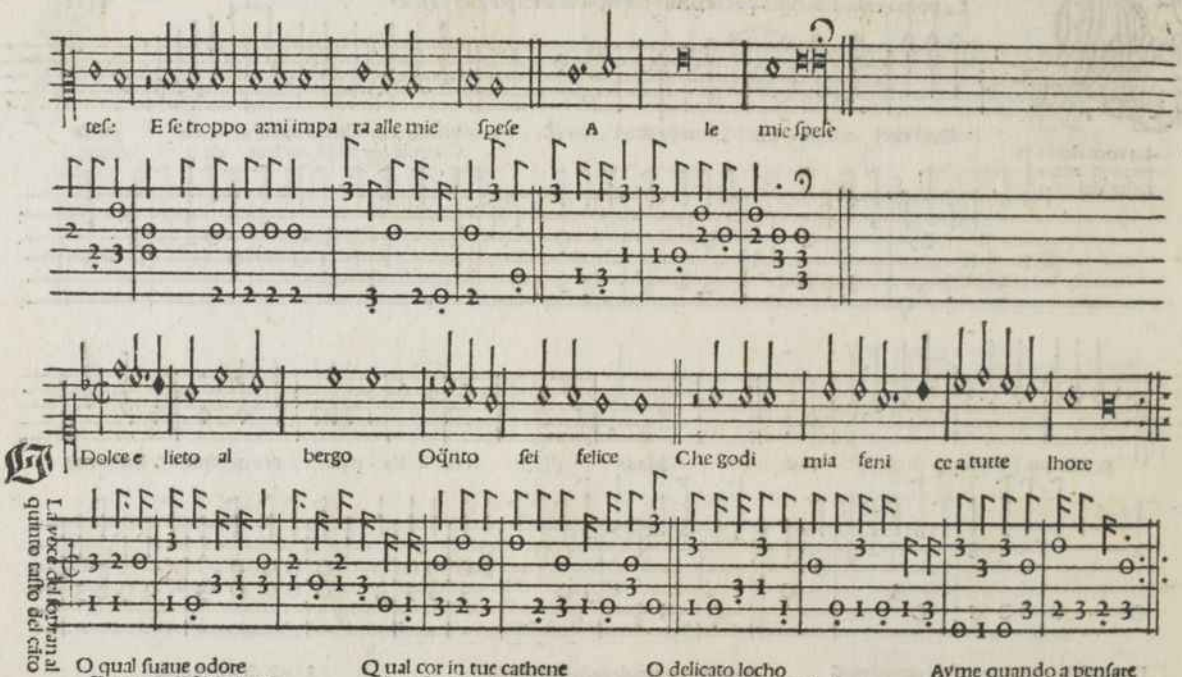
La prima volta fate tutte due le pauſe e al replicar il ſoſpir ſolo B: T:



La cauſa fu che hauendo i giorni perſi
In longa ſeruitu ſenza mercede
E a un ſcoglio di pieta ſparſa ſua fede
E in mar di pianto homai ginocchi ſómerſi
Non potendo piu al mondo tal duol ſoffrire

Per eſſer priuo di veder quel ſole
Che li fe grato il mal dolce il morire
Coſi eſſendo ſue ſpene al tutto ſole
Per non morir ognhor volſe morire
Che morte gioua a chi la brama e vuole

Ma ſe di me ti dole
Fa per pieta un ſoſpir lettor corteſe
E ſe troppo eſami impara alle mie ſpeſe

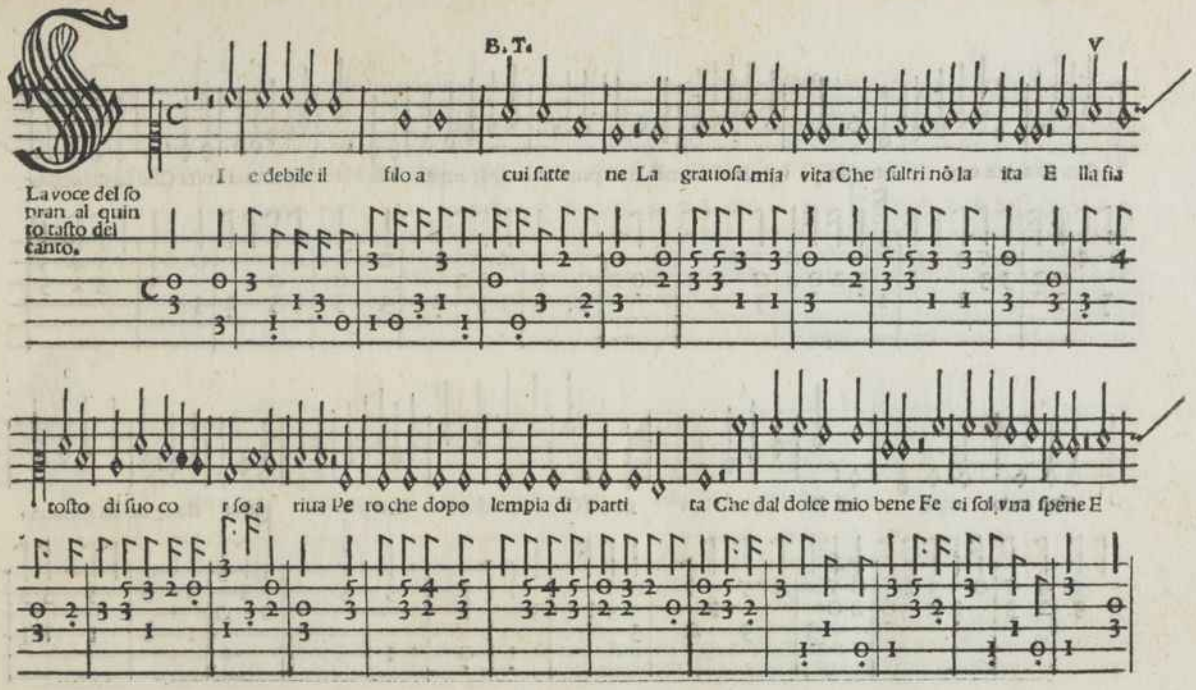


O qual ſuaue odore
Date procede e mana
Per la celeſte mana
Che in te iace
Pero regna inte pace
Amor e gentileza
Per la diua belleza
Che tenene

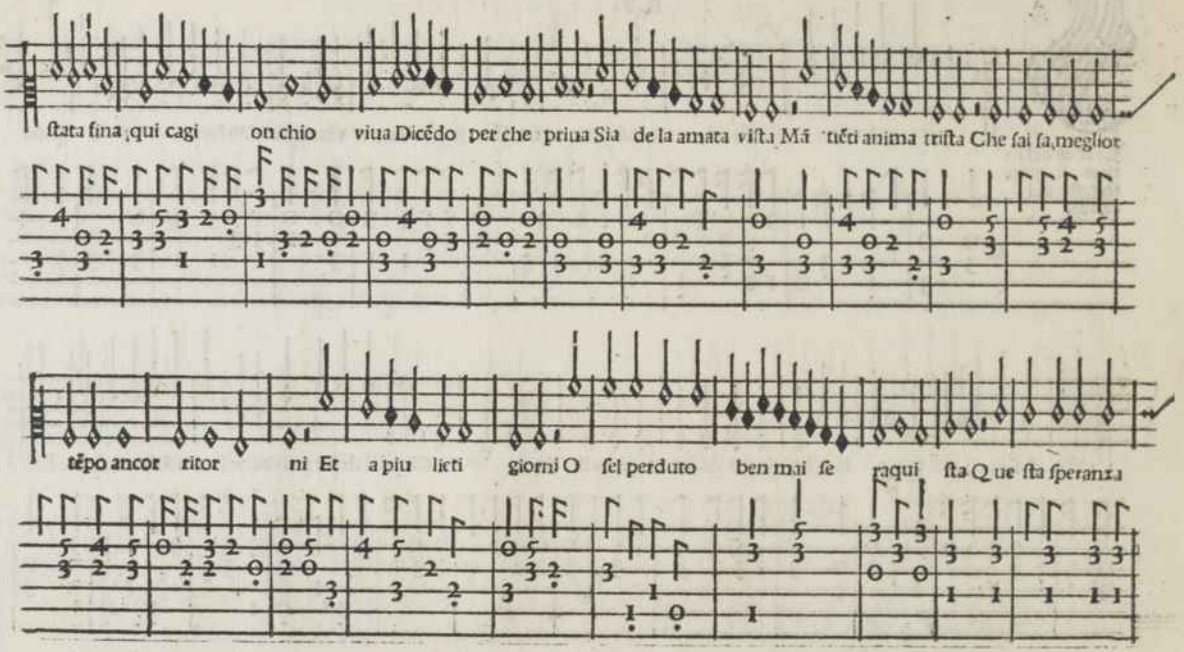
O qual cor in tue cathene
Ne reſta inuolupato
Non dica eſſer beato
E in paradiſo
Mirando ogn'hor quel uiſo
De la mia dolce diua
Che fa che lieto viua
In dolce ſocho

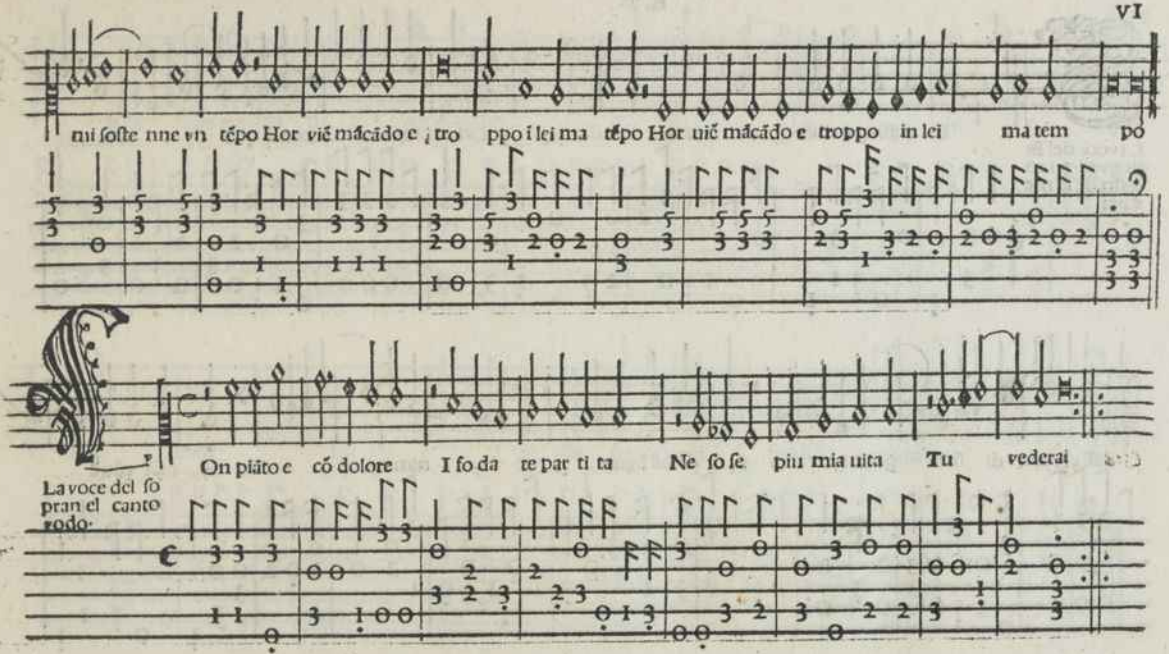
O delicato locho
Pien dogni amenitade
Te ſian recomandade
Le mie oſſa
Che almen tal volta io poſſa
Mirar quella figura
Piu bella che natura
Poſſi fare

Ayme quando a penſare
Mi pongo ſua beltade
Rimango inuentade
Al fin conuinto
Pol vn de vita ſpinto
Ritrarlo in queſto mondo
Con ſuo ſguardo iocondo
E bei coſtumi



Il tempo paſſa & lhore ſon ſi pronte
A frouir il viaggio
Che aſſai ſpatio non haggio
Pur a penſar come io corro ala morte
A pena ſpunta in oriente vn ragio
Di ſol che a laltro monte
Del aduerſo orizonte
Gionto el vedrai per vie lunghe & diſtorte
Le vite ſon ſi corte
Si graui i corpi & frali
De glihuomini mortali
Che quãdo io mi ritrouo dal bel viſo
Cotanto eſſer diuiſo
Col deſio non poſſo mouer le ale
Pocho mi auanza del conforto vſato
Ne ſo quanto io mi moua in queſto ſtato


ſtata fina ¡qui cagi on chio viua Dicẽdo per che priua Sia de la amata viſta Mã tẽti anima triſta Che ſai ſa,megliot
tẽpo ancor ritor ni Et a piu lieti giorni O ſel perduto ben mai ſe raqui ſta Q ue ſta ſperanza



Che tanto e li mie guai
El mio crudel partire
Che dubito morire
Ati preſente
O mia affannata mente
O cor mio apaſſionato
O miſero mio ſtato
In cui ne uiuo

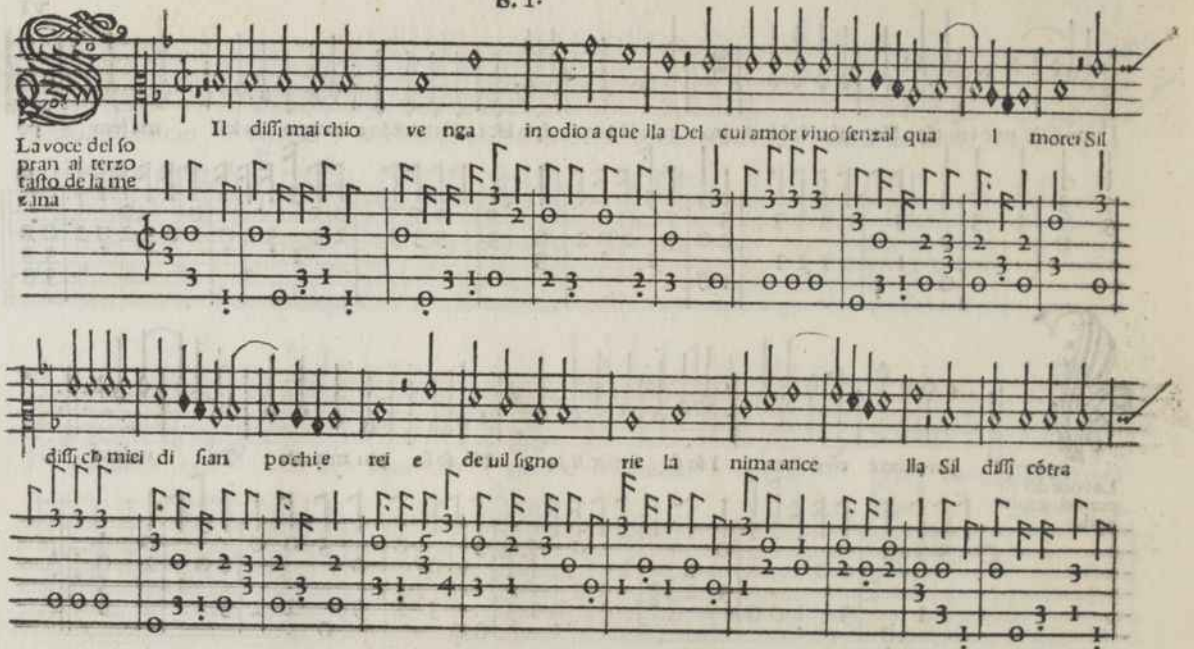
Che dal tuo volto diuo
Io debia lontanarmi
De queſto ſol penſarmi
Io ne moro
Laſſar ſi bel theſoro
El me rincreſce e dole
Mia ſorte coſi vole
Or ſia con dio

Laſſanno el penſier mio
La morte e la mia vita
Conſiſte in ſta partita
Che maccora
Mia ſperne e mia ſignora
Sol ben del miſer core
Io pur aſpetto lhore
Del partire

Come potro mai dire
Mio cor te arcomando
Del tornar nõ ſo quãdo
O ſol mio bene
O miſerabel pene
O doglia mia infinita
O mia crudel partita
Si importuna

O mia crudel fortuna
O mia iniqua ſorte
O queſta ſera la morte
El deſtin rio
El cor el ſpirto mio
Ti laſſo o diua mia
Accio che certa ſia
La mia fede

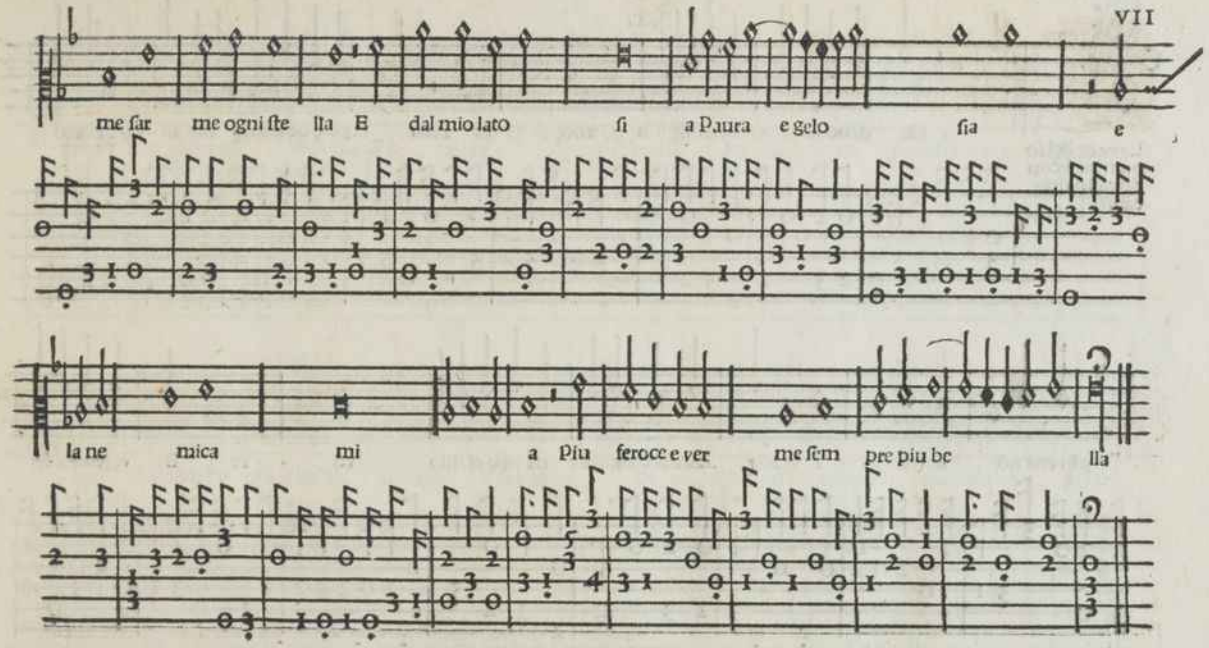
B. T.

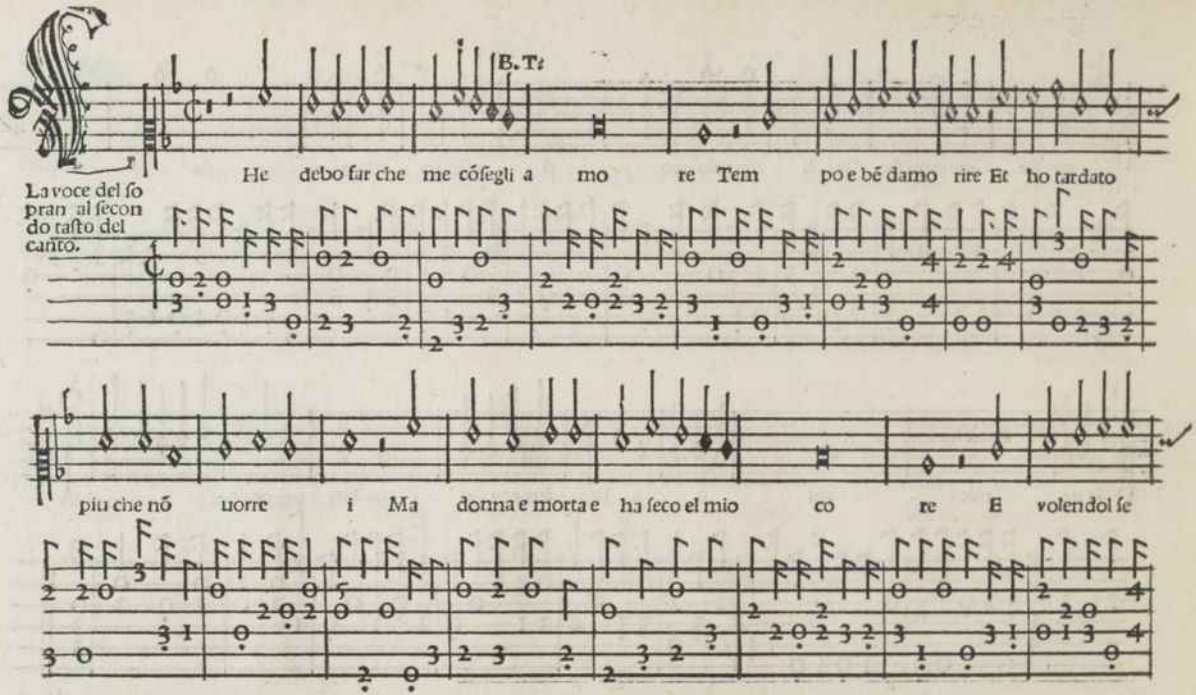


Sil dissi amor laurate sue quadrella
Spenda in me tutte & limpiombate in lei
Sil dissi cielo & terra homini & dei
Me sia contrarii & essa ognhor piu fella
Sil dissi che con sua cieca facella
Dritto amorte minuia

Pur come ghe si sia
Ne mai piu dolce o pia
Ver me si mostri in atto o dinsauella
Sil dissi mai di quel che men vorei
Piena troui questaspra e breue via
Sil dissi el fiero ardor che mi diuisa

Cresca in me quanto e'el fier ghiaccio i costei
Sil dissi unquam non vegia gliocchi miei
Sol chiaro o sua sorella
Ne donna ne donzella
Ma teribel procella
Qual pharaone in perseguir gli hebrei

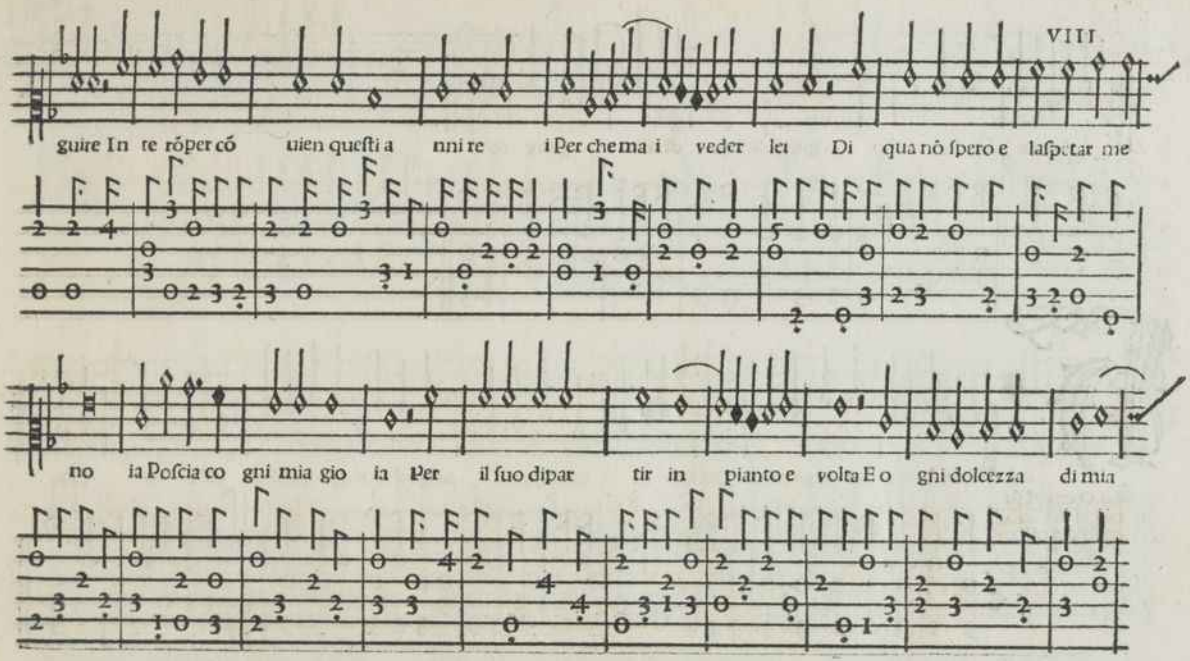

me far me ogni ſte lla E dal mio lato ſi a Paura e gelo ſia e
la ne mica mi a Piu feroce e ver me ſem pre piu be lla

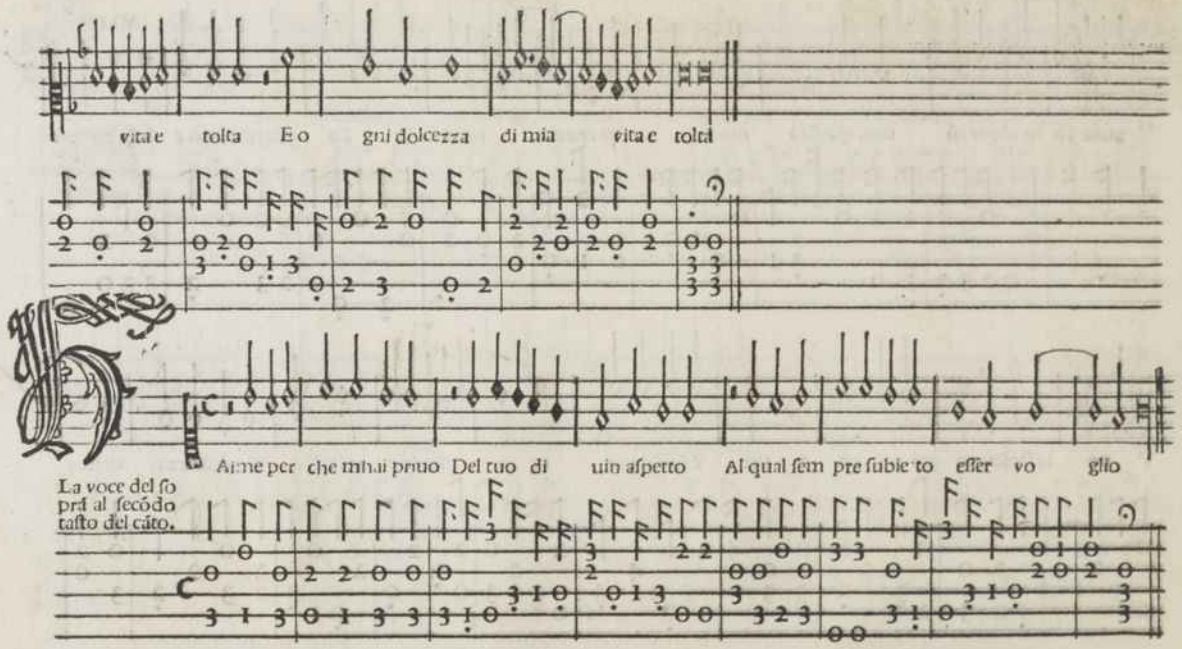


Amor tul senti ondio teco mi doglio
Q uanto e il danno aspro e graue
Et so che del mio mal ti pesa & dole
Anzi del nostro: per che aduno scoglio

Hauen rotto la naue
Et in un punto ne e obscurato il sole
Q ual ingegno aparole
Poria aguagliar il mio doglioso stato

Ai orbo mondo ingrato
Gran cagion hai di deuer planger meco
Che quel ben che era in te perduto hai seco


guire In te rõper cõ uien queſti a nni re i Per che ma i veder lei Di quã nõ ſpero e laſpe:tar me
no ia Poſcia co gni mia gio ia Per il ſuo dipar tir in pianto e volta E o gni dolcezza di mia

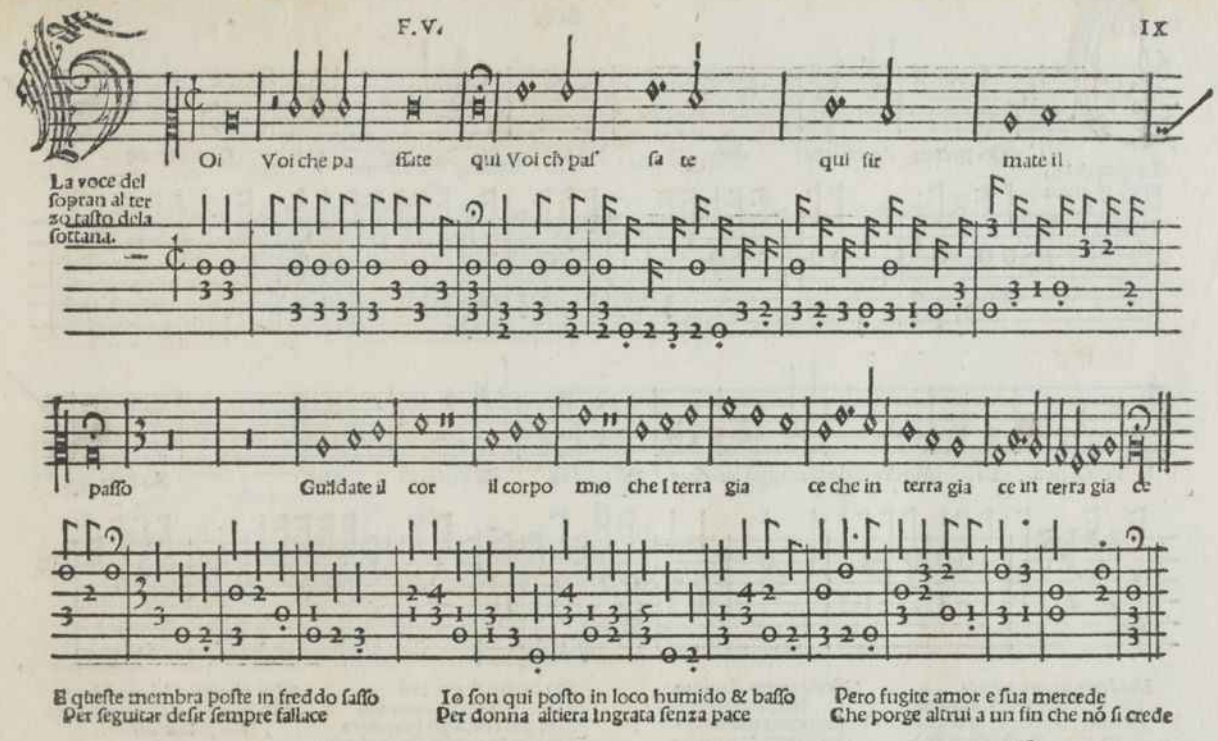


Haime di te mi doglio
E de tua pocha fede
Che la man tua mi diede
Per amarme
Haime ſento ſtratiarme
El cor in mille parte
Che fermo e ſempre amarte
Come el ſuole
Haime ſe coſi vole

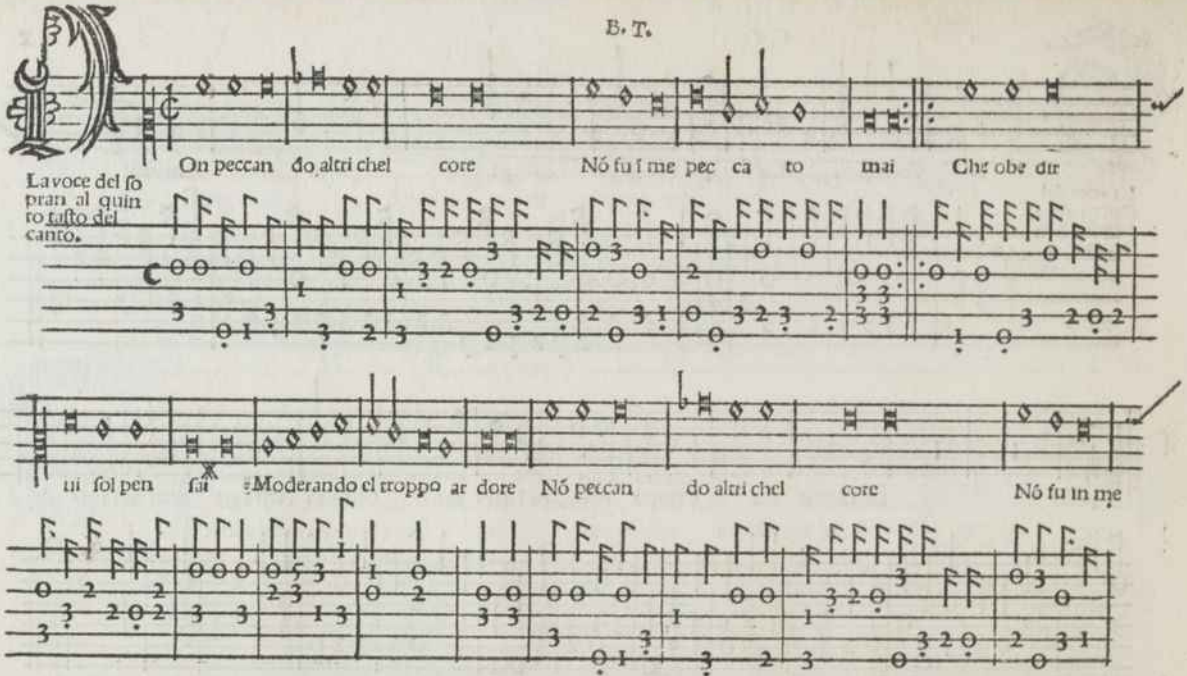
La mia fortuna ria
Che me per te me oblia
Son contento
Haime ſel mio lamento
Da te pur foſſe inteſo
E chel mio cor acceſo
Liberaſti
Haime per che te iraſti
Ver me ſenza cagione

Tu ſai che ho gran ragione
E pur moffendi
Haime che non intendi
El mio graue lamento
E laſpro mio tormento
Chal cor porto
Haime ſon quaſi morto
Sol per amarte tanto
Et io viuo ſol de pianto

Del tuo amore
Haime chel mio core
Per te ſi ſtrugge in fuoco
E vaſſi apuoco apuoco
Conſumando
Haime che ſol chiamando
El tuo benigno aiuto
Che non ſia al fin conduto
Per amarte


Oi Voi che pa ſſate qui Voi ch paſ ſa te qui ſir mate il
La voce del ſopran al ter zo taſto dela ſottana.
paſſo Guidate il cor il corpo mio che I terra gia ce che in terra gia ce in terra gia ce
El queſte membra poſte in freddo ſaſſo Per ſeguitar deſir ſempre fallace
Io ſon qui poſto in loco humido & baſſo Per donna altiera Ingrata ſenza pace
Pero fugite amor e ſua mercede Che porge altrui a un fin che nó ſi crede

B. T.

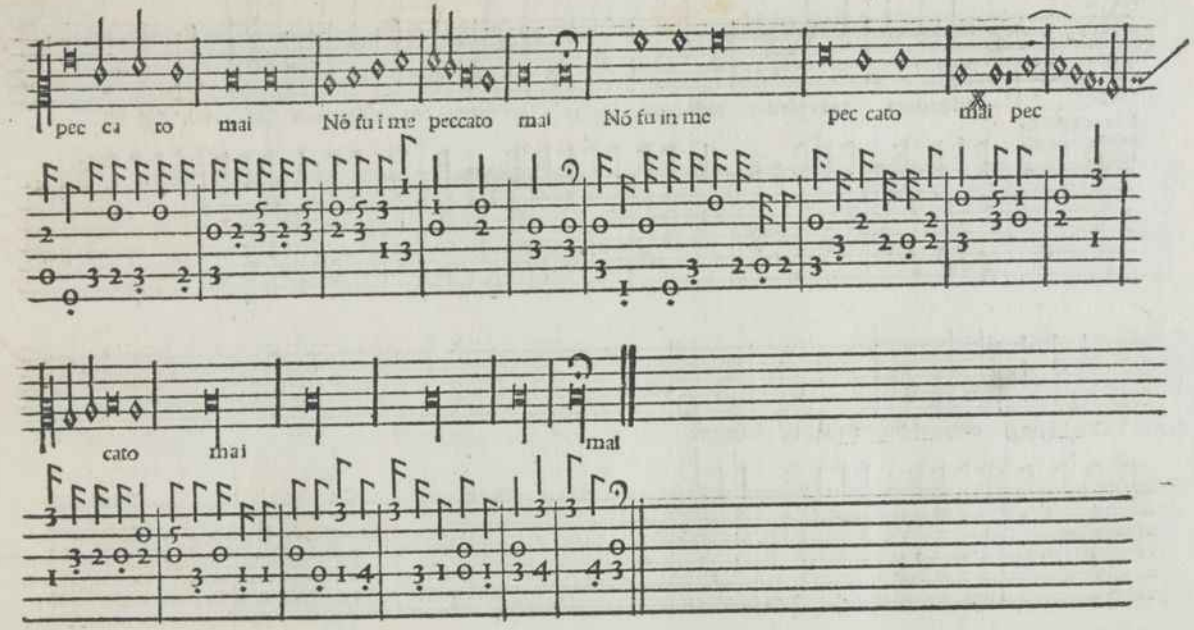


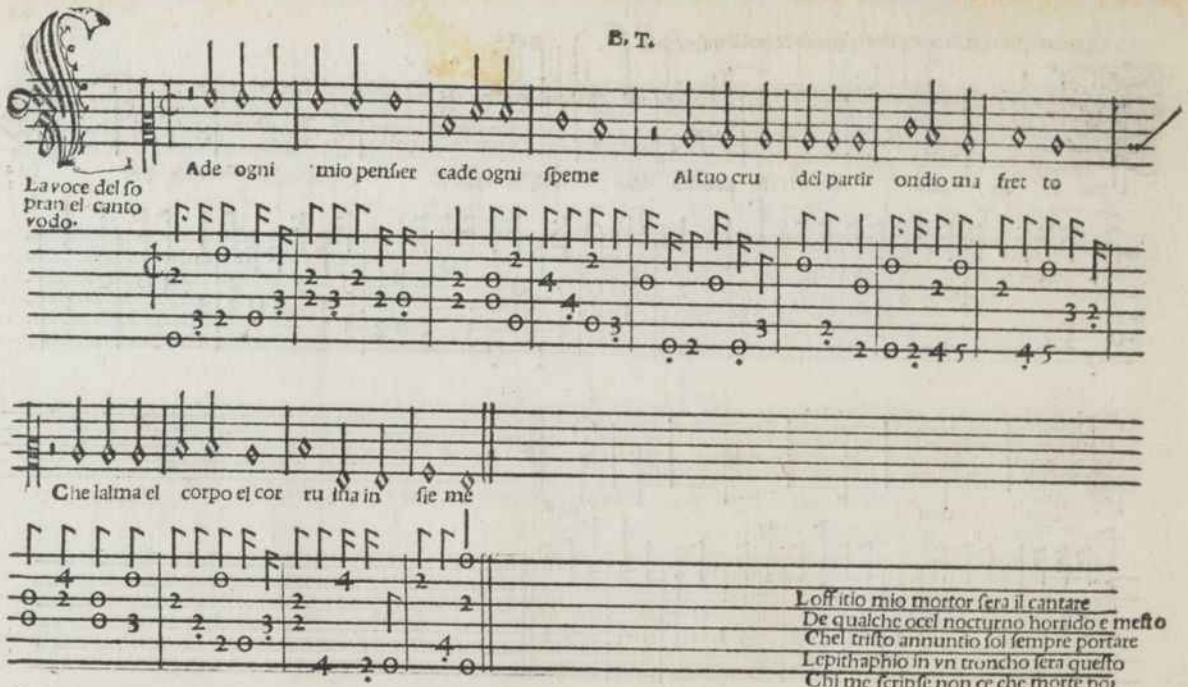
Moderar in apparenza
Designai la intensa fiamma
Dentro nó che per absenza
Vero amante nó sfiamma
Anzi piu sempre lo infiáma

Gelosia vento damore
Nõ peccando
Remituntur me dicesti
Tutti atutti & parti toi
Noli piu mi subglongesti

Piu peccar se vita uoi
Sio ho peccato in amar vor
Son piu che altro peccatore
Per che in questo pecco il core
Che altro error nõ fece mai

Che obedirui sol pensai
Moderando il troppo ardore
Nó peccando

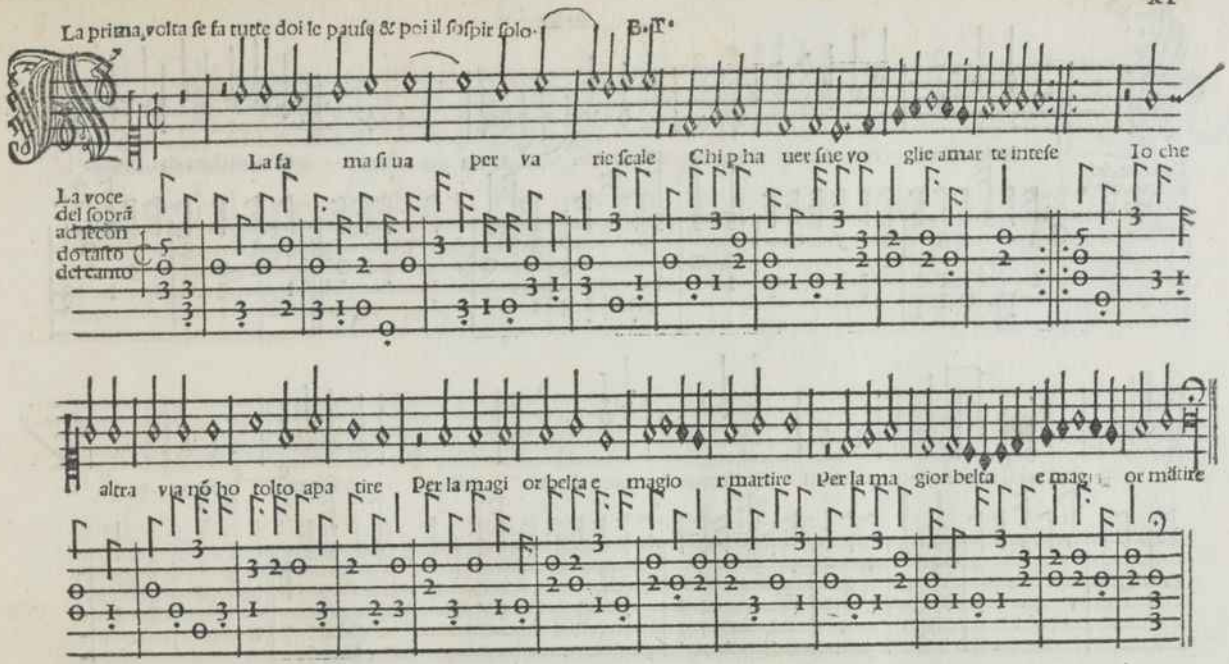

pec ca to mai Nó fu i me peccato mai Nó fu in me pec cato mai pec
cato mai mai



Che cauandomi preſto il cor del petto
Al men potro col ſpirto ſeguitarte
Senza tua infamia ſenza alcun ſoſpetto
E meglio ancor potro manifeſtarte
Mio amor mio duol mia fede e alfin mia möte
Q ual e cauſata ſol per troppo amarte
O inia ſtella crudel o fiera ſorte
Che vna partita ſol poſſa far tanto
Che vn ſubito morir ſol mi conforte

Del qual mia cruda mã tu nhara il vãto
Che dando morte a me dara ancor fine
Allaſſanno al dolor al fuoco al pianto
E queſte membre afflitte arſe e miſchine
Haran qui dopo morte vn monumento
Fra boſchi monti ſaxi ſterpi e ſpine
Q ui ſe dara ſilentio al mio lamento
Q ui il petto ceſſera de ſuſpirare
De pianger gliochii il cor dabruſciar dréto

Loffitio mio mortor ſera il cantare
De qualche ocel nocturno horrido e meſto
Chel triſto annuntio ſol ſempre portare
Lepithaphio in vn troncho ſera queſto
Chi me ſcripſe non ce che morte poi
La ſua donna hebbe il cor le fiere el reſto
Perho ſpietata man ſe finir voi
Q ueſto epigrãma e poi la vita appreſſo
Ecco qui il ferro affretta quanto poi
Ne te venga pieta de tanto exceſſo
Che mi he ſummo piacer ſummo cõforto
Per ſeguitar coſtei laſſar me ſteſſo
Che almen non ſentiro poi che ſia morto
Q uel che ſufferto ho ſempre eſſendo Ivita
Guerra pace ſuſpetti inganni e totto

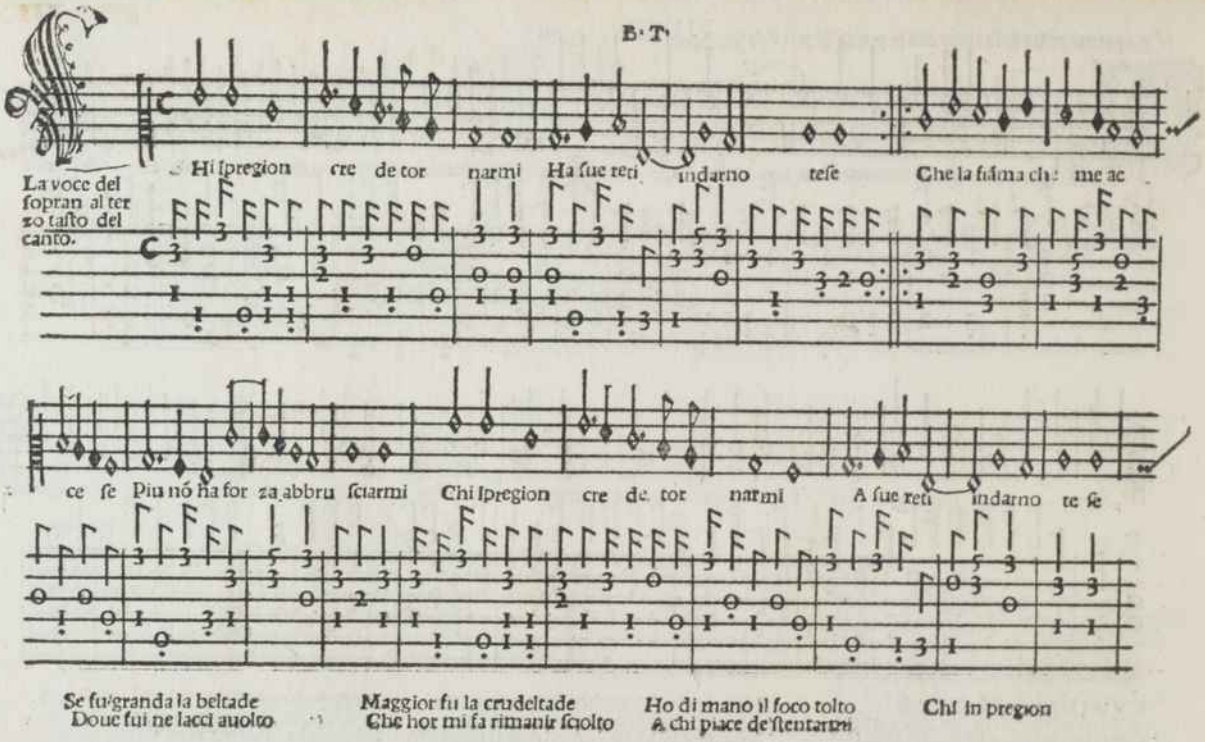


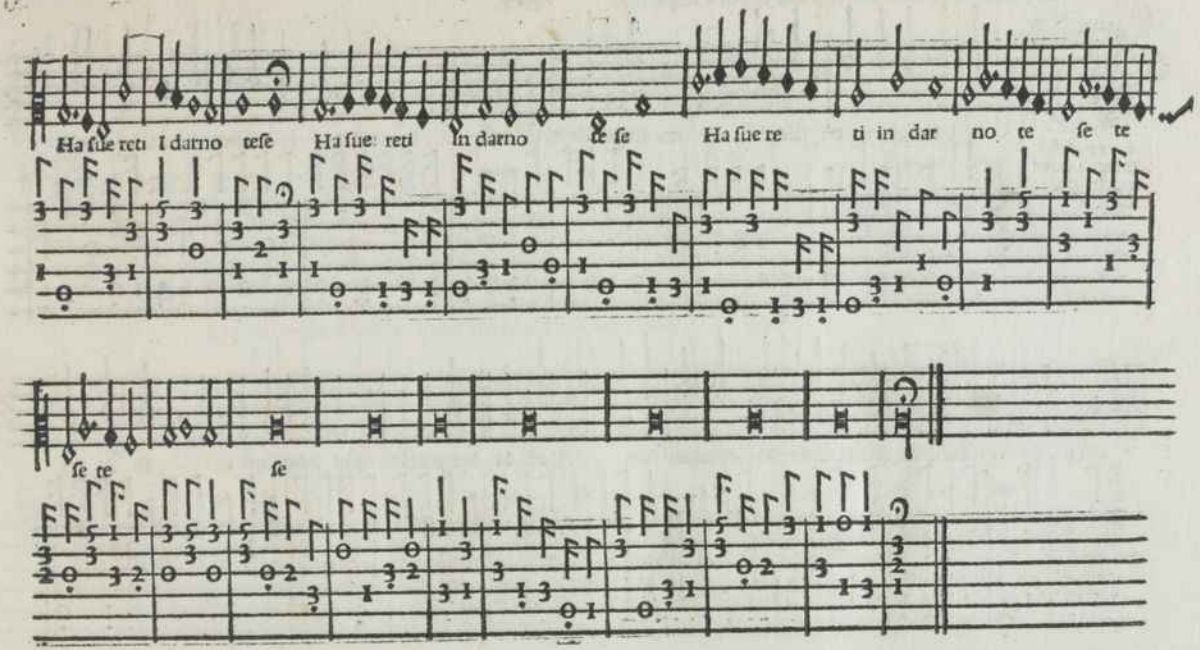
Chi per la poesia si fa imortale
Chi có pittura e chi per altre imprese
E chi non po col ben opra col male
Come colui chel tempio effesio accese
Io chaltra via nó ho tolto a patire
Per la maggior belta e maggior martire

Non fiera uisto anchor fatto per mano
Di natura vn lauor nouo e perfetto
Non fiera visto anchor vn corpo humano
Ad extrema passion esser subietto
Pria che la nympha mia qual seguo in vano
Nascesse chadamarla i fusse astretto
Nascendo iei la magior belta nacque
El magior duol el di chella mi piacque

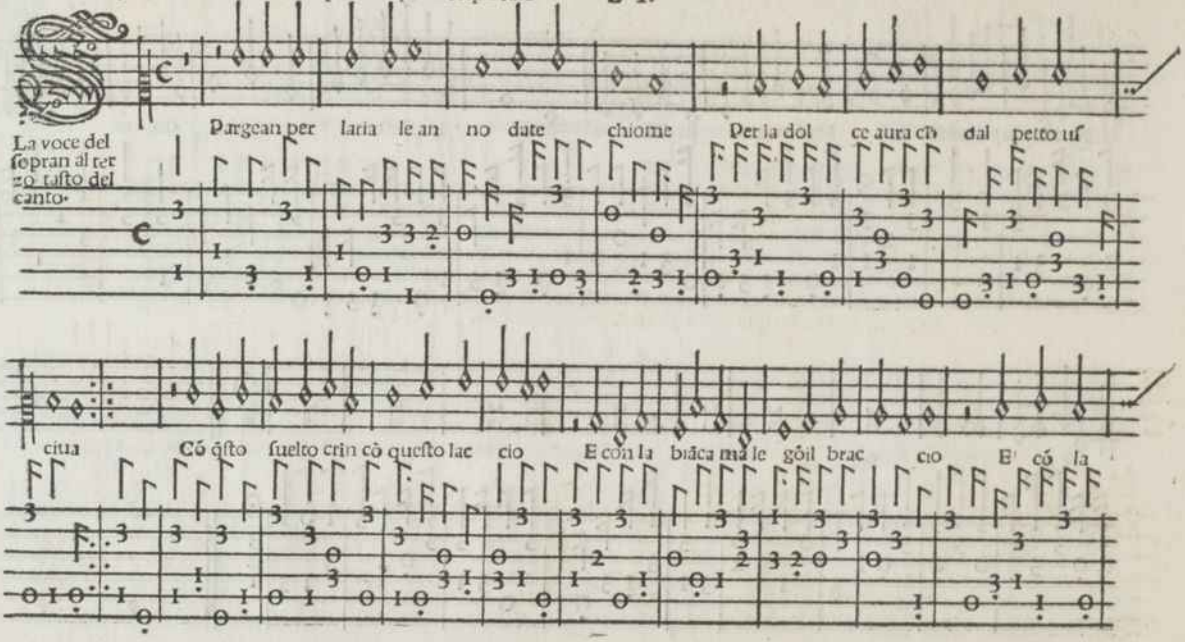
Salchun brama senza calar la giuso
Veder che pena pluton alalme dia
Salchun brama senza salir lasuso
Veder quanta bellezza nel ciel sia
Miri quel fuocho dentro il qual son chiuso
Ela donna che ha seco lalma mia
Ahi crudo amor che non poi far tu fai
Chun spirto senta in paradiso guai

B·T·


La voce del sopran al terzo tasto del canto.
Hi spregion cre de tor narmi Ha sue reti indarno teſe Che la fáma chi me ac
ce ſe Piu nó ha for za abbru ſciarmi Chi spregion cre de tor narmi A sue reti indarno te ſe
Se fu grandala beltade Doue fui ne lacci auolto
Maggior fu la crudeltade Che hor mi fa rimanir ſciolto
Ho di mano il foco tolto A chi piace de ſtentarmi
Chi in pregion


Ha ſue reti I darno teſe Ha ſue reti In darno te ſe Ha ſue re ti in dar no te ſe te
ſe te ſe

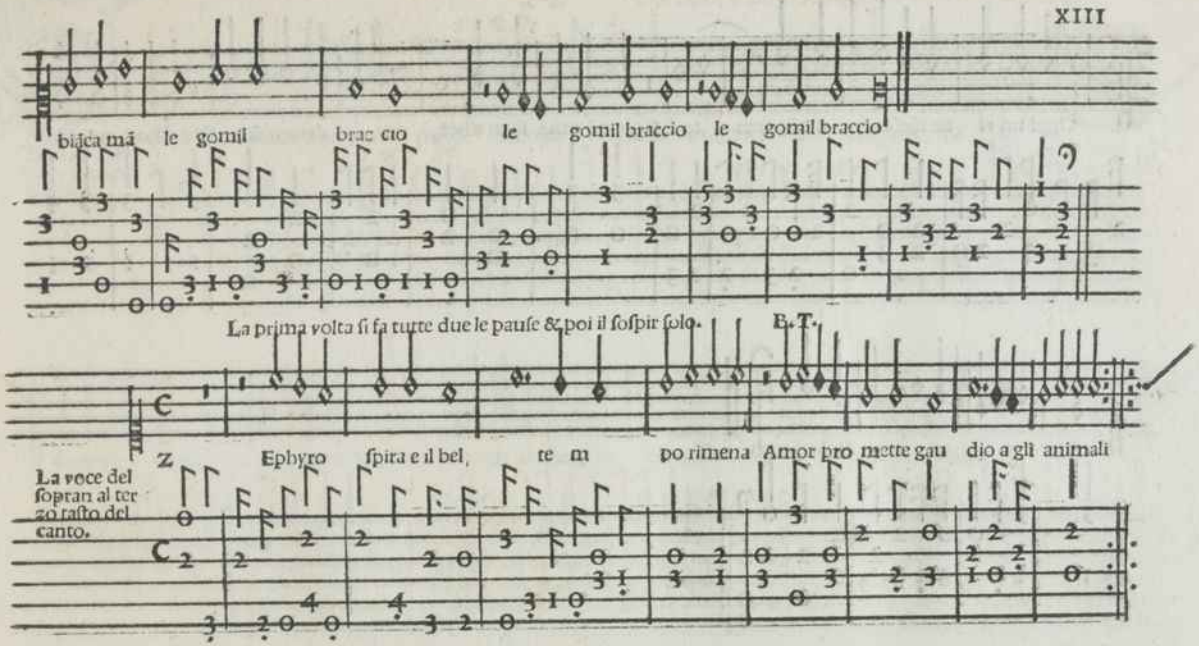
La prima volta tutte due le pause & poi il sospir solo B. T.



Quando donna mirome & non so come
Mi misse al col vna cathena viua

E allei parendo lieui le mie some
Mi disse hor ua chio uo che sempre tua

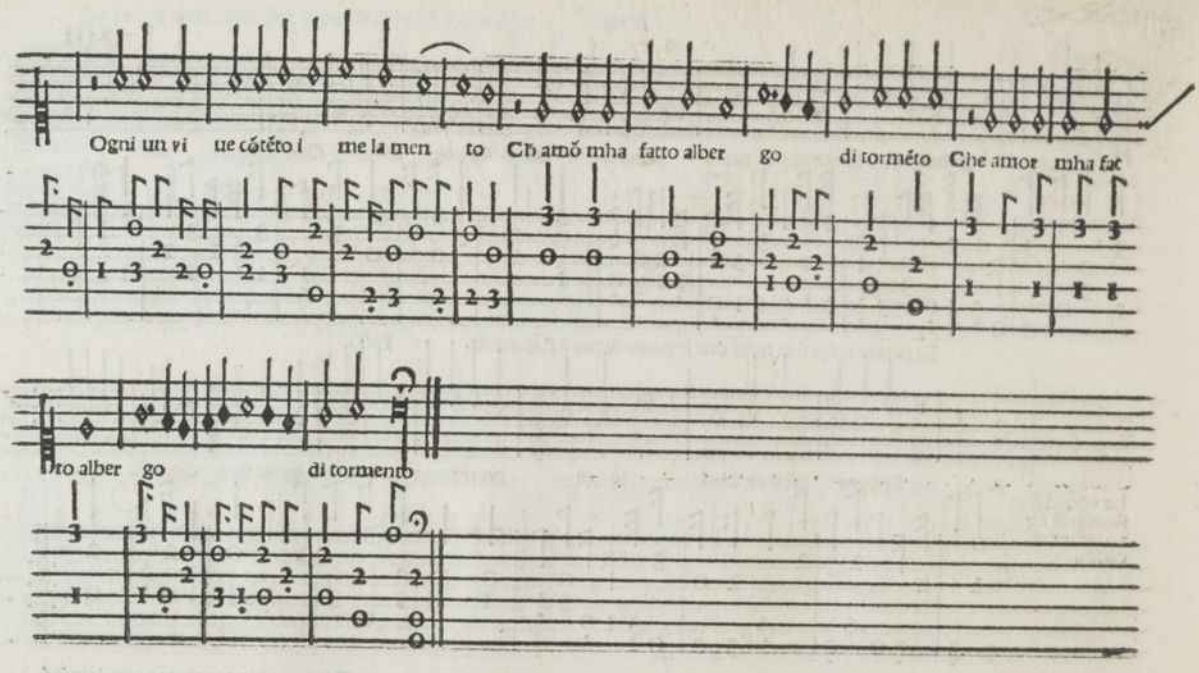
Con questo suelto crin con questo laccio
E con la bianca man legome il braccio

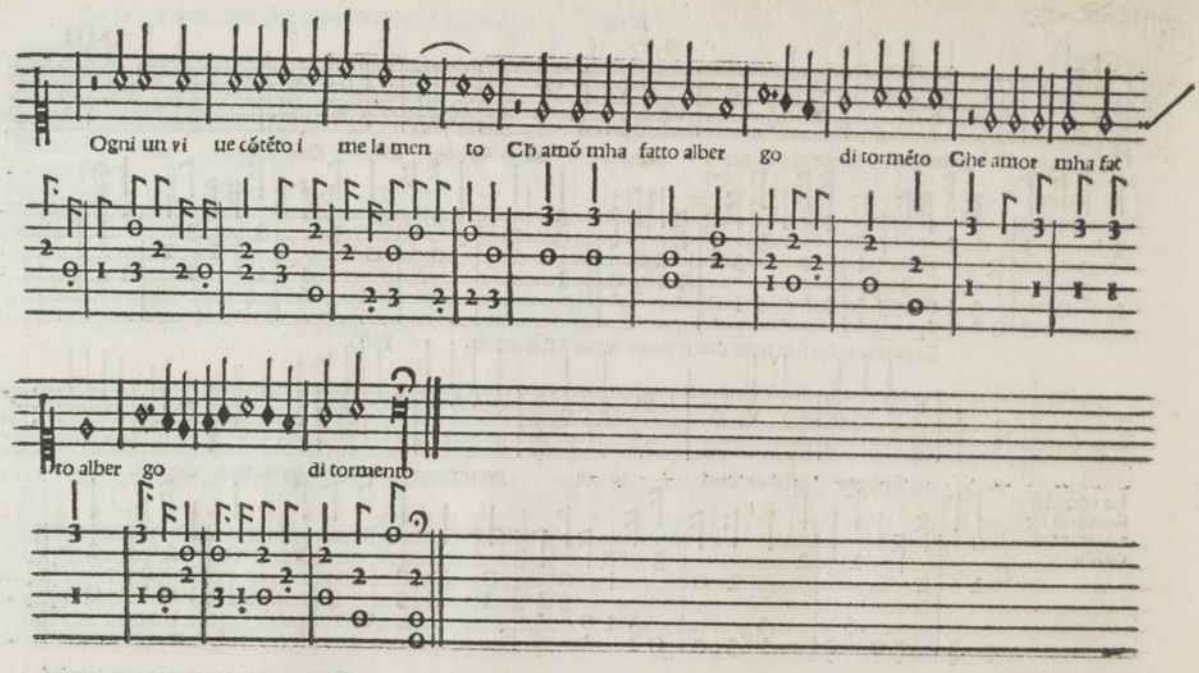


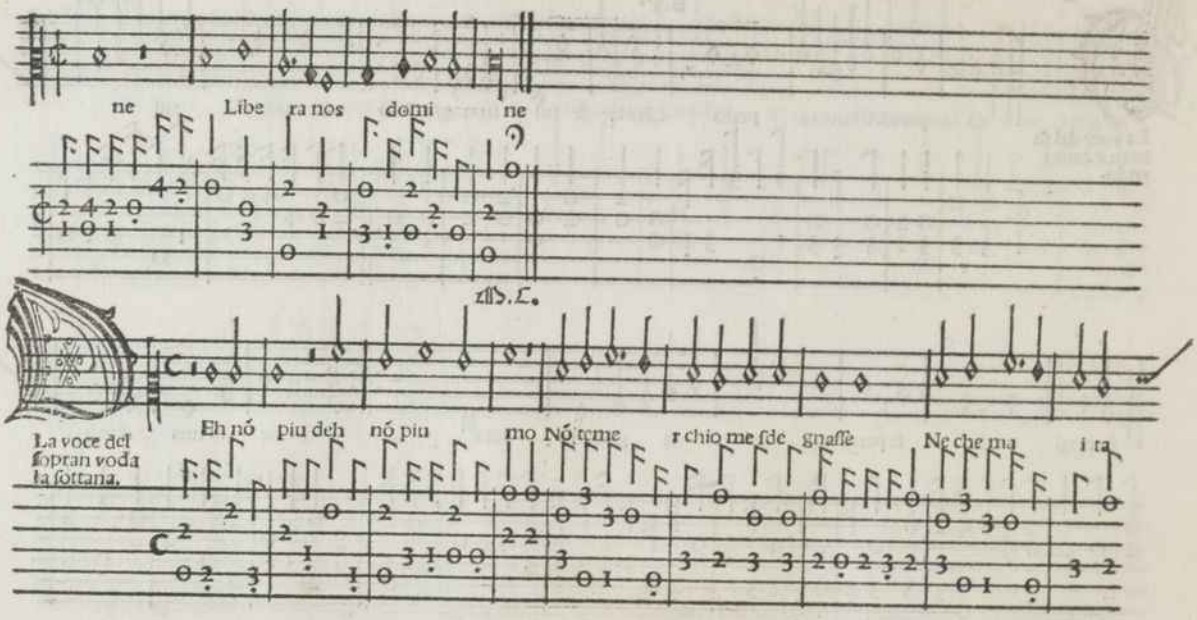
Lampla campagna de bei fiori e piena
Ogni cor ſi prepara ai dolci ſtrali

Progne ſcordata de lantica pena
Verſo il noſtro orizonte ſpiega lali

Ogniun viue contento io mi lameto
Che amor me ha fatto albergo di torméto


Ogni un vi ue cótéto i me la men to Ch amō mha fatto alber go di torméto Che amor mha fat
to alber go di tormento


Ogni un vi ue cótéto i me la men to Ch amō mha fatto alber go di torméto Che amor mha fat
to alber go di tormento

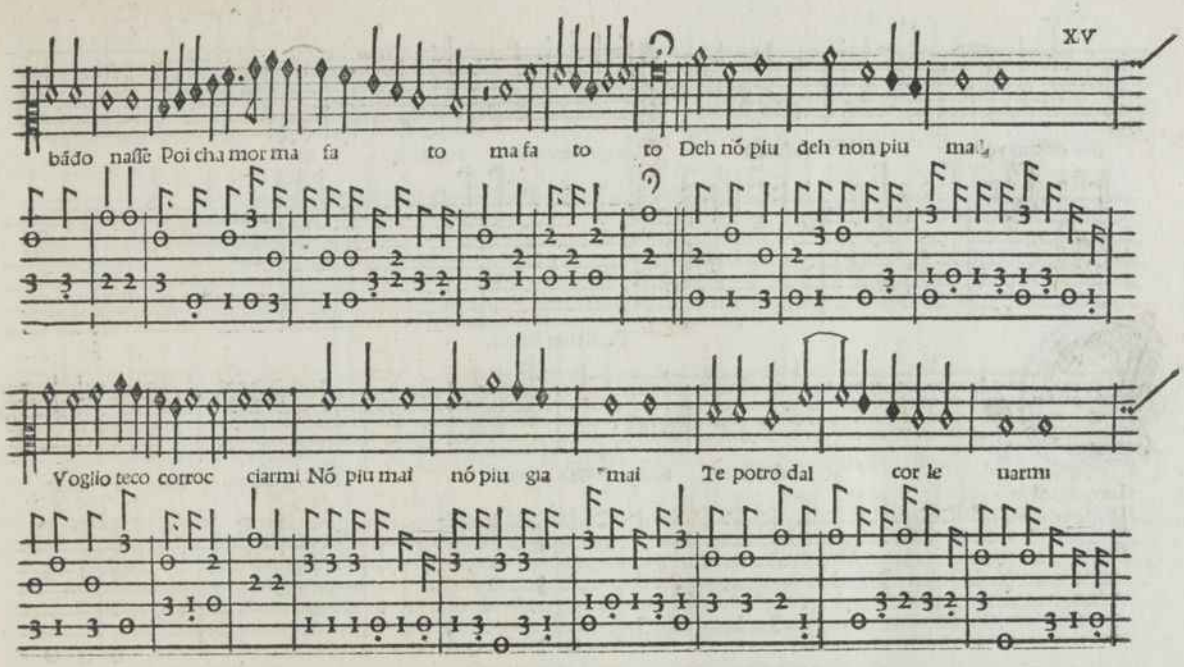


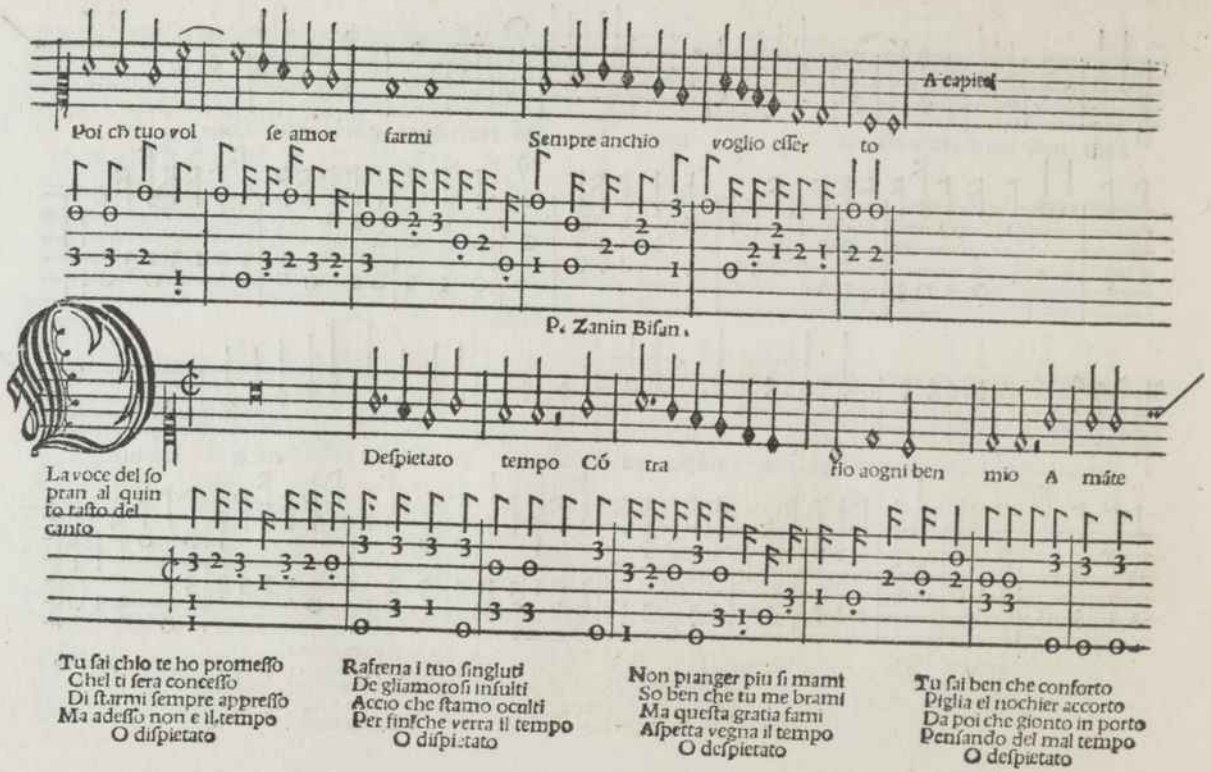
I toi begli atti e il parlar grato
Le carezze dolci e accorte
Mhan il cor preſo e ligato
De cathene di tal ſorte

Chio ſon ſtretto ſino a morte
Ad amarte & eſſer to
Deh nó piu

A tua poſta ama e diſſima
Siame altera e vſa ognarte
Chio vo quel chel tuo cor brama
Et non poſſo altro che amarte

Ne mai penſo de laſſarte
Poi che amor mha fatto to
Deh non piu


bãđo naſſẽ Poi cha mor ma fa to ma fa to to Deh nó piu deh non piu mai
Voglio teco corroc ciarmi Nó piu mai nó piu gia mai Te potro dal cor le uarmi

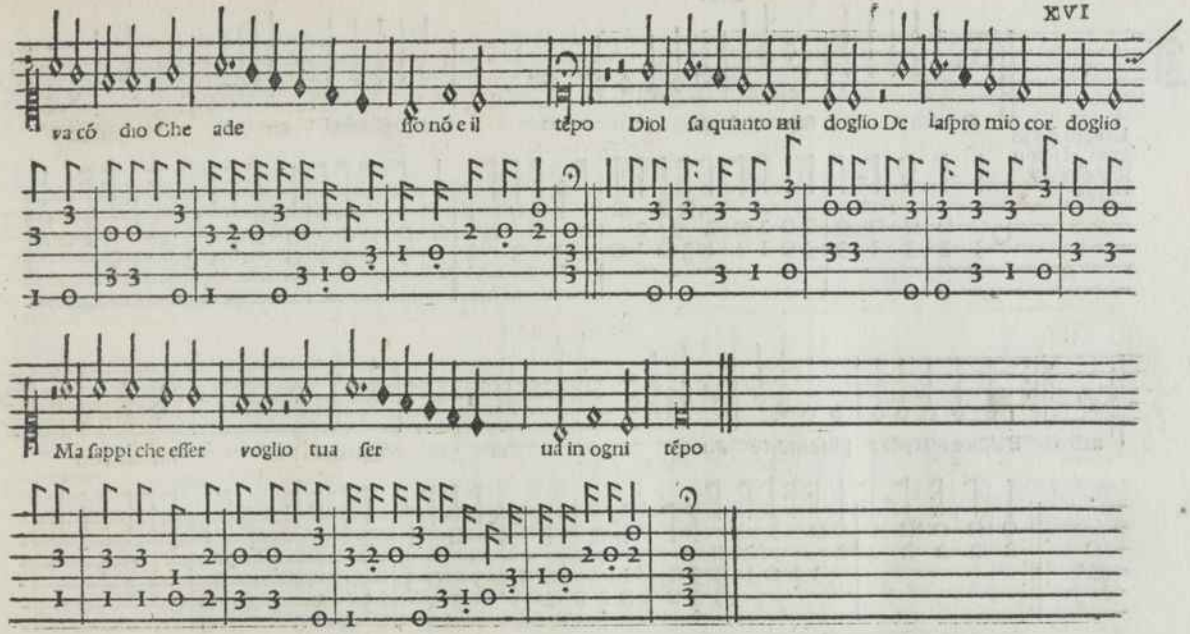


Tu ſai chio te ho promeſſo
Chel ti ſera conceſſo
Di ſtarmi ſempre appreſſo
Ma adeſſo non e il tempo
O diſpietato

Rafrena i tuo ſingluti
De gliamoroſi inſulti
Accio che ſtamo occulti
Per finſche verra il tempo
O diſpietato

Non pianger piu ſi mamt
So ben che tu me brami
Ma queſta gratia famt
Aſpetta vegna il tempo
O deſpietato

Tu ſai ben che conforto
Piglia el nochier accorto
Da poi che gionto in porto
Penſando del mal tempo
O deſpietato

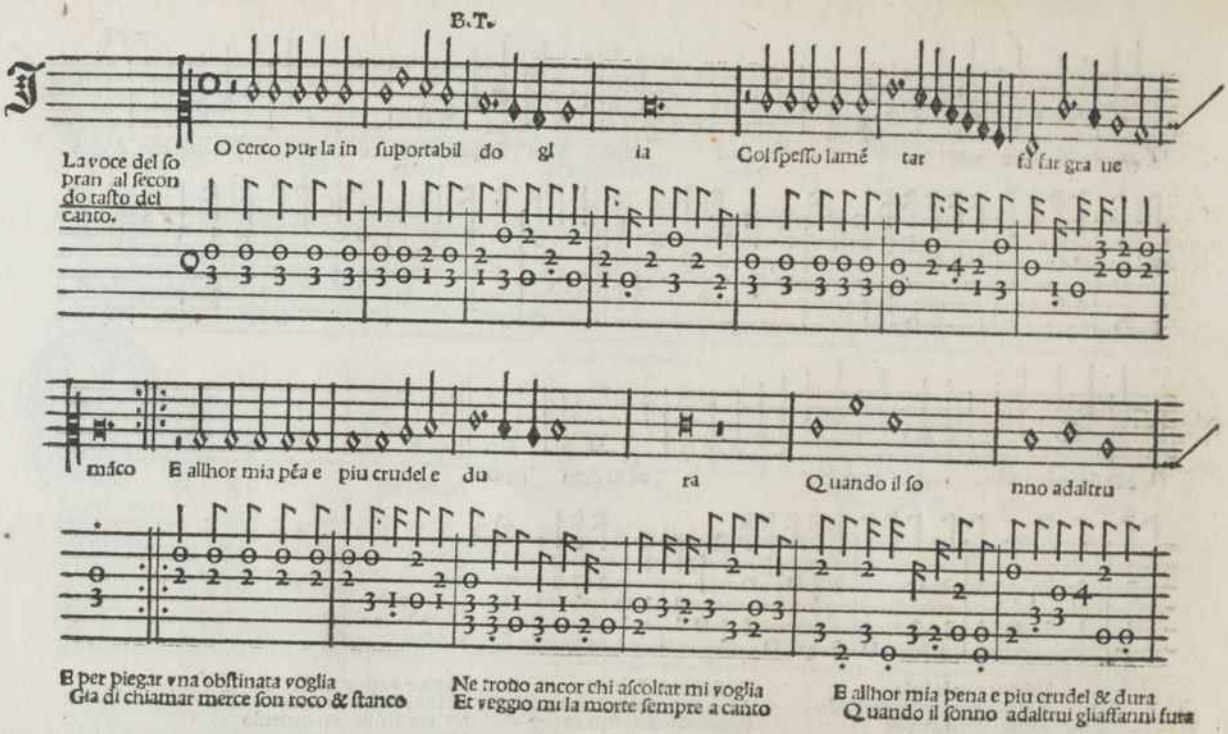


Máterai pur la fede
Chel noſtro amor rechiede
Daroti poi mercede
A deſpetto dil tempo
O deſpietato

Tu ſei il mio ſignore
A cui donato ho il core
Fa pur che il noſtro amore
Non cangi mai per tempo
O deſpietato

In pace va portando
Il duol tuo tolera ndo
Te chiamero ben quando
Sera venuto il tempo
O deſpietato

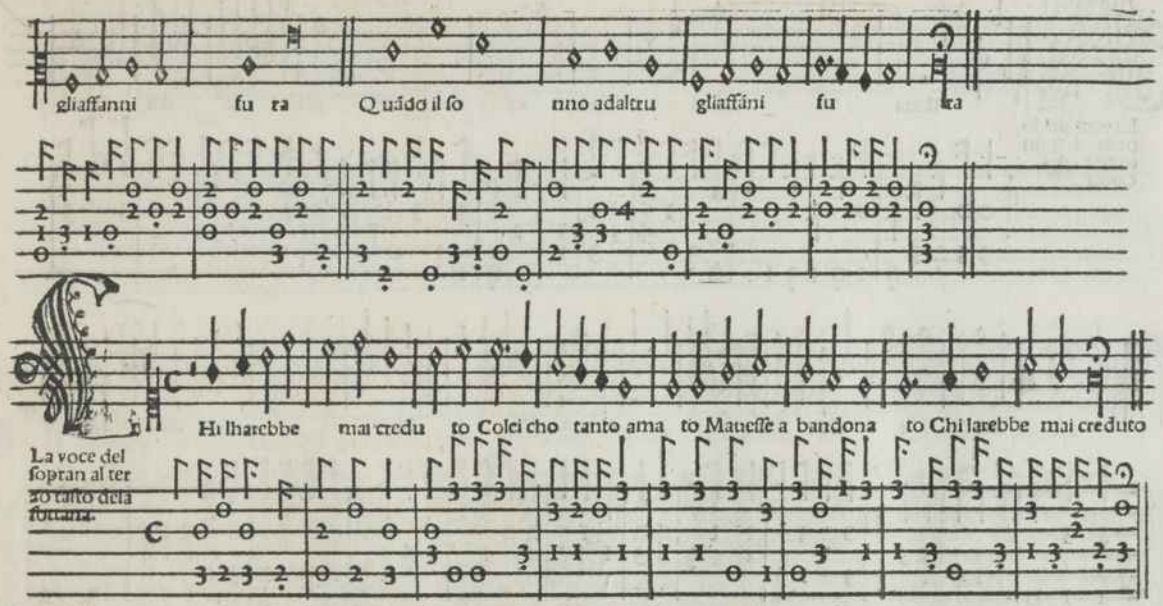
B.T.



E per piegar vna obſtinata voglia
Gia di chiamar merce ſon roco & ſtanco

Ne trouo ancor chi aſcoltar mi voglia
Et veggio mi la morte ſempre a canto

E allhor mia pena e piu crudel & dura
Quando il ſonno adaltrui gliaffanni fura

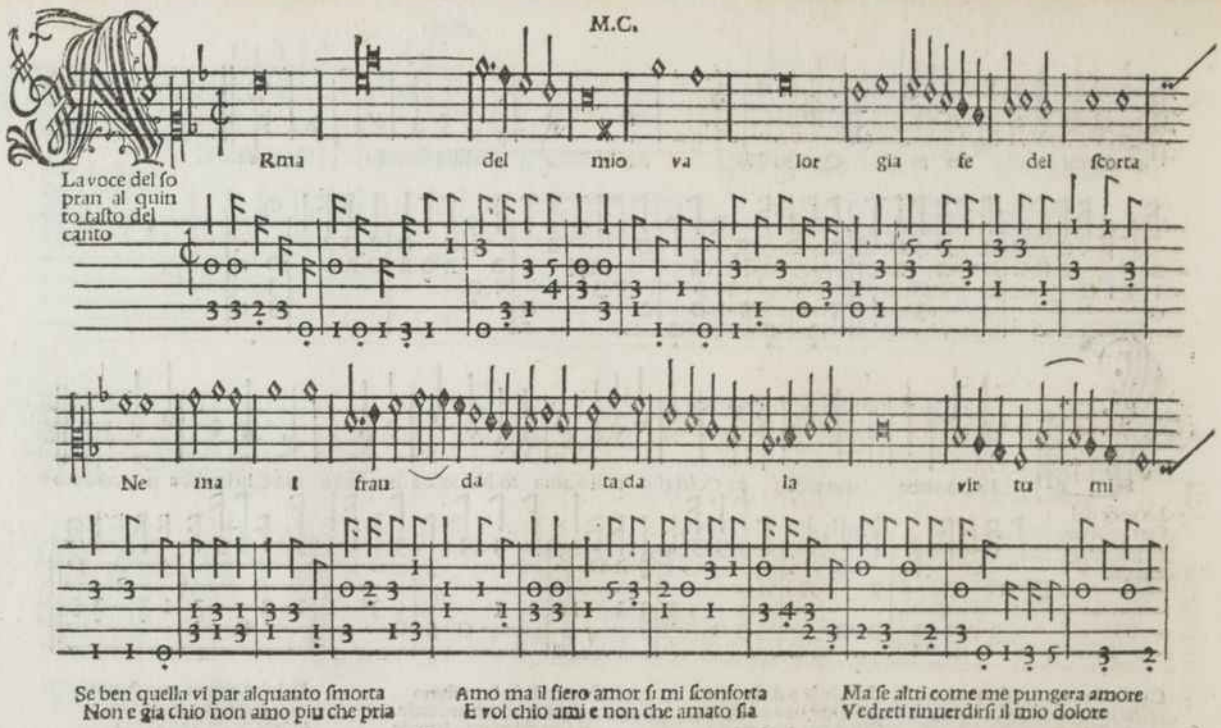


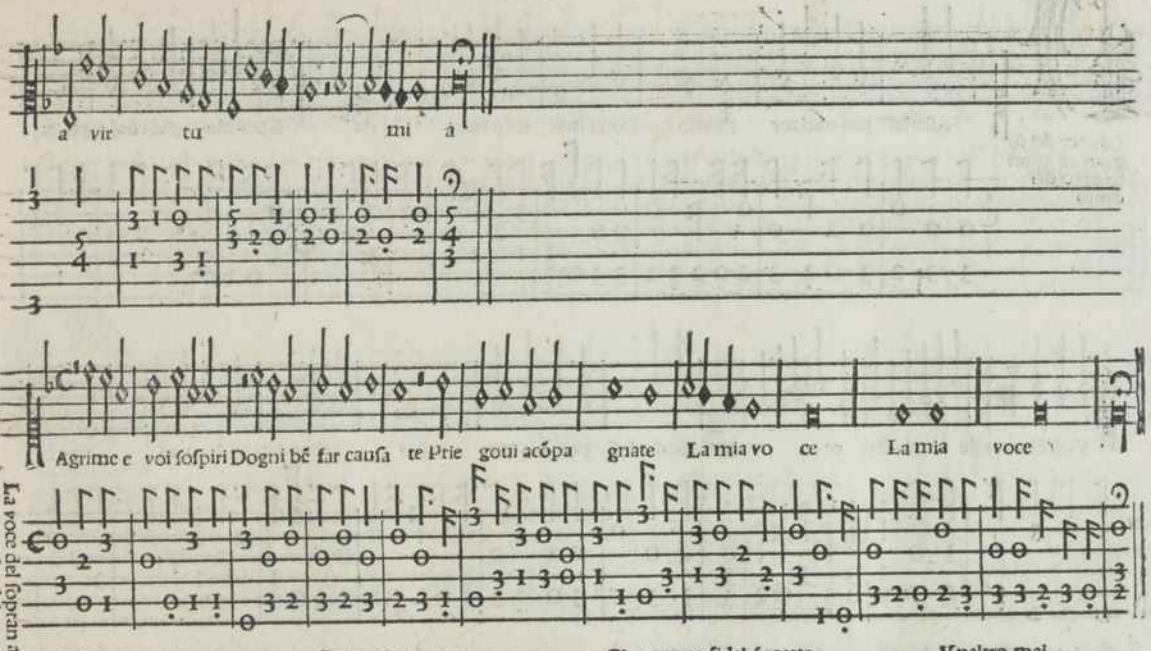
Chi lharia mai penſato
Che lei fuſſe diſciolta
E in altri lacci auolta
Chi lharia mai penſato
O ſorte mia crudele
Cholei chio tanto amata

Mia fede a deſpregiata
O ſorte mia crudele
Chi lharia imaginato
Che lei poſto in oblio
Haueſſe gia il cor mio
Chi lharia imaginato

Io che li fu bon ſeruo
Hauto ho tal mercede
E ſon de pianto herede
Io che li fu bon ſeruo
Poi che chiara mia fede
Morendo ime contento

E dolce e ogni mio ſtento
Poi che chiara e mia fede
Aime che gli fia ſpechio
A ciaſchun amatore
Cha afreni el ſuo furore
Aime che gli fia ſpechio


M.C.
Rma del mio va lor gia fe del fcorta
La voce del fo pran al quin to taſto del canto
Ne ma i frau da ta da la vir tu mi
Se ben quella vi par alquanto ſmorta
Non e gia chio non amo piu che pria
Amo ma il fiero amor ſi mi ſconforta
E vol chio ami e non che amato ſia
Ma ſe altri come me pungera amore
Vedreti rinuerdirſi il mio dolore

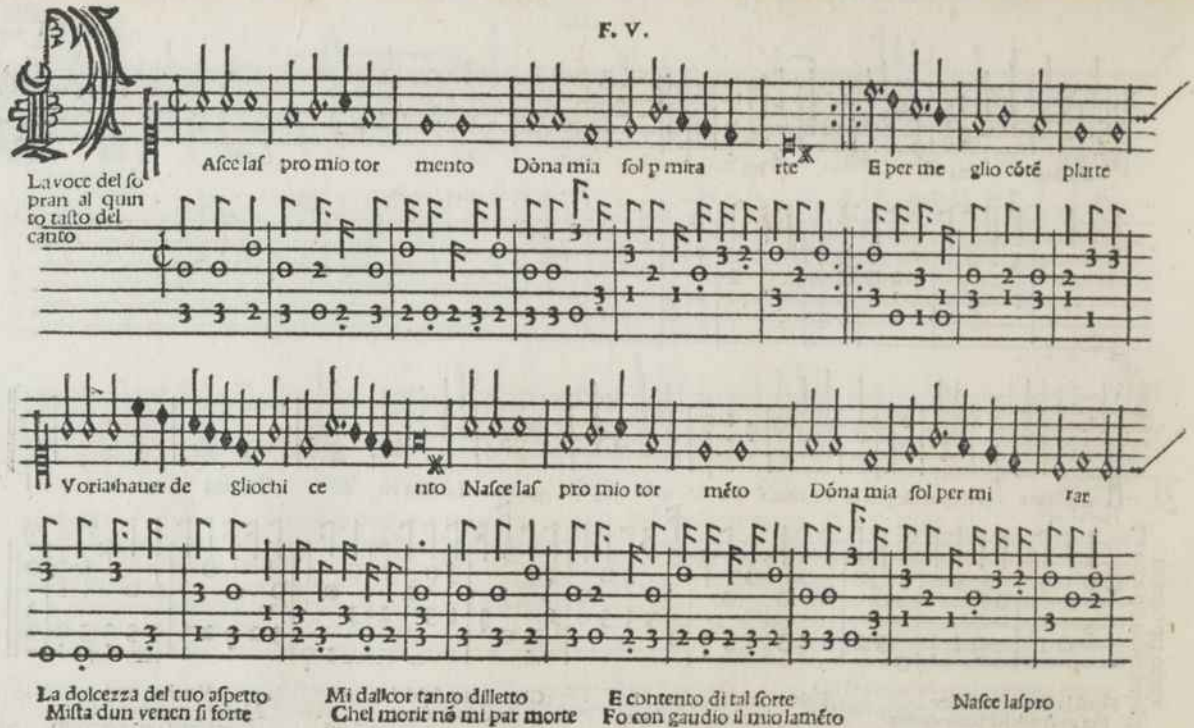


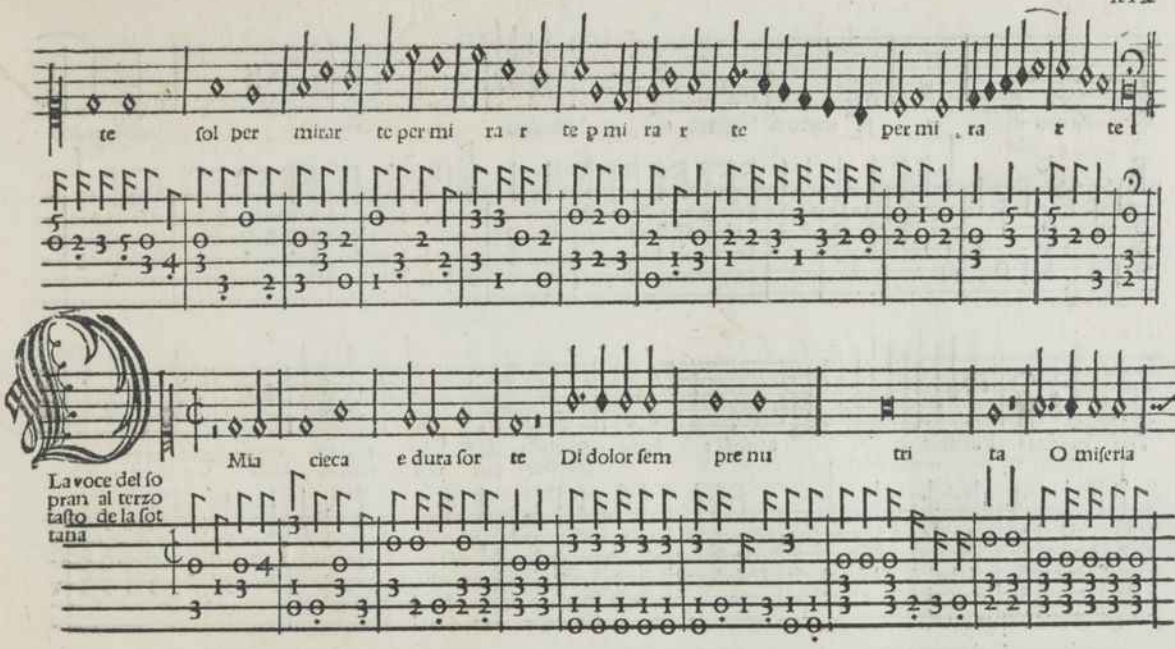
Forſi la fiamma atroce
Fia in qualche parte queta
Che quanto e piu riſtretta
Affai men dole
Haime che piu non pole

Labandonato core
Che per troppo dolore
E quaſi morto
E tu crudel atorto
Ogihor prendi diletto

Che vn tuo fidel ſugetto
Indarno ſtenti
Come mio amor conſenti
Per oro hauer cangiato
Ma non harei trouato

Vnaltro mai
Ma forſi anchor nõ ſai
Che gẽme oro e argento
E de menor momento
Che la fede


Aſce laſ pro mio tor mento Dòna mia ſol p mira rte E per me glio cõtẽ plarte
La voce del ſo pran al quin to taſto del canto
Voria hauer de gliochi ce nto Naſce laſ pro mio tor méto Dóna mia ſol per mi rar
La dolcezza del tuo aſpetto Mi dalcor tanto dilletto E contento di tal ſorte Naſce laſpro
Miſta dun venen ſi forte Chel morir nõ mi par morte Fo con gaudio il mio laméto



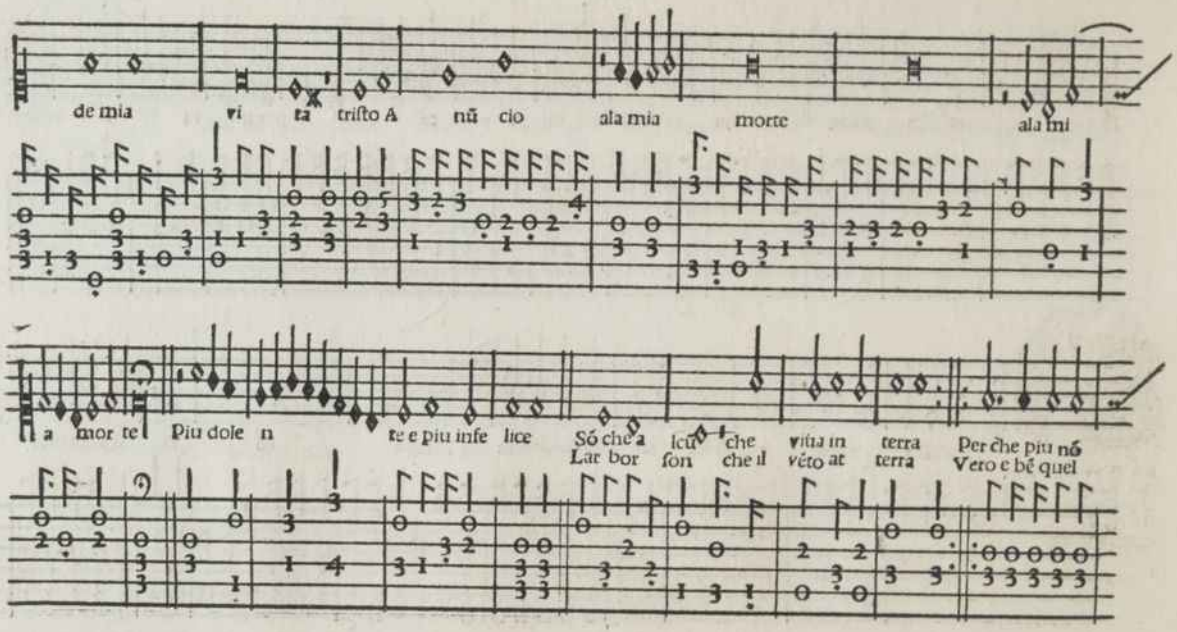
La cagion de tanto male
E fortuna e il crudo amore
Per che sempre de bon core
Seruitho cō se immortale
La qual hor ficato ha lale

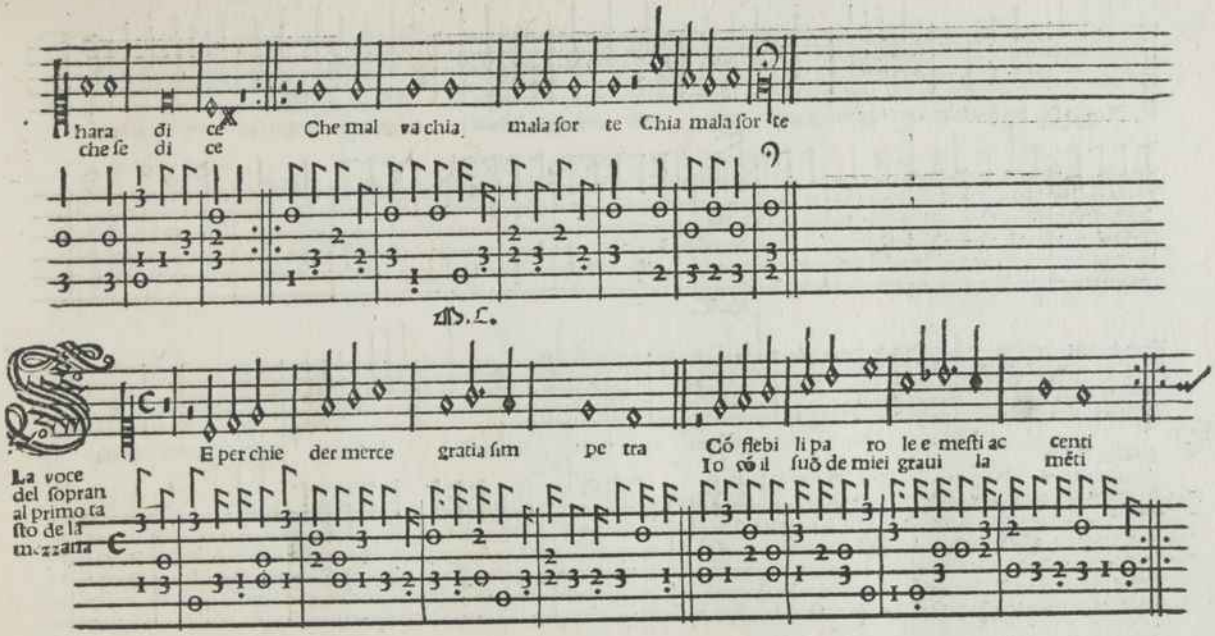
E bandita da ogni corte
O mia cieca
Per che vn viuer duro e graue
Grau e e dur morir conuiene
Finir uoglio in pianti e pene

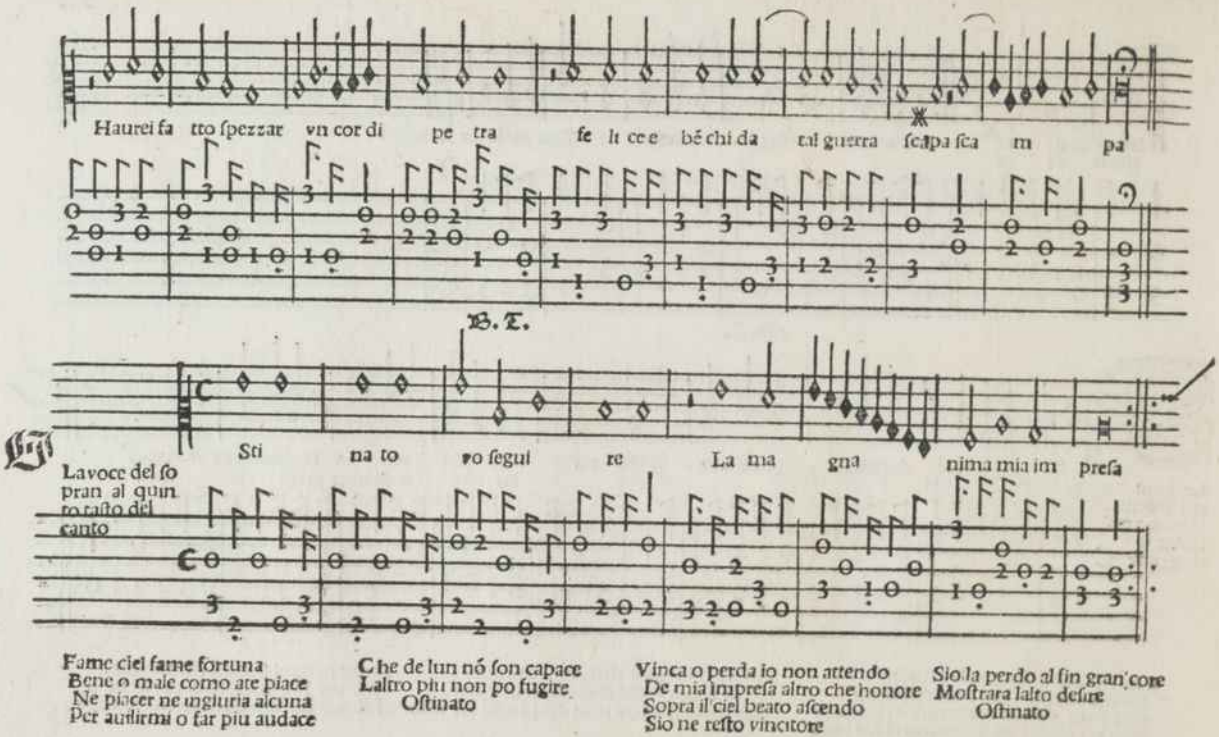
Come in ſcoglio fa la naue
Chal fin rompe ogni ſuo traue
Poi che vn tempo e ſtata forte
O mia cieca
Piglia exempio ognun che vede

Scritto in la mia tomba obſcura
Se ben ſon for di natura
Morto ſon per troppo fede
Per mi mai non fu mercede
Pieta mha chiuſe le porte

O mia


de mia vi ta triſto A nũ cio ala mia morte ala mi
a mor te Piu dole n te e piu infe lice Só che a lcũ che vita in terra Per che piu nõ
Lar bor ſon che il véto at terra Vero e bẽ quel


hara di ce
che se di ce
Che mal va chia mala sor te Chia mala sor te
M.L.
E per chie der merce gratia sim pe tra
Có flebi li pa ro le e mesti ac centi
Io có il suõ de miei graui la méti
La voce del sopran al primo ta sto de la mezzana
E questa che disprezza la pharetra
Del fier cupido larco e istrali ardenti
Che sono al petto mio crudi e pongenti
Non la volgeria horpheo con la sua cetra
Ondio mi veggio di speranza priuo
E per seguir costei chel cor mauampa
Han fatto gliocchi miei del pianto vn riuo
Amor in ogni parte si me accampa
E fa che per lei moro & per lei uiuo
Felice e ben chi da tal guerra scampa

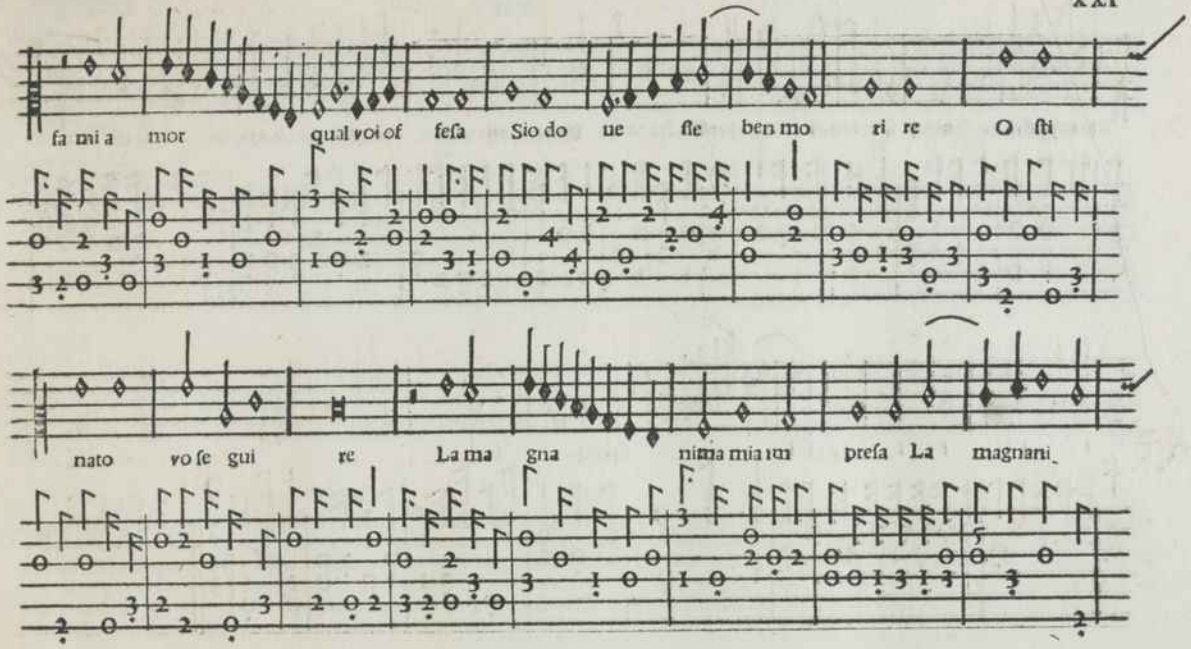


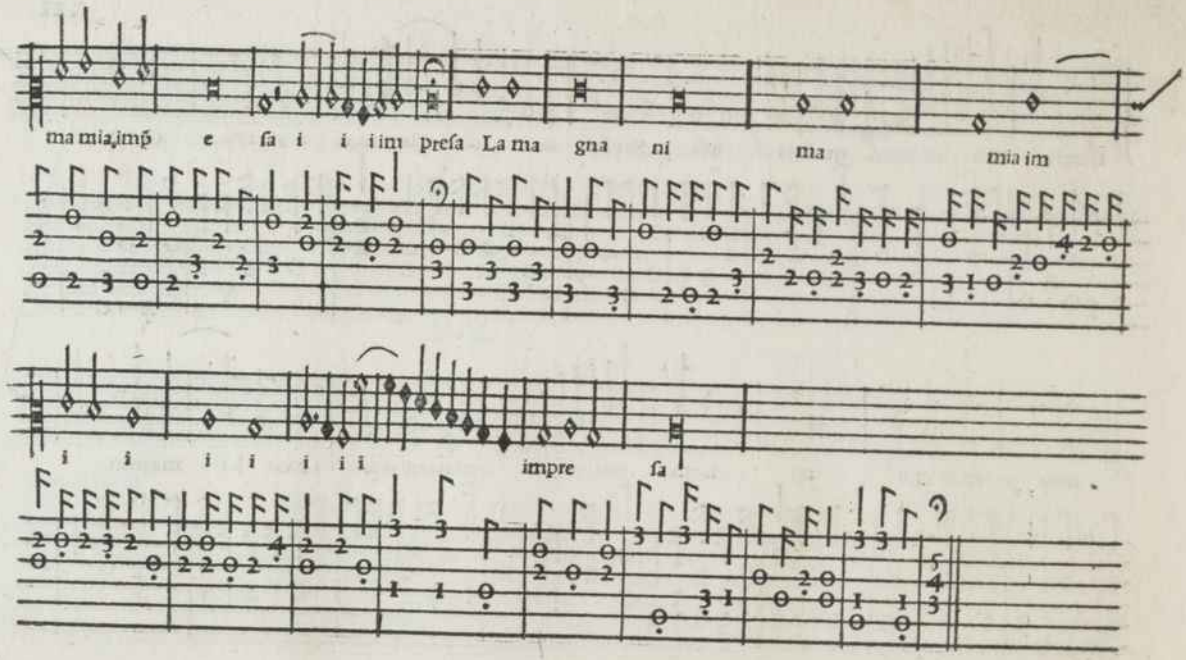
Fame ciel fame fortuna
Bene o male como ate piace
Ne piacer ne ingiuria alcuna
Per auilirmi o far piu audace

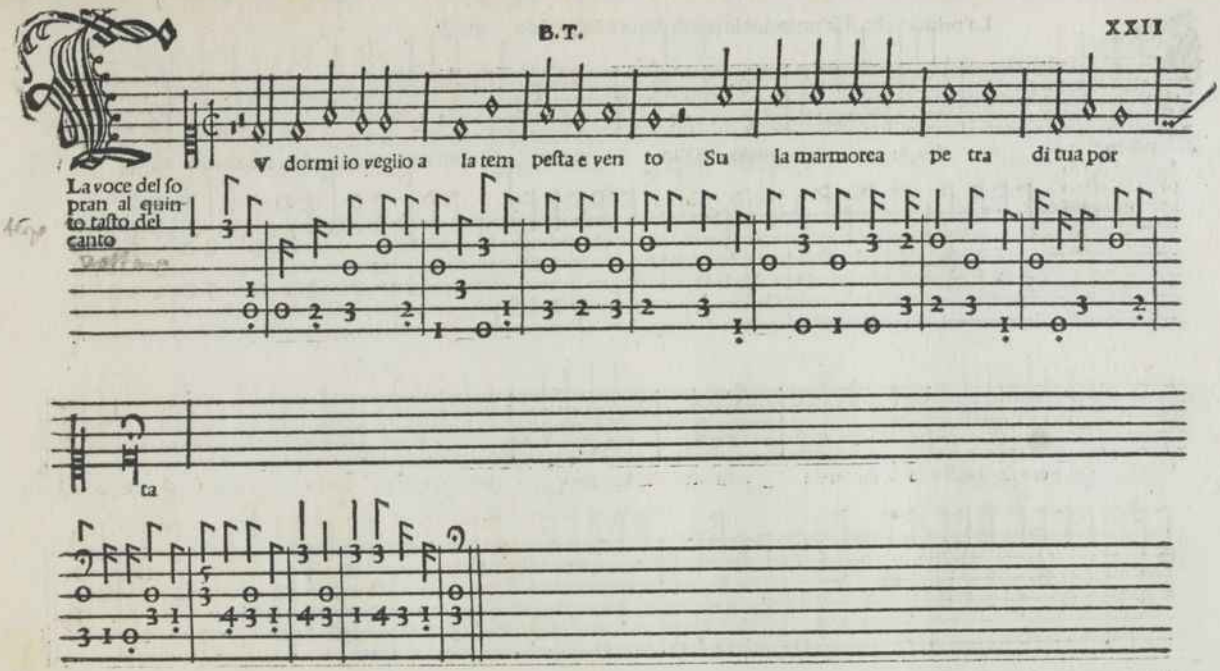
Che de lun nó ſon capace
Laltro piu non po fugire
Oſtinato

Vinca o perda io non attendo
De mia impreſa altro che honore
Sopra il ciel beato aſcendo
Sio ne reſto vincitore

Sio la perdo al fin gran core
Moſtrara lalto deſire
Oſtinato


fa mi a mor qual voi of feſa Sio do ue ſte ben mo ri re O ſti
nato vo ſe gui re La ma gna nima mia mi preſa La magnani

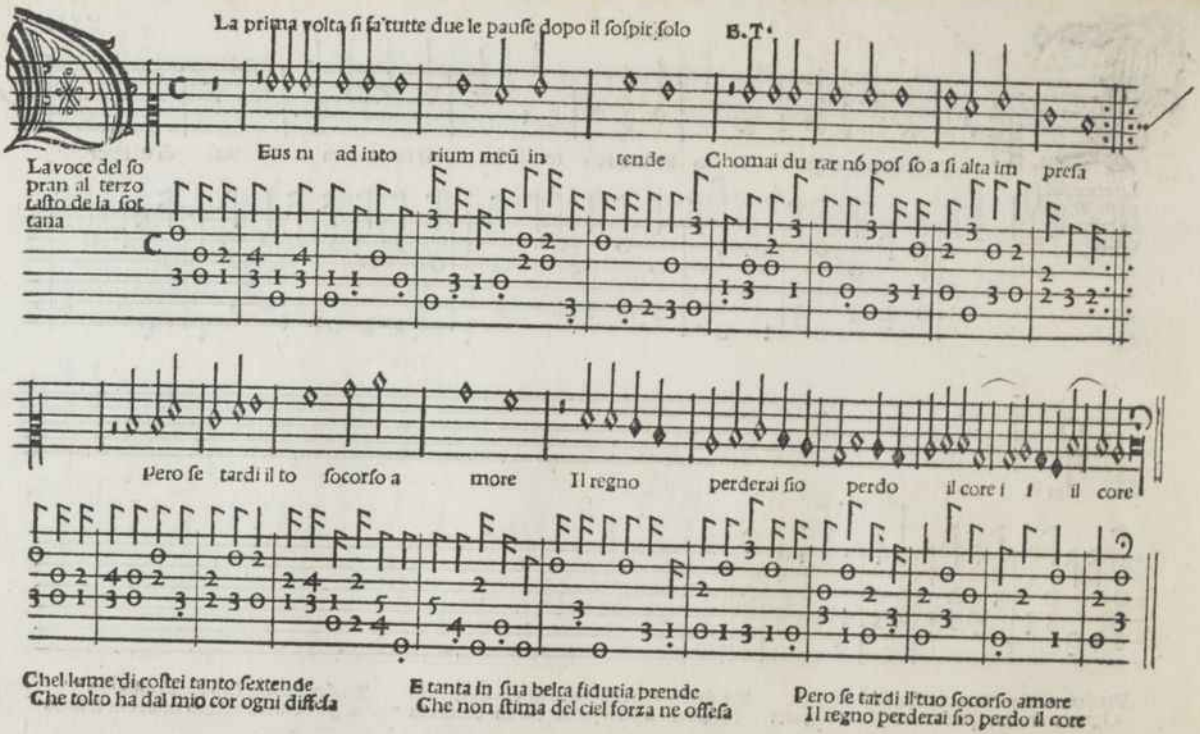

ma mia,imꝑ e ſa i i iim preſa La ma gna ni ma mia im
i i i i i i i impre ſa

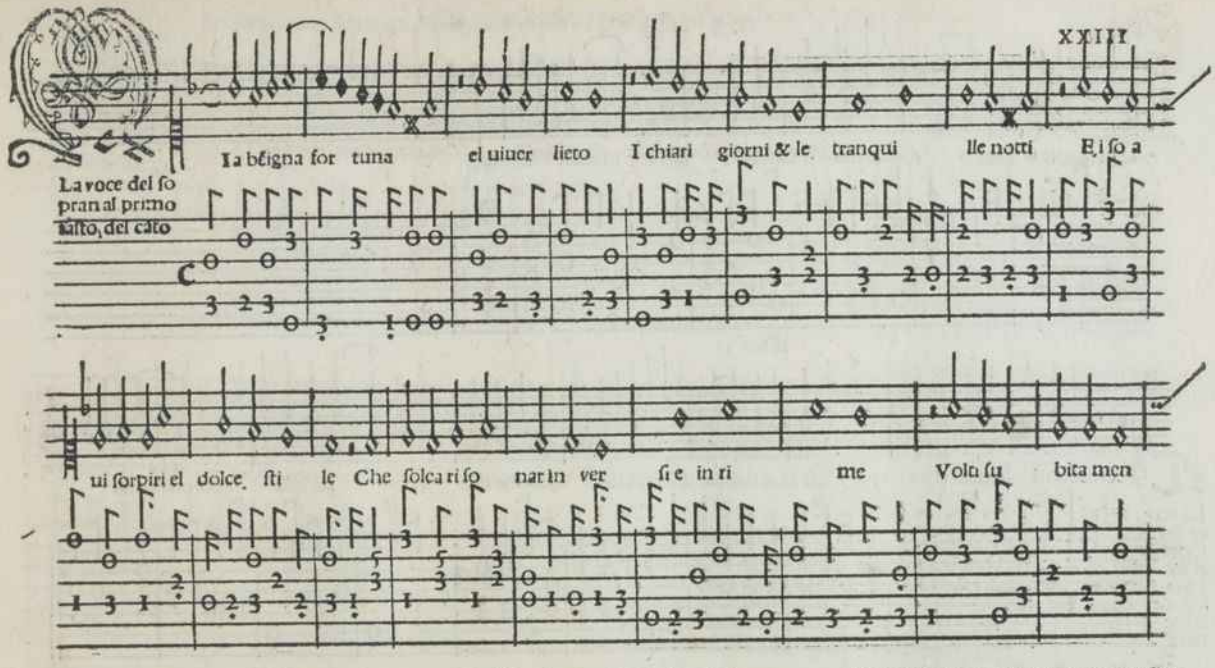


Tu dormi io veglio e con amaro accento
Ognhor chiamo pieta che e per me morta

Tu dormi io veglio con graue tormento
Ne trouo al mio penar chi me conforta

Tu dormi ripoſata ſenza affanno
E gliocchi miei ſerati mai non ſtanno

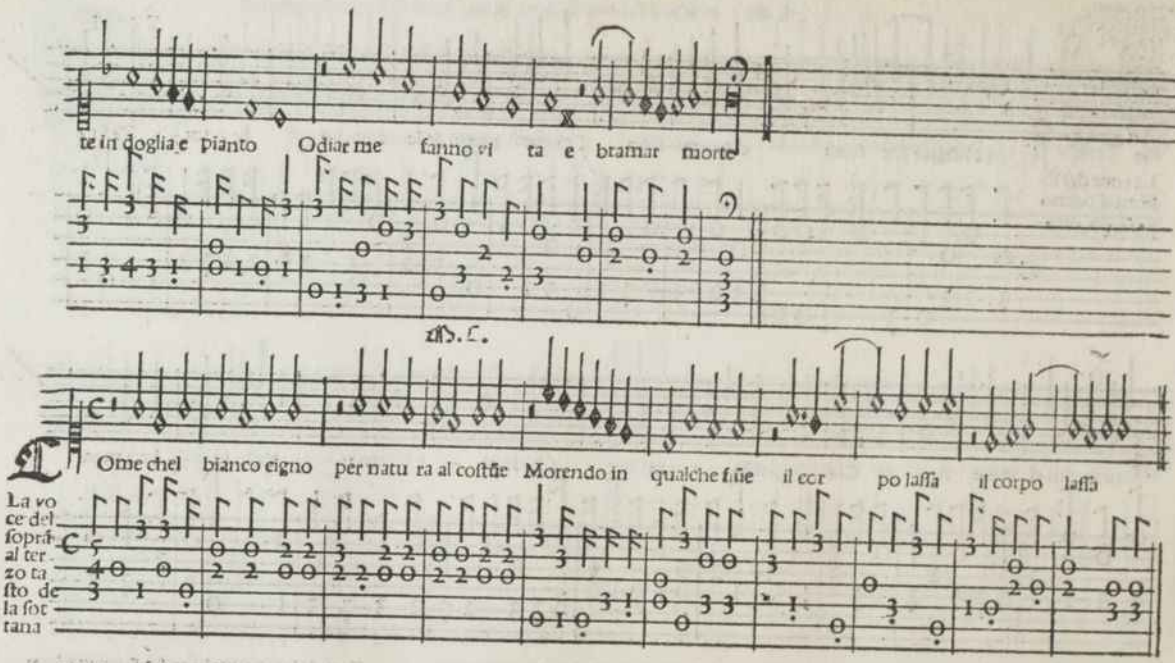

La prima volta si fa tutte due le pause dopo il sospir solo
B.T.
Eus ni ad iuto rium meũ in tende Chomai du tar nõ pos so a si alta im presa
La voce del so pran al terzo tasto de la sor tana
Pero se tardi il to socorso a more Il regno perderai sio perdo il core i i il core
Chel lume di costei tanto sextende Che tolto ha dal mio cor ogni difesa
E tanta in sua belta fidutia prende Che non stima del ciel forza ne offesa
Pero se tardi il tuo socorso amore Il regno perderai sio perdo il core



Crudele acerba inexorabil morte
Cagion mi dai de mai non eſſer lieto
Ma di menar tutta mia vita in pianto
E igiorni obſcuri & le dogliose notti
I miei graui ſoſpiri non vanno in rime
El mio duro martir vince ogni ſtile
Oue condotto il mio amoroſo ſtile
A parlar dira a ragionar di morte
V ſono i verſi un ſon gionte le rime
Che gentil cor vdita penſoſo & lieto

Quel fauoleggiar damor le notti
Hor non parlio ne penſo altro che pianto
Gia mi fu col deſir ſi dolce il pianto
Che condia di dolcezza ogni agro ſtile
Et vegghiar mi faceа tutte le notti
Hor me il ptanger amaro piu che morte
Non ſperado mai il guardo honeſto & lieto
Alto ſoggietto ale mie baſſe rime
Chiaro ſegno amor poſe ale mie rime
Dẽtro a begliocchi & hor lha poſto in piãto

Con dolor rimembrando il tempo lieto
Onde io vo col penſier cangiando ſtile
Et ripregando te pallida morte
Che mi ſotragghi a ſi penoſe notti
Fugito e il ſonno a le mie crude notti
El ſuono vſato a le mie roche rime
Che non ſanno trattar altro che morte
Coſi el mio cantar conuerſo in pianto
Non ha il regno damor ſi vario ſtile
Chi e tanto hor triſto quanto mai fu lieto



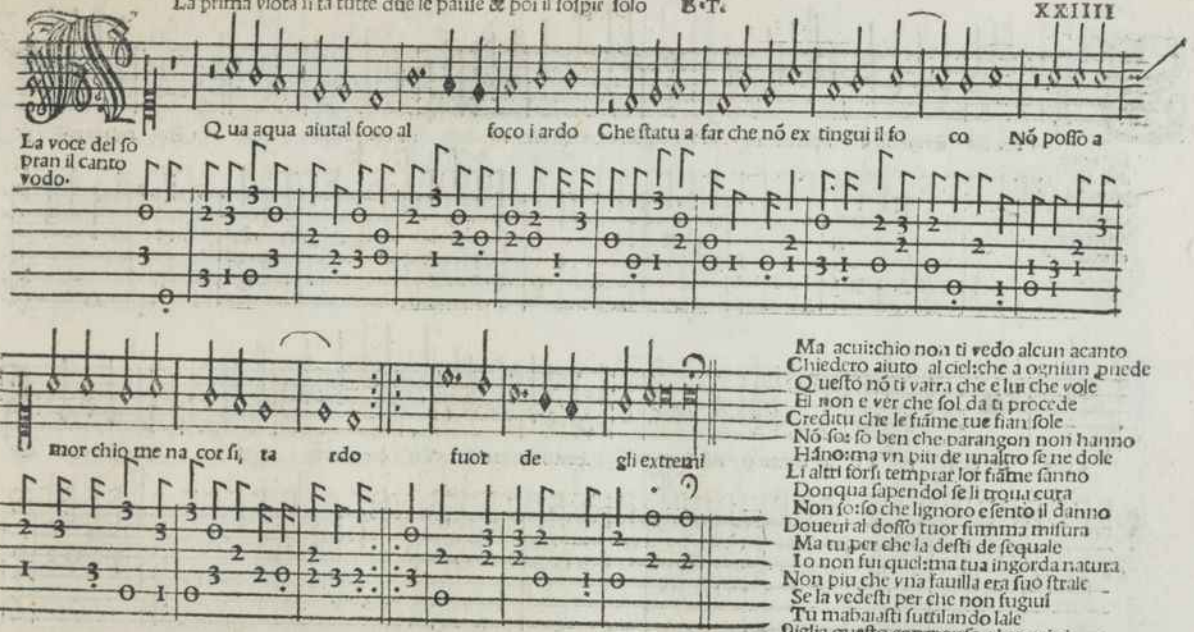
E mentre ſalma paſſa
De quel corporeo velo
Dun amoroſo zelo
Sempiel petto
E par chabbia diletto
E de morir ſe auanti

Có piu ſuaui canti
Allhor che prima
Tal chio faccio ſtima
Sol col mio lachrymare
De farmi intorno vn mare;
Senza riua

Doue che vn tempo viua
Ne potendo partirme
Forza fia ſepelirme
Al fin nel aque
E come che al ciel pi eque
Amando io vo morire

E cantando ſcoprire
I mei penſieri
Non gia per che mai ſperi
Col mio angoſcioſo planto
Ne col mio amato canto
El cor placare

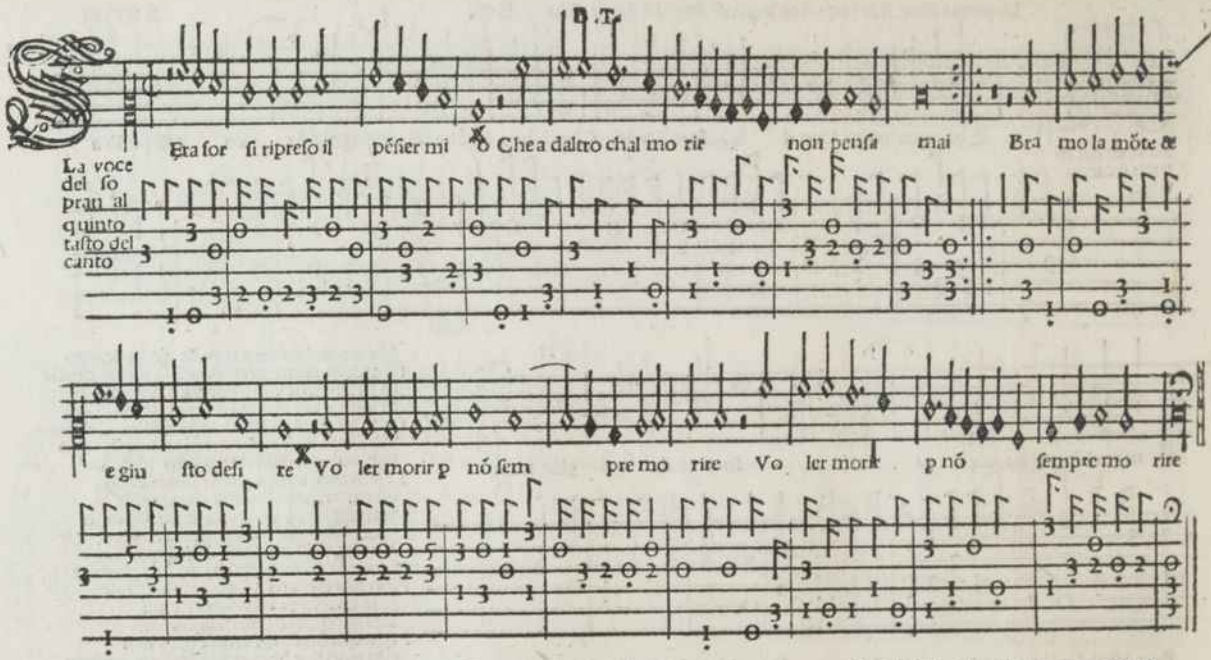
La prima vlota si fa tutte due le pause & poi il sospir solo B.T.



Bon rimedio al tuo mal e acangiar loco
Haime chio porto queste pene drento
Sfocale susspirando apocho apocho
Lo faccio:e miei susspir fatto han gran vento
E quel vento il calor nó scema in parte
No: chogni volta pin cocer mi sento
Descriui il stato tuo conuerso in carte
Non scio:che un charda forte nol puo dire
Aiuta la impotentia con qualche arte
Larte se fia che maiuti al morire

B'che fia poi se mori e il fuocho viua
Io non sentiro almen tanto martire
Creditu che dardore lalma fia priua
Si: de quel che tu causi ? el cor mincende
Vn spesso fugge il mal e alpeggio aniua
Haime chel fuocho gia la lingua accende
Le lachryme liocchi uital col pianto
Lo prouato : il mio pianto piu laccende
Che farai donque sel tuo incendio e tanto
Dolermi e a ogniun domadaro mercede

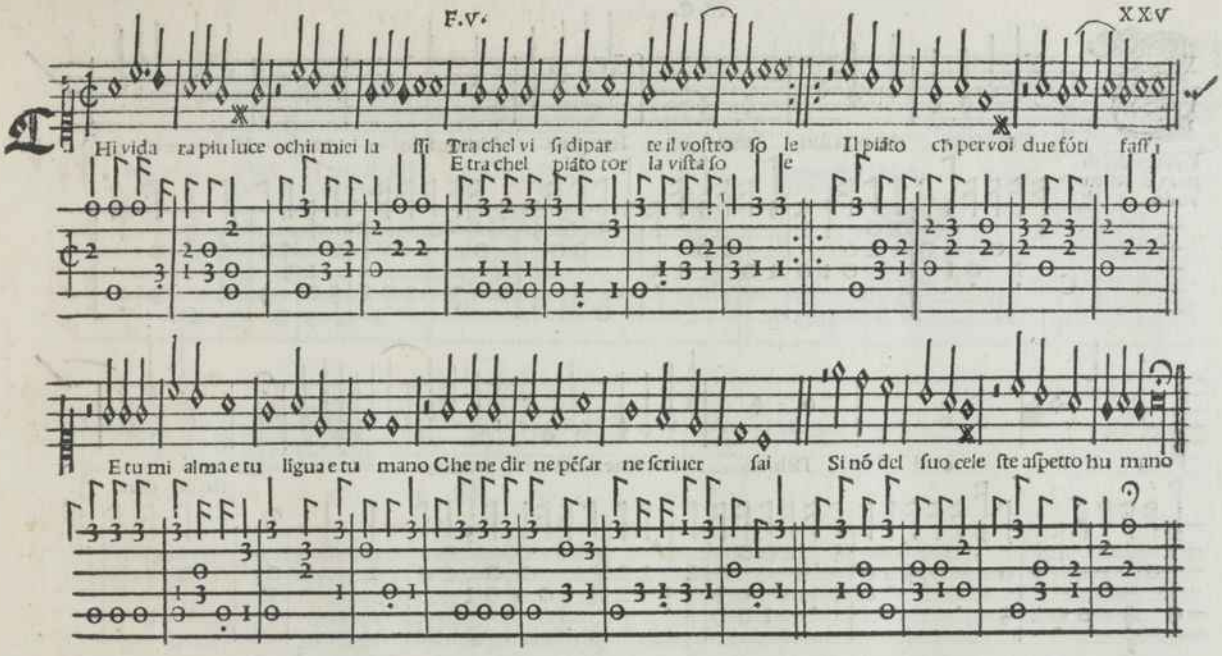
Ma acui:chio non ti vedo alcun acanto
Chiedero aiuto al ciel:che a ogniun piede
Questo nó ti varra che e lui che vole
El non e ver che sol da ti procede
Creditu che le fiame tue fian sole
Nó sa: so ben che parangon non hanno
Hano:ma vn piu de unaltro se ne dole
Li altri forsi temprar lor fiame sanno
Donqua sapendol se li troua cura
Non so:so che lignoro e sento il danno
Doueui al dosso tuor summa misura
Ma tu per che la desti de sequale
Io non fui quel:ma tua ingorda natura
Non piu che vna fauilla era suo strale
Se la vedesti per che non fugiui
Tu mabaiasti suttilando lale
Piglia questo compenso e lieto viui
Chi puo star lieto in cossi intenso ardore
Cui che son de desir troppo alti priui
Che debbio fare si desir son del core
E si son soi:lassa che lui se doglia
Non possio che comun e a noi il dolore
Voitu chal tutto questo fuocho io toglia
No:mo che alquanto le sue fiame scemi
Son contento adimpir ogni tua voglia
Ma sappi chio sto mal fuor de li extremi.



Ma non riprendera chi sa quel chio
Prouo dal di che in laberinto entrai
Chaltro cibo non ho che vn sol desio
A mensa de sospir de pianti e guai
Bra mo la morte & e iusto desire
Voler morir per non sempre morire
O dolce cara e desiata morte
Chai da finir si dolorosa vita
Posto che lhore mie sien state corte
Chio moro sula etade anchor fiorita

Pur non sera se nó beata sorte
Quando lalma dal corpo faccia vscita
Viua chi vuue chio nó visi poi
Che altri posa in finirme i piacer soi
Viuo nó piacqui ala nemicha mia
Forsi glie piacero de vita sciolto
Quel che dispone el ciel conuien che sia
Ela mi vol tra duro marmo inuolto
Si bella fu nó furcortese o pia
Ne preso fui per esser mai disciolto

Facia lofitio allhor la parcha e amore
Che morir po mai nó stocharsi il core
Questo epigrãma sculpto in sul lauello
Prego che sia da piat sa mano
In quelli anni chel viuer e piu bello
Corse a morte costui seruendo inuano
Non longa eta lo spinse non coltello
Non alchuno accidente nouo e strano
Opera fu de vna amorosa forza
Il s, nto serue anchor qui e sol la scorza



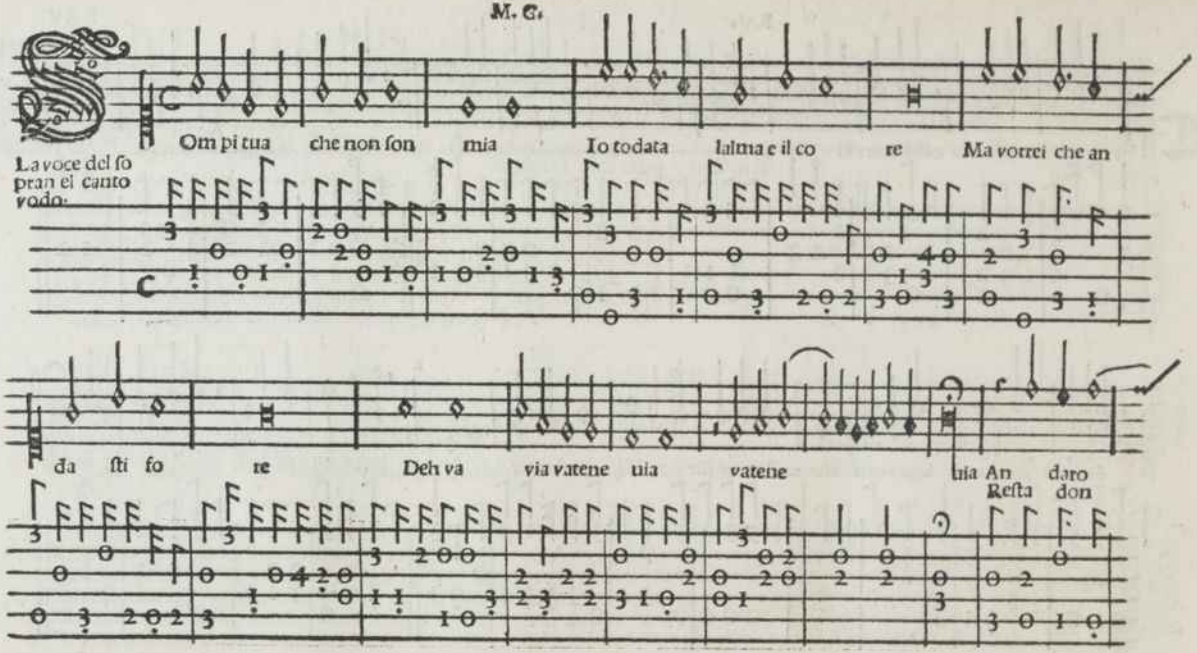
Chiſera orechie mie che piu vi paſſi
Come ſolea dangeliche parole
Che farete pie miei ſo che vi dole
Se ben in ſono ſparagnati ipaſſi

E tu mia alma e tu lingua e tu mano
Che ne dir ne penſar ne ſcriuer ſai
Si non del ſuo celeſte aſpetto humano

Forſi che imaginar te la potrai
Ma ogni diſegno fia imperfetto e vano
Apar di quel chauanti gliocchi haurai

D

M. C.

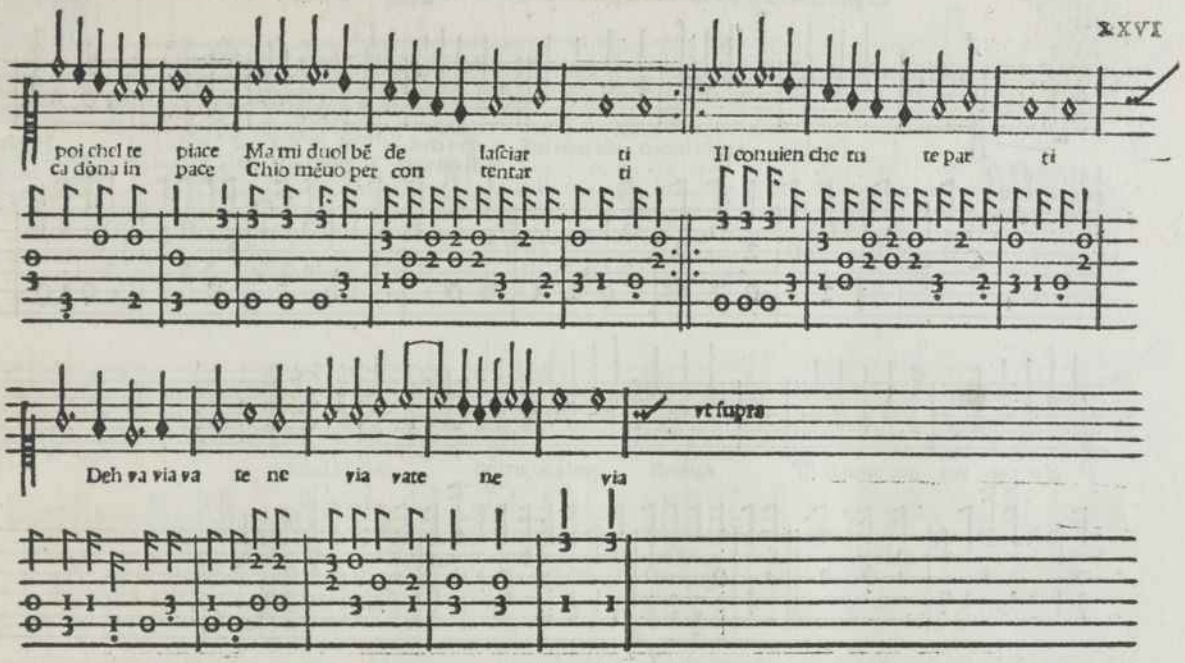


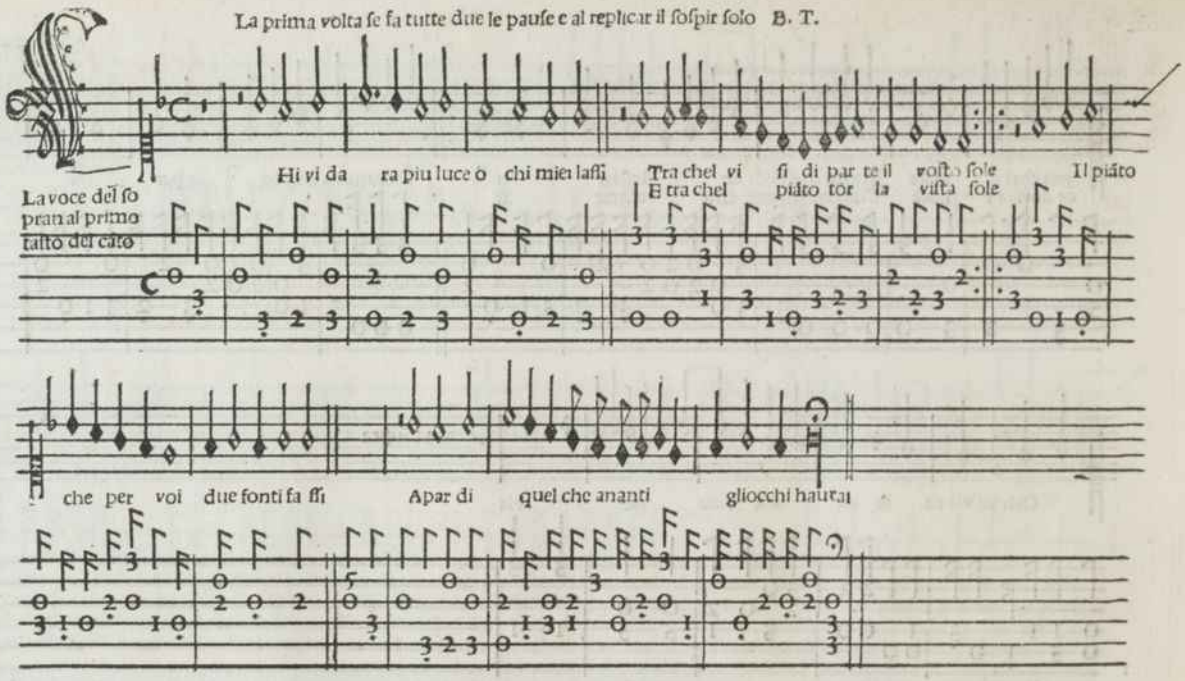
Prego amor che me diffaccia
Le cathene uſon in uolto
Poi che queſta me diſcaccia
Dal diuin ſuo ſacro volto

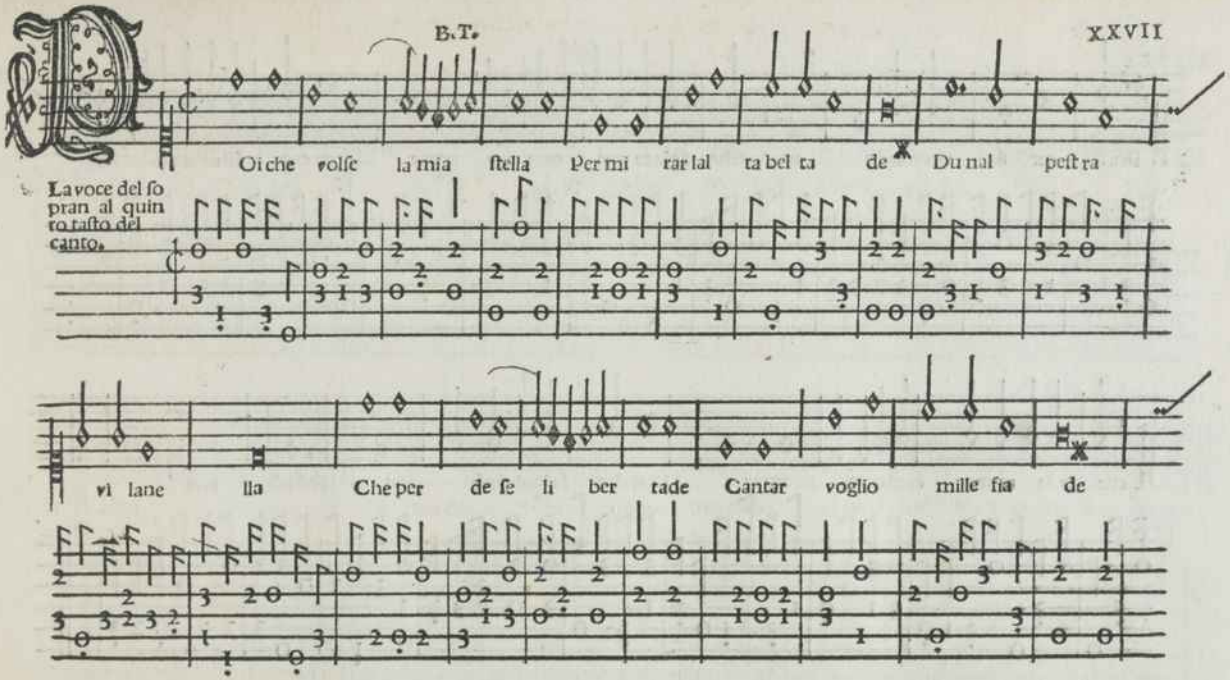
Che gli ſenſi e il cor mi ha tolto
Col ſuo dir vatene via
Deh va via

Io ti fui ſempre fidele
In amarti e reuerirti
Ma tu incambio al fin crudele
Mi hai deſtrutto lalma e iſpirti

Onde anchio ſenz altro dirti
Me nandro piangendo via
Deh va via


poi chel te piace Ma mi duol bẽ de lasciar ti Il conuien che tu te par ti
ca dõna in pace Chio mẽuo per con tentar ti
vt supra
Deh va via va te ne via vate ne via


La prima volta se fa tutte due le pause e al replicar il sospir solo B. T.
Hi vi da ra piu luce o chi miei lassi
Tra chel vi si di par te il vosto sole
E tra chel piato tor la vista sole
Il piato
La voce del so pran al primo tatto del cato
che per voi due fonti fa ssi
Apar di quel che ananti gliocchi haurai
Chi sera orechie mie che piu ui passi
Come solea dangeliche parole
Che farite pie miei so che ui dole
Se ben ui sono sparagnati ipassi
E tu mia alma e tu lingua e tu mano
Che ne dir ne pensar ne scriuer sai
Si non dil suo celeste assetto humano
Forsi che imaginar te la potrai
Ma ogni disegno fia imperfetto e vano
Apar di quel che auanti gliocchi haurai

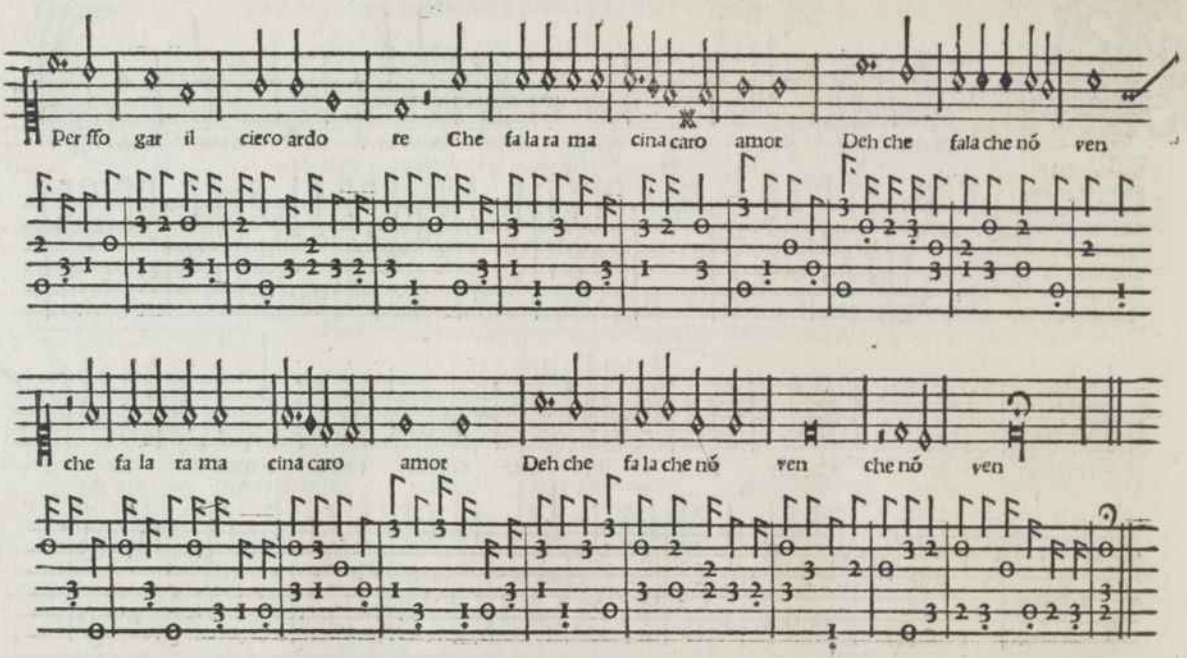


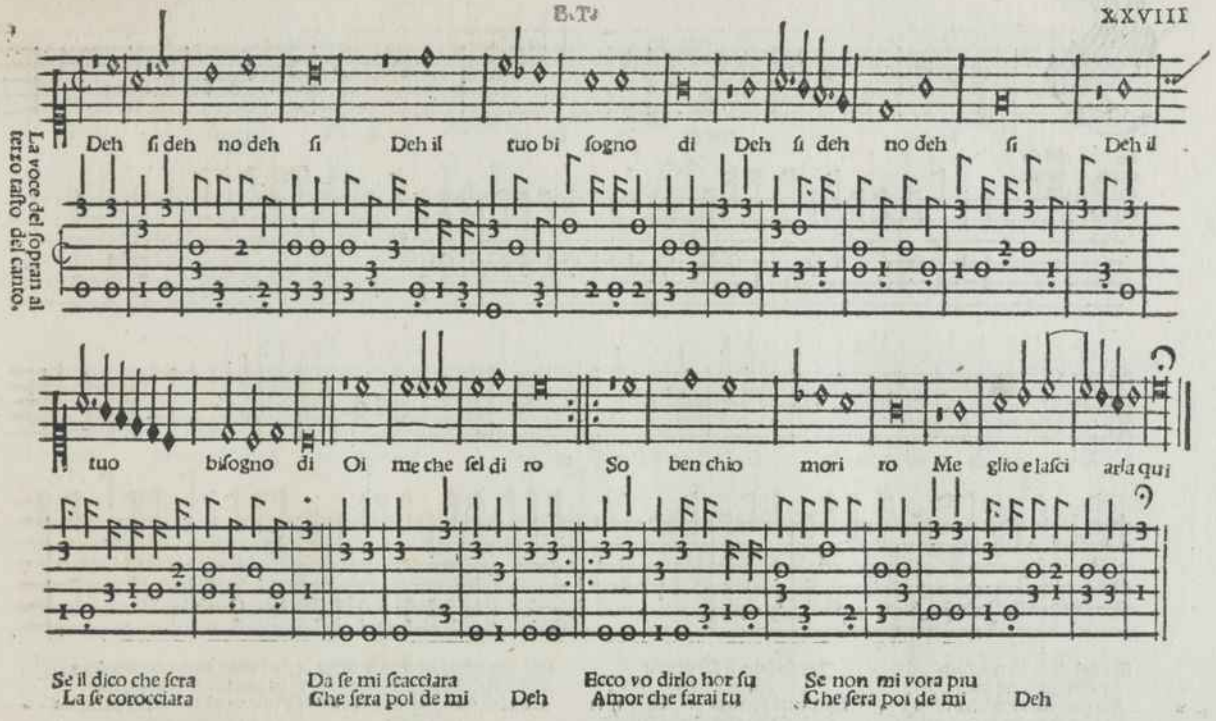
Vaga e bella in ſe racolta
Io la vidi in vn chiar fonte
A lauar la prima volta
Chio mirai ſua bella fronte
Tal che ognhor p piani e mõte
Vo cantando a tutte lhore

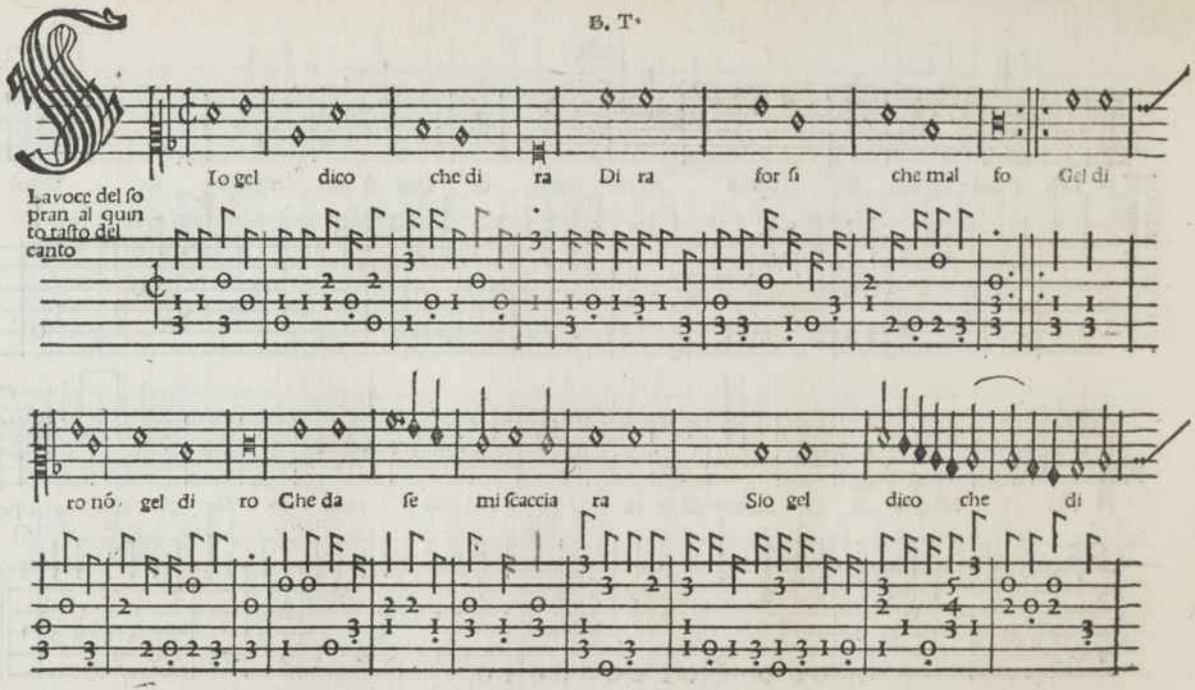
Che fa la
Deh che fala
Q uante volte ala dolce ombra
Duno abetto un faggio vn pino
Come fa lhom che diſgombra
Suo crudel e fier deſtino

Da la ſera al matutino
Ho cantato con feruore
Che fa la
Deh che fala
Mentre per le ombroſe valli
Gli occelletti cantaranno

Mentre i liquidi criſtalli
Giu da i monti ſcenderanno
Mai mei ſpirti non ſeranno
Stanchi de cantar col core
Che fa la
Deh che fala.


Per ffo gar il cieco ardo re Che fa la ra ma cina caro amor Deh che fala che nó ven
che fa la ra ma cina caro amor Deh che fa la che nó ven che nó ven


La voce del sopran al terzo tasto del canto.
Deh si deh no deh si Deh il tuo bi sogno di Deh si deh no deh si Deh il
tuo bisogno di Oi me che sel di ro So ben chio mori ro Me glio e lasci arla qui
Se il dico che sera La se corocciara
Da se mi scacciara Che sera poi de mi Deh
Ecco vo dirlo hor su Amor che farai tu
Se non mi vora piu Che sera poi de mi Deh

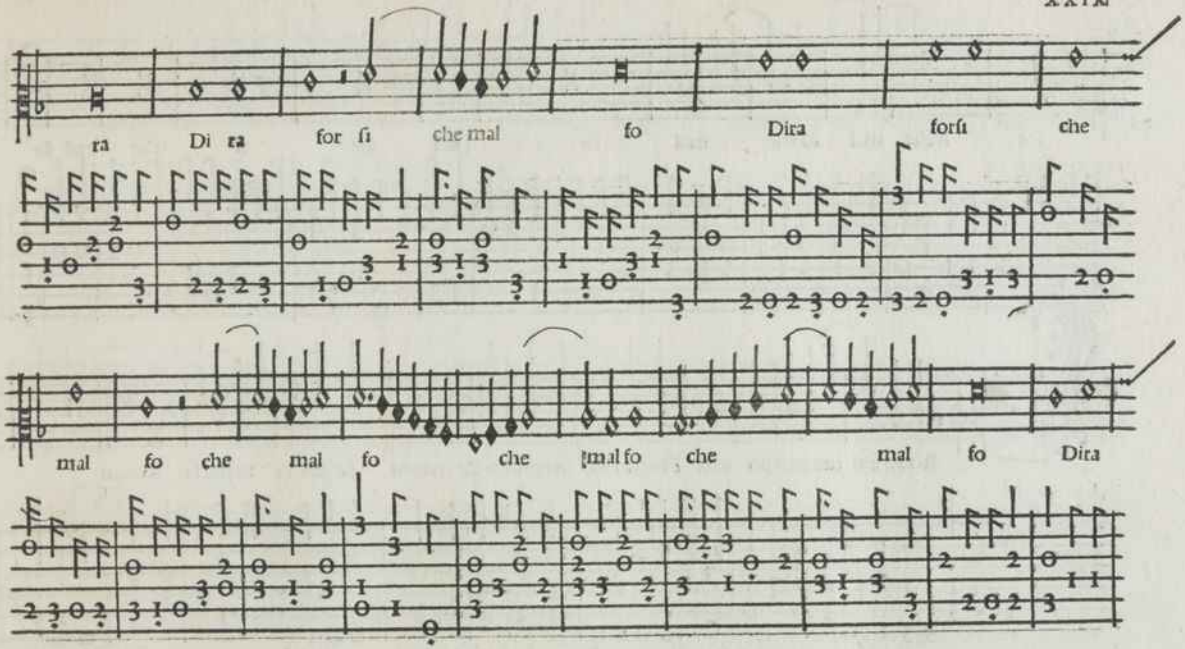


Sio gel dico io perdero
Le careccie che me fa
Sio nol dico moriro
Per lardor che in cor mi ſta
Gel diro non gel diro

Che ſo ben ſi ſdegnara
Sio gel dico
Donque ahyme io tacero
La paſſion che amor mi da
E tacendo languiro

Poi che morta e in me pieta
Gel diro fara lei po
Contra me quel che vora
Sio gel dico
Nol diro non parlaro

Chel mio amor riprendera
E in penſier mi ſtruggero
Come quel che gran pena ha
E da lei ſio torneto
Con furor me fuggera Sio gel dico

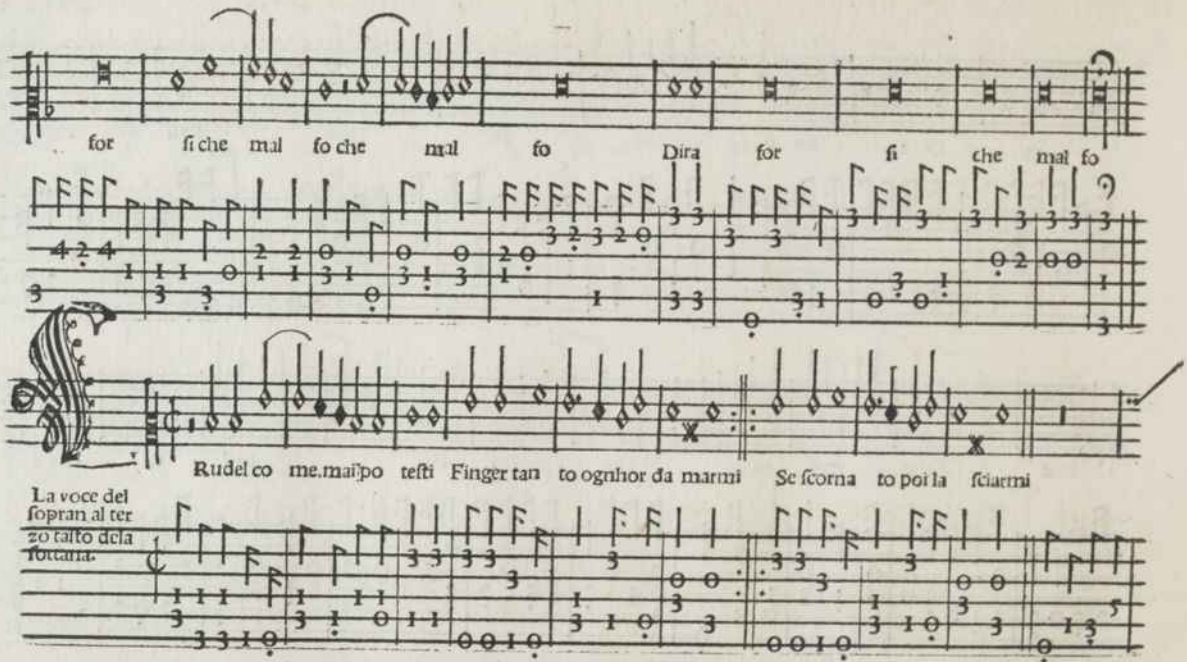


Gel dito gel ſcopriro
Vada poi come landra
Se riſpoſta bona haro
In lettitia il cor godra

Se fia trifta i patiro
La mia ſorte qual ſera
Sio gel dico

Ma ſe un prego iuſto po
Conquiſtar una pieta
Diſcoprendo il gran mal chio
Le mie voce exaudita

E la palma i portaro
De ſua vinta crudelta
Sio gel dico

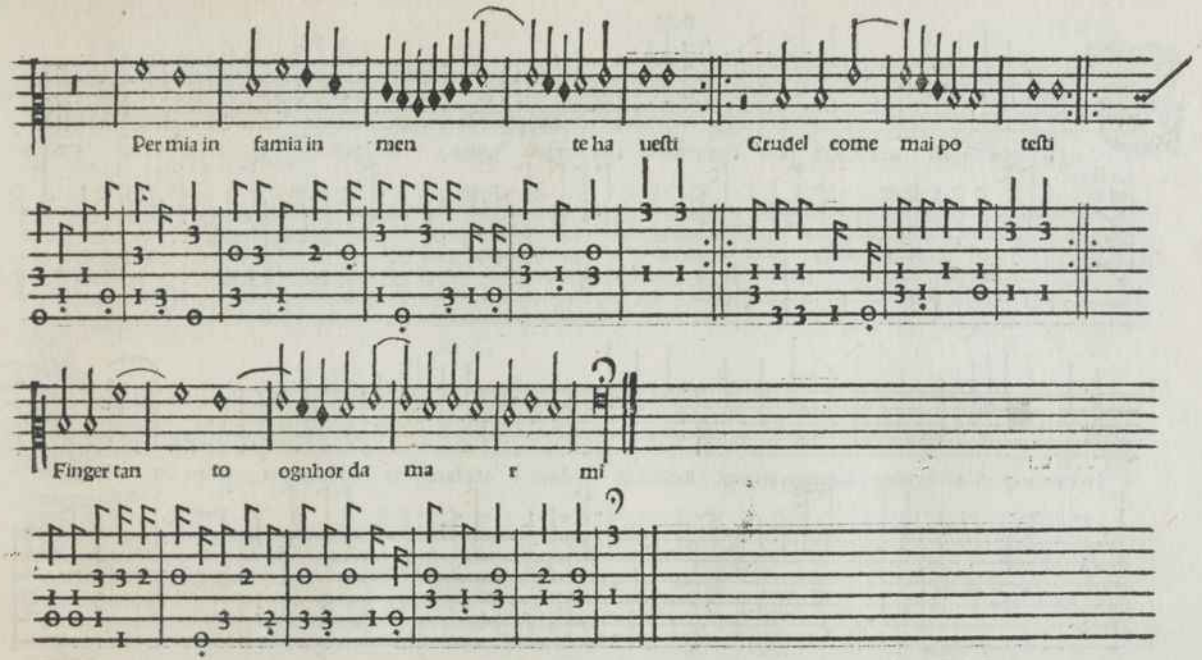


Mi me fuggi me che tanto
Tanto tanto oime tamai
Me che darmi posso vanto
Non hauerti offesa mai
Tolto il cor e lhonor mhai

Tomi pur ancor la vita
Accio che sia ben compita
L'alta ingiuria me facesti
Crudel

Sono queste le parole
Che dir gia tu me soleui
Ricordarmi assai mi dole
Tutto quel che me dicesti
Ma piu forte par che me agreui

Chabbi mai col cor sofferto
Compensarmi di tal merto
De la fe che in me vedesti,
Crudel



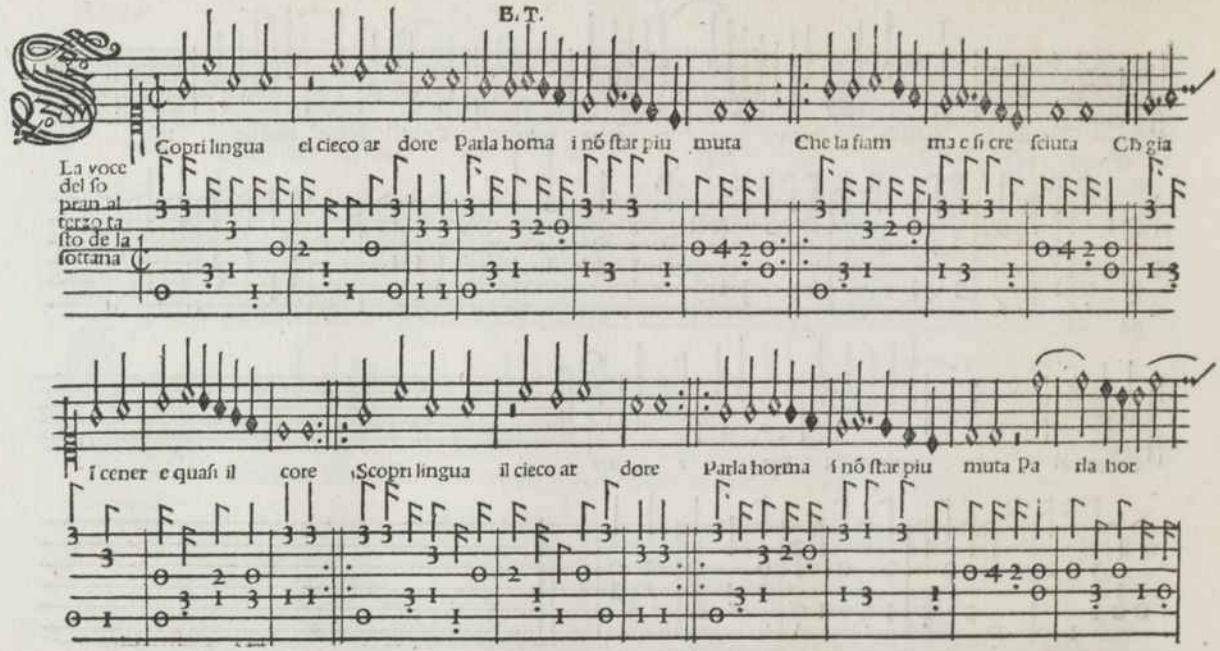
O che laude hauer gabato
Vn che di te ſi fidaua
O che gloria hauer laſſato
Vn che troppo ognhor tamaua
Se ſeruendo io te noiaua

E di me non faceui ſtima
Mel doueui dir da prima
Chel mio ben cercato haureſti
Crudel

Piu non poſſo orſu patientia
Ben mi duol chiamarti ingrata
Ma la tua diſcognoſentia
Vol coſi tu ſie chiamata
Si tu ſei da me biaſmata

Cagion e il tuo ſimulare
Pur non ſo ne poſſo fare
Che tuo ſeruo ancor non reſti
Crudel

B. T.

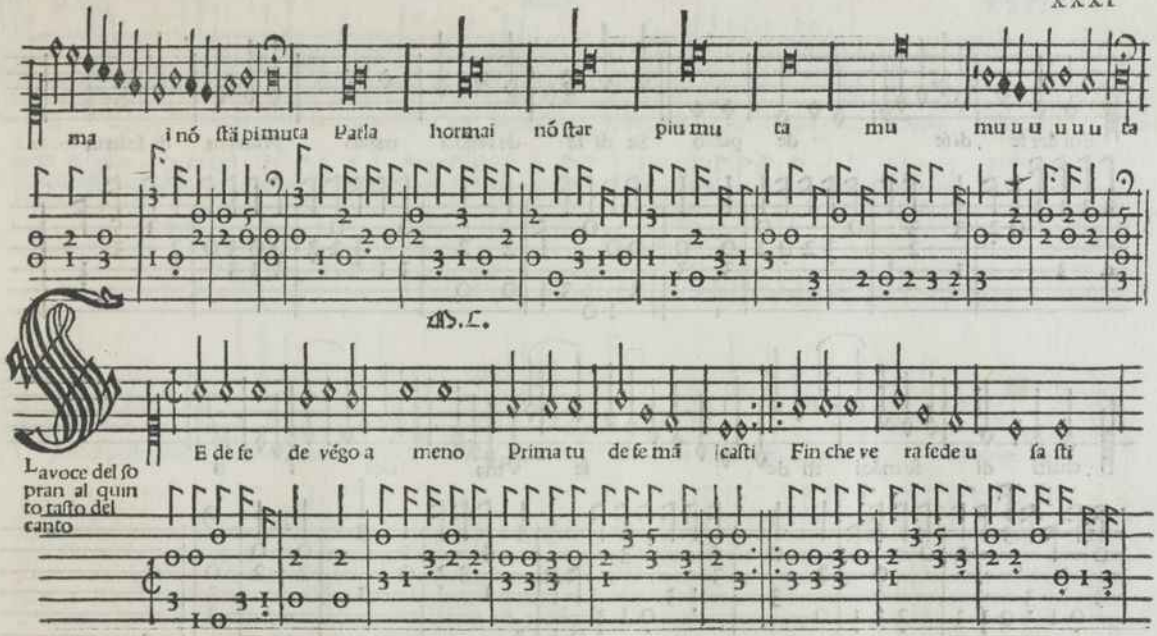


El ſeren ſaaue ſguardo
Che gia ſcorſi in un bel viſo
Fa che in foco aghiaccio & ardo
E fa el cor da mi diuiſo
E coſi con pocho aduiſo
Io mi ſtrugo e dir non oſo
Laſpro ardor chio porto aſcoſo
Notte e di nel triſto core
Scopri

Veggio ben che lei ſe aſchiua
De mirar la mia baſſeza
Per che ſa che non ariua
La mia ſcala ala ſua alteza
Pur con ſolita ſiocheza
Viuo in ſpeme e in deſio
E perdendo el tempo mio
Di penſier mi paſco il core
Scopri

Le ben ver che moſtra amarmi
Ma ſo ben che finge ognhora
Pur piacer ha de inganarmi
E la fiamma creſcie ognhora
Se gli piace pur chio mora
El morir non me diſpiace
Che la morte me ſia pace
E refugio al triſto core
Scopri

Poi chio nacquial ſuo ſeruitio
De ſeruir non uo laſſime
Che per foco o per ſupplicio
La mia fe non po manchare
Staro donche ad aſpettare
De merce ſe apran le porte
Forſi vn di che pietate o morte
Fara lieto el triſto core
Scopri

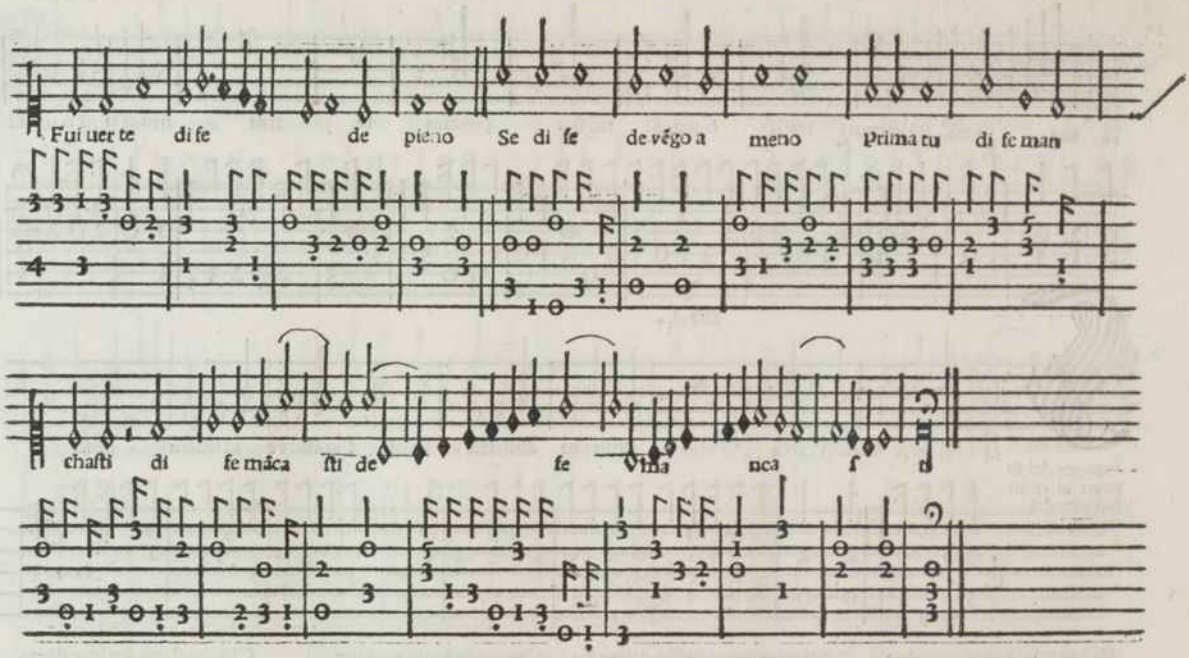


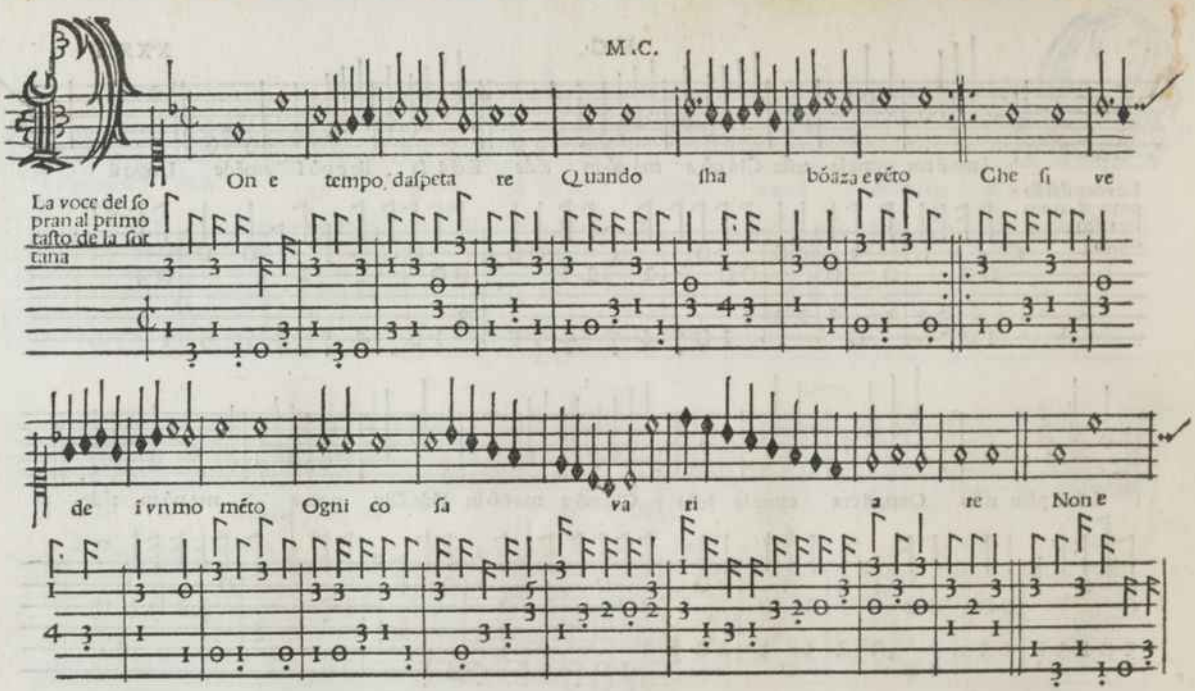
Horamai te inſteſſa incolpa
Sio non ſon a te fidele
Iuſta cauſa me diſcolpa
Per che in bocha hauẽſti el mele
Poi qual perfida e crudele
Naſcondeſti in cor veneno
Se de

Nó puo lhomo eſſer chiamato
Senza fede e ſenza amore
Verſo chi ha de ſe mancato
Che del primo e il diſhonore
Che dimoſtra vn volto fuore
Poi naſconde vnaltro in ſeno
Se de

Non e gia de mia natura
Far offeſa a chi moffende
Chio non ſtimo e non fo cura
De chi meco ognhor contende
Che ſe lite fra dui pende
Quel cha torto ua al terreno
Se de

Chi me ſtima ſempre ſtimo
Chi me apreza io pzzo anchora
E chi me ama io ſon el primo
Ad amar ſeruendo ognhora
La mia fe ferma dimora
Verſo chi nó muta freno
Se de


Fui uer te di fe de pieno Se di fe de vego a meno Prima tu di fe man
chasti di fe māca sti de fe vina nca



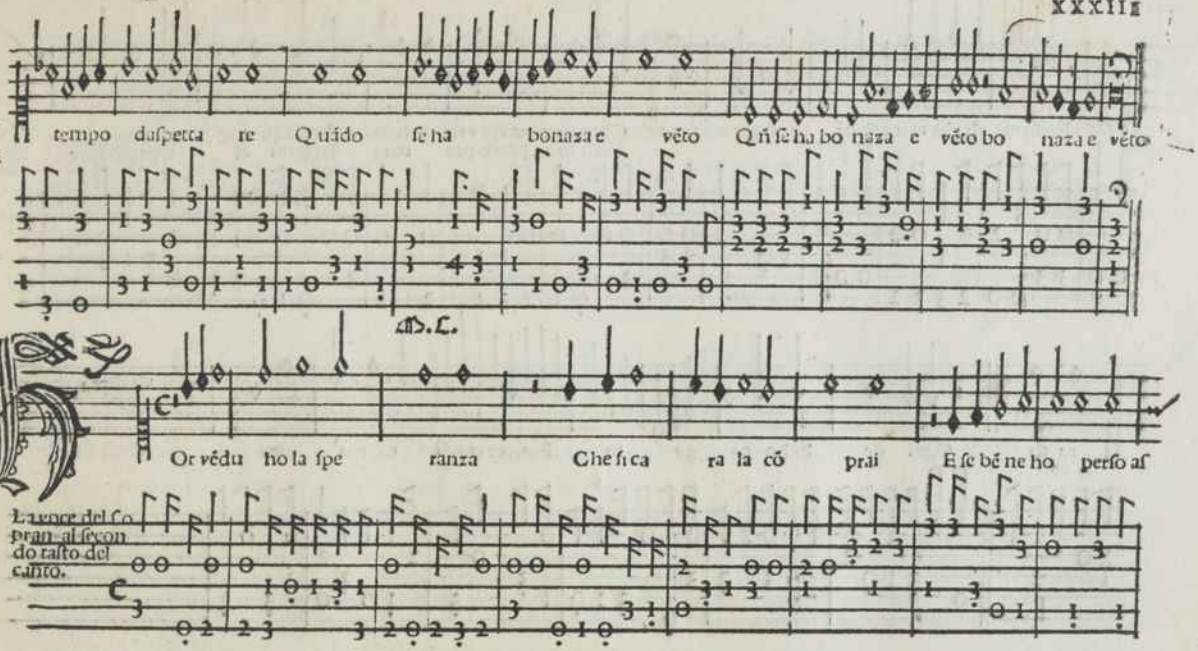
Se tu ſali ſa pur preſto
Laſſa dir chi dir vole
Q uelſto e noto e manifeſto
Che non duran le viole
E la neue al caldo ſole
Sole in aqua ritornare
Non e

Sia pur lhomo tale o quale
Sempre tema el precipitio
Per che el ben vié drieto el male
Se non ſubſta nel initio
Perho faccia ben lofficio
Chi ha la rota a gouernare
Non e

Q uando ſe ha firmato el piede
Et in tutto intorno viſto
Muta pur fortuna ſede
Che non val contra al prouiſto
Che glie ben da pocho e triſto
Chi non ſa col tempo andare
Non e

Non aſpetti alcun che volti
Q ueſta rota inſtabilita
Molti ſono ſtati accolti
Nel condur de la lor vita

Non e



Se col credito che ho anchora
Piu mi acade far contratto
Da ſperanza ſempre infora
Dogni coſa vero a patto
Stato el mal mio per un tratto

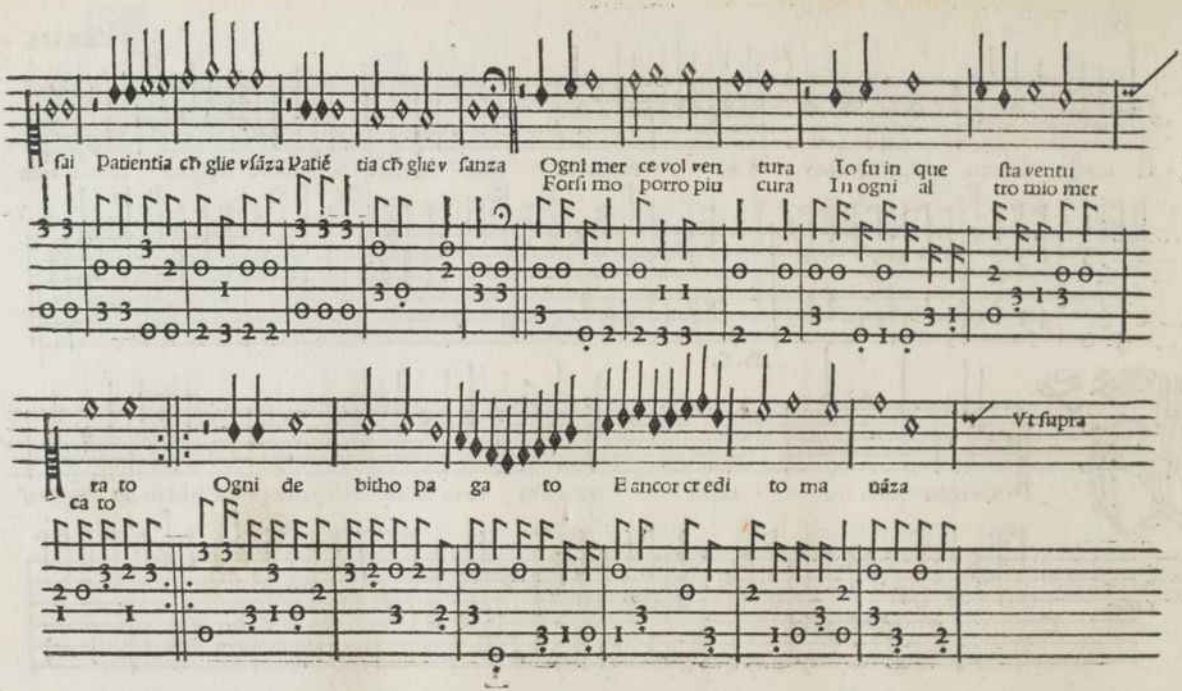
Piu appettito che Ignoranza
Hor venduto
O inſenſati ciechi amanti
Voi che ſempre ſtati ſete
Di ſperanza gran mercanti

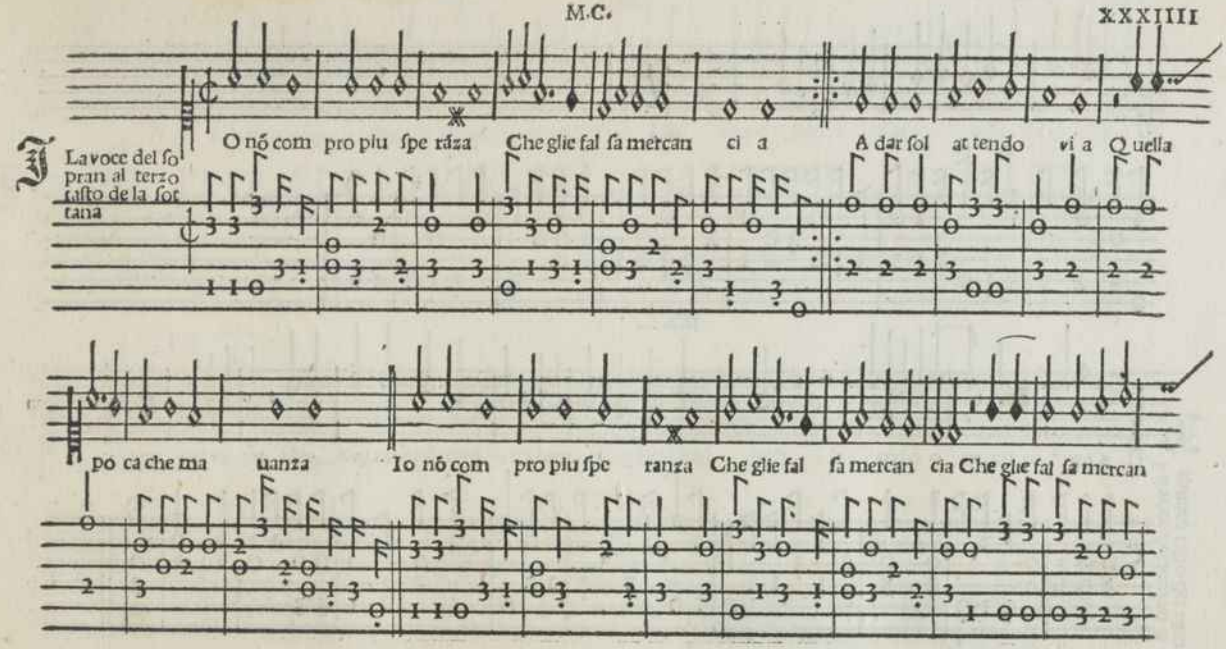
Al conſiglio mio attendete
In ſperanza non ſpendete
Che di inganno e ,ppria ſtanza
Hor venduto
Queſti falſi deſcali

Riſi lachryme parole
Dolci ſguardi ſon ſenſali
De chi ſpeme vender ſole
Hor ne compri mo chi uole
Chio per me cõpro cõſtanza

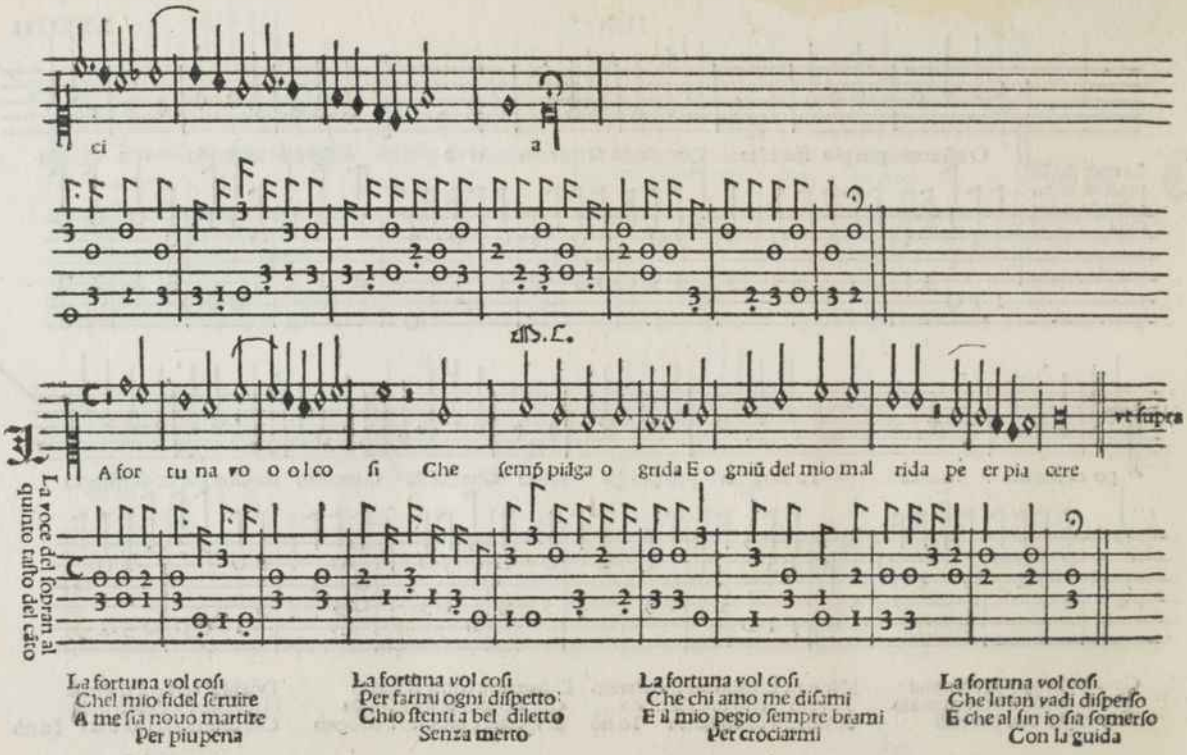
Hor

&


ſai Patientia ch glie vſiza Patié tia ch glie v ſanza Ogni mer ce vol ven tura Io fu in que ſta ventu
Forſi mo porro piu cura In ogni al tro mio mer
Vt ſupra
ra to Ogni de bitho pa ga to E ancor cr edi to ma náza
ca to



Cara vn tempo la comprai
Hor la vendo a bon mercato
E consiglio ben che mai
Non ne compri vn suenturaro
Ma piu presto nel suo stato
Se'ne resti có cóstanza Io nó
El sperare e come el sogno
Che per piu riesce in nulla
El sperare e proprio il bisogno
De chi al vento si trastulla
El sperare souente a nulla
Chi cótinua la sua dáza Io nò

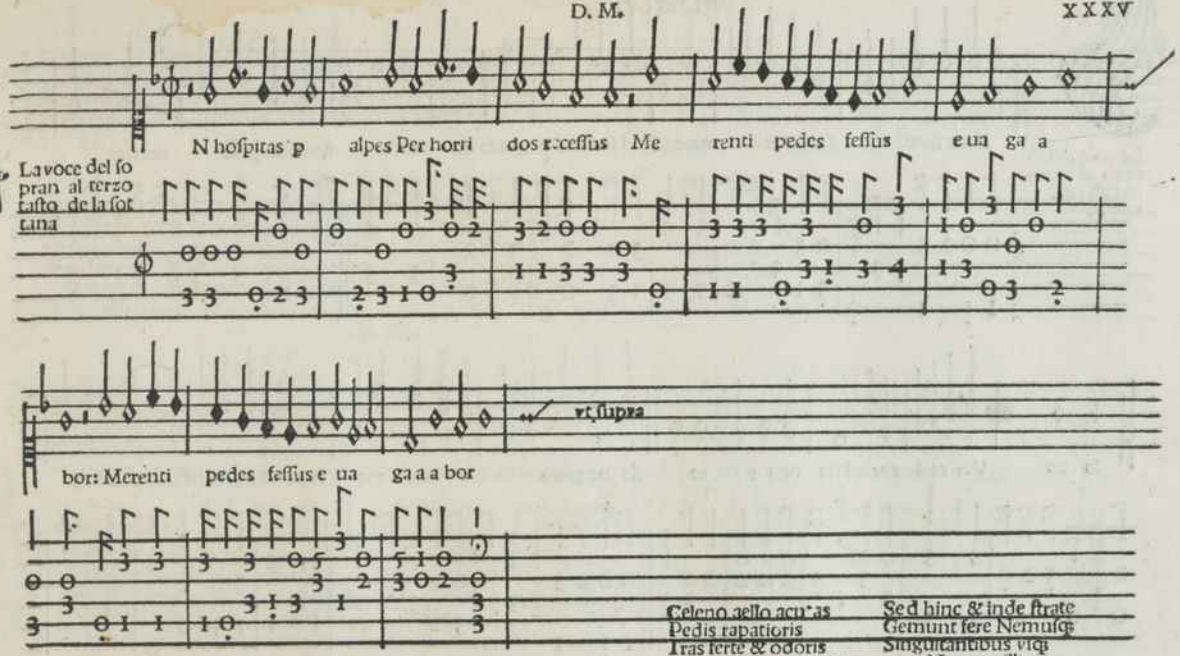


La fortuna vol coſi
Chel mio fidel ſeruire
A me ſia nouo martire
Per piu pena

La fortuna vol coſi
Per farmi ogni diſpetto:
Chio ſtenti a bel diletto
Senza merto

La fortuna vol coſi
Che chi amo me diſami
E al mio pegio ſempre brami
Per crociarmi

La fortuna vol coſi
Che luton vadi diſperſo
E che al fin io ſia ſomerſo
Con la guida



Feras ibi ad precabor
Mouebo aues volãtis
Sylue frondicomantis
Ad cacumen
Recens vbiq; flumen
Agent ocelli & ora
Semper multicanora
Et querele

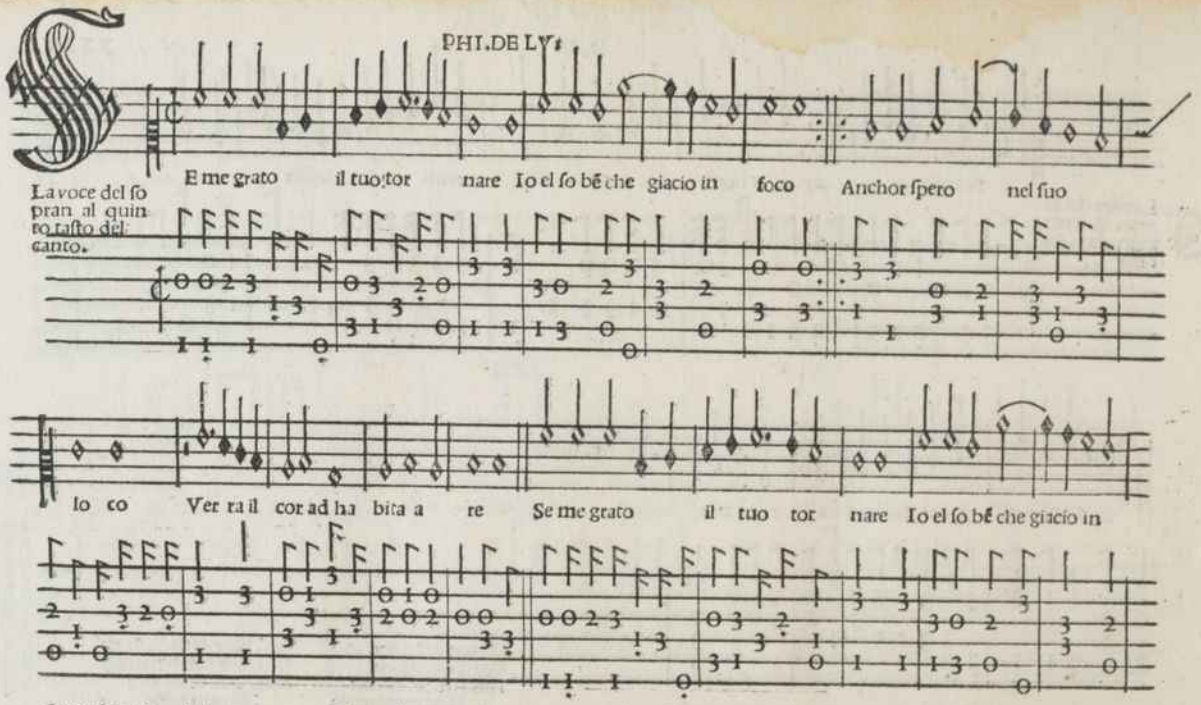
Loco vltime medele
Pios cauebo cetus
Et crudelia letus
Affatibo
Volens pericla adibo
Vlyxis Herculiſq;
Nã mors grata leui iſq;
Et apta uicto

Adeſte derelicto
Lupa Vrſa Linx Leena
Alce Tygris Hiena
Dorcas Hyſtrix
Alumna Tartari ſtrix
Phalanx tenebricoſa
Bubo Nictimene oſa
Aues minutas

Celeno aello acutas
Pedis rapatioris
Tras ferte & odoris
Huc mephytim
Bicornium virũm
Cohors veni proterua
Necnon tortua caterua
Capricrurum
Atrox agreſte durum
Genus Crabro Locuſta
Me per ſingula fruſta
Diſſipate

Sed hinc & inde ſtrate
Gemunt fere Nemuſq;
Singultantibus vlq;
Murmurillis
Puiſq; turturillis
Sonant falicta anhela
Iam flet me philomela
Pro nepote
At at magis remote
Plage ocyus petende
Trans te, phaſi tremende,
Et arua rheni

PHI. DE LY.

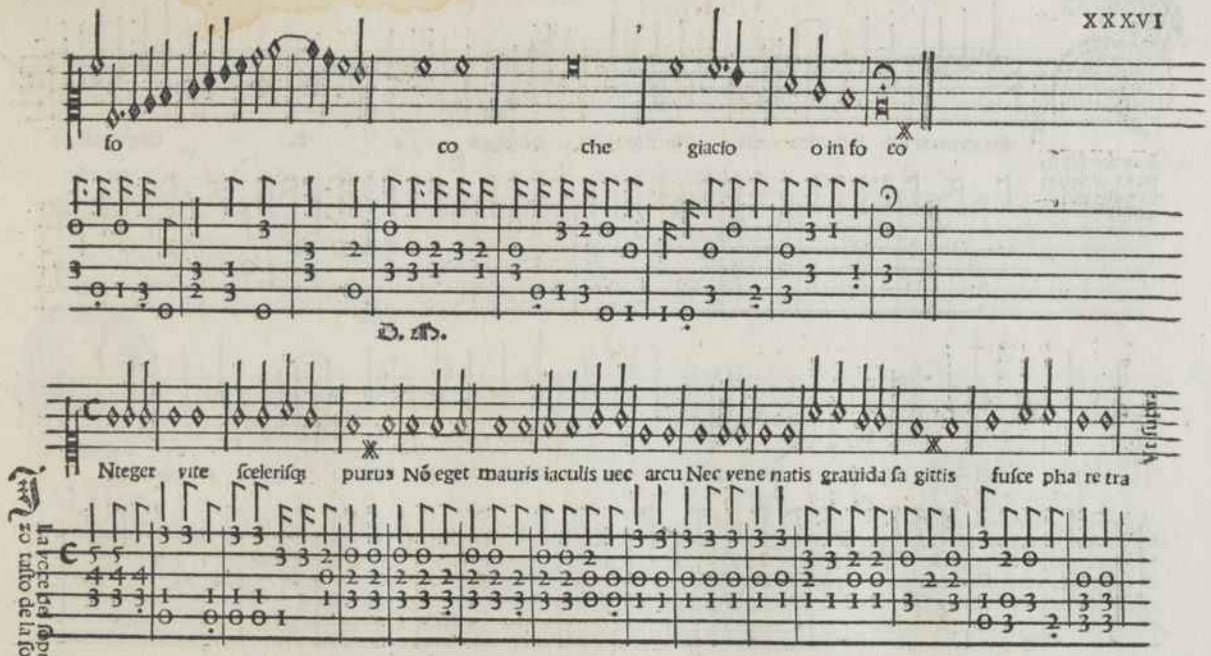


Se gia fui priuo de lume
Son in quel hora disperso
El mio pianger era vn fiume
Hor son lieto e nõ summerso

Se e voltato el ciel peruerso
Viuo lieto in dolce amare
Se me

Dirme possõ esser beato
Fuor di fraude e fuor dinganno
Mio destin se e consumato
Qual nutriua del mio danno

Son pur fuor dun grãde affãno
Volse al fin sempre sperare
Se me

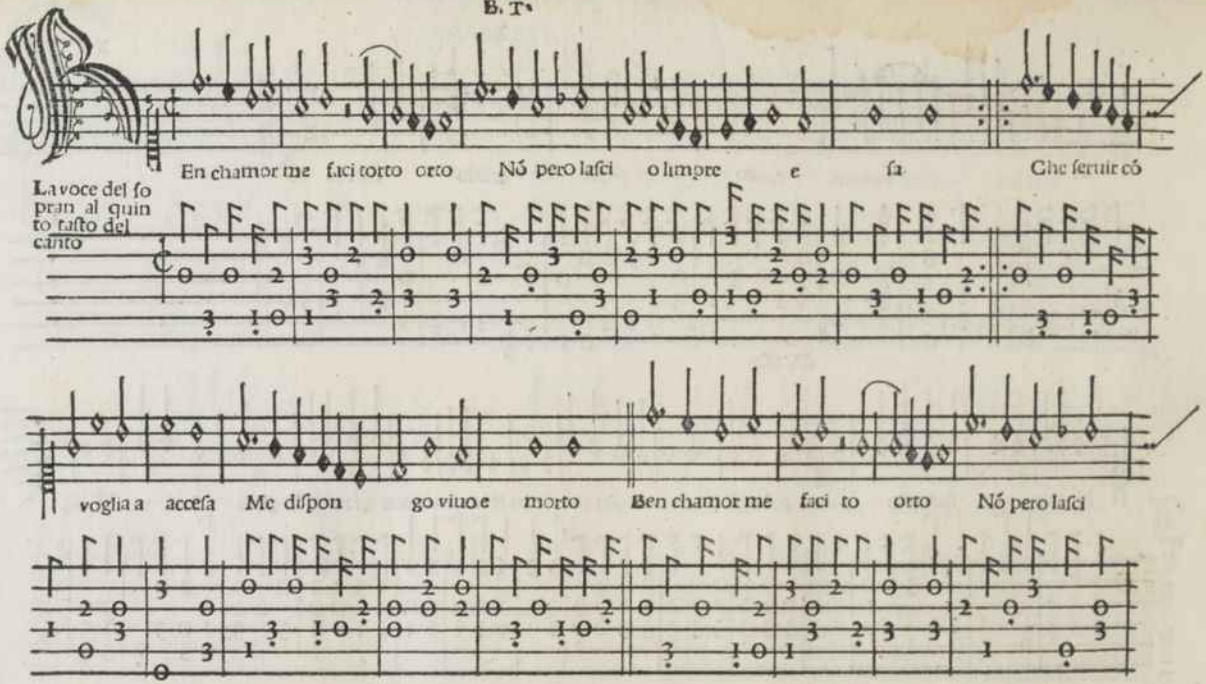


Siue per ſyrtes iter eſtuoſas
Siue facturus per inhoſpitalē
Caucaſum uel quæ loca fabuloſus
Lambit idaſpes
Nanq; me Silua lupus in ſabina
Dum meā cāto lalagem & ultra
Terminū curis uagor expeditus
Fugit in ermem

Q uale portentum neq; militaris
Daunias latis alit eſculetis
Nec iube tellus generat leonum
Arrida nutrix
Pone me pigris ubi nulla capis
Arbor eſtiua recteatur vmbra
Q uod latus mūdi nebule maluſq;
Iuppiter vrget.

Pone ſub curru nimiūm propinqui
Solis in terra domibus negata
Dulce ridentem lalagem amabo
Dulce ridentem

B. T.

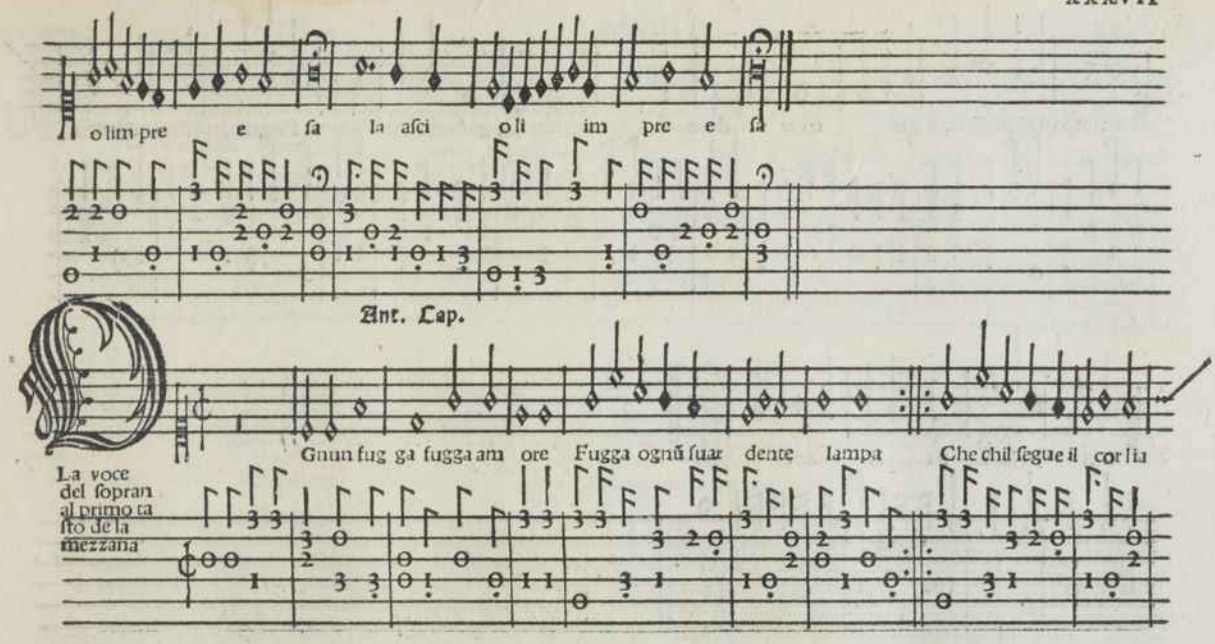


Se ben hor me cõtra el cielo
Et offeſo damor ſia
Cangiar voglio prima el pelo
Che mia ferma fantaſia
Et ſe pato oltraggio a torto
Non pero laſſo limpreſa
Che ſeruir con voglia acceſa
Me diſpongo viuo e morto

Ben che amor me ſia crudele
Spero vſcir pero daffanno
Per che ſpeſſo un hom fidele
Con ſua fe vince ogni inganno
E pero non mi ſconforto
A ſeguir mia dolce impreſa
Che ſeruir con voglia acceſa
Me diſpongo viuo e morto

Ben che in foco el cor ſe ſtempre
Con mortal cieco tormento
Io ſtaro conſtante ſempre
Come ſa loro alargento
E ſe pena amando porto
Non pero laſſo limpreſa
Che ſeruir con voglia acceſa
Me diſpongo viuo e morto

Poi chio ſon intrato in campo
Io non vo morir fingendo
Che le biaſmo poi far ſcampo
Si che ſaldo ſtar intendo
Pur amando io me conforto
A ſeguir queſta mia impreſa
Che a ſeruir con voglia acceſa
Reſtero viuo e nó morto Ben

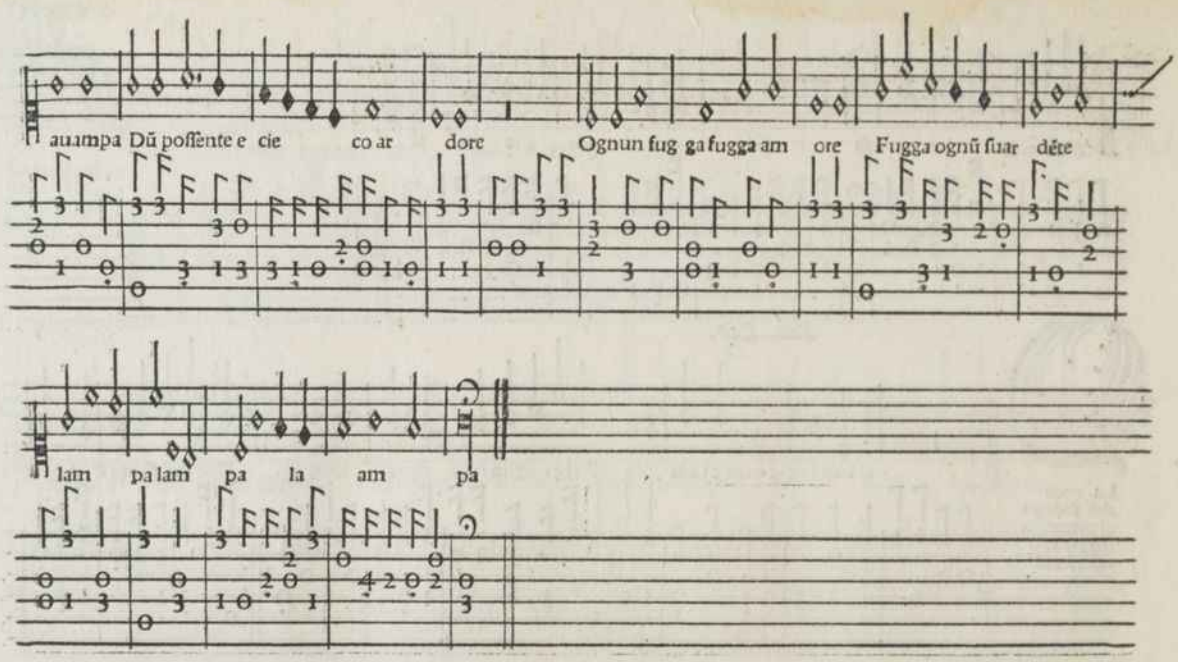


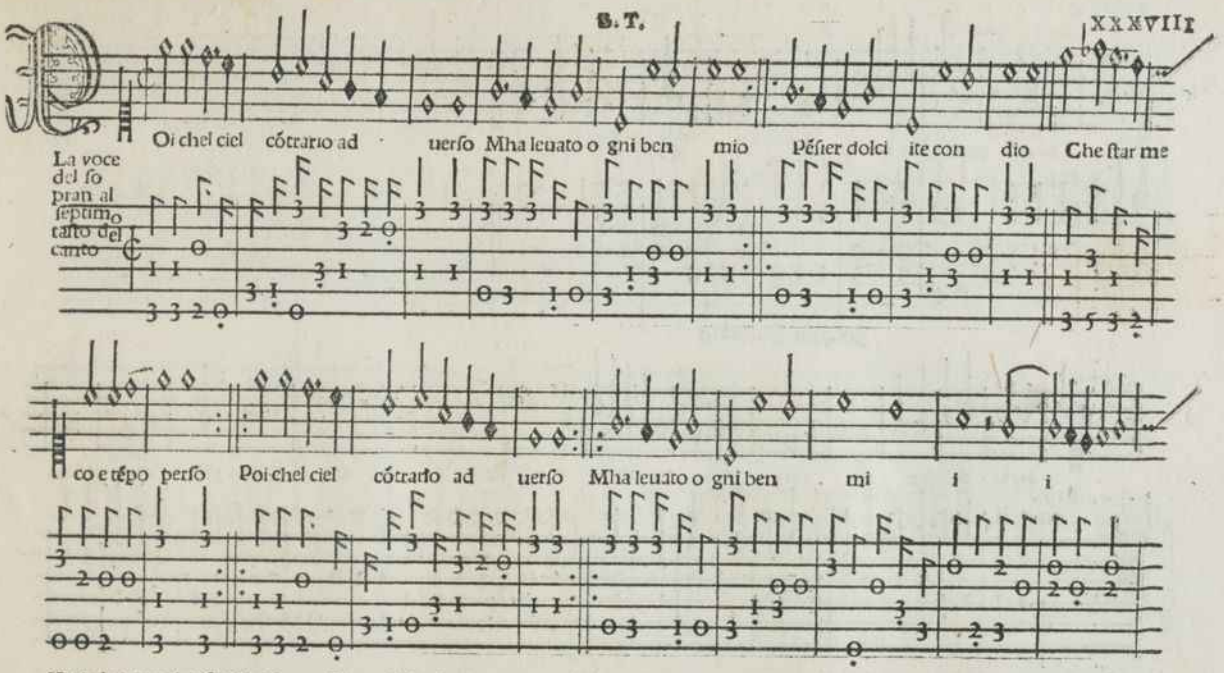
La tua uista si me prese
Quanto pria crudel ti scorsi
Che la tristalma me accese
Che adamar non si po opporsi
Per che lassi allhor non morsi
Poi chio veggio el tuo cor fiero
Ogni amor

Perche mostri altri sembiante
Se tu hai posto altroue amore
Non po esser fido amante
Chi piu parte fa dil core
E stu tien caro il tuo honore
Scorgerai chio dico il vero
Ogni amor

El mio core ti donai
Io del tuo non fui cambiata
La mia fiamma ti mostrai
E tu mhai la tua celata
La mia fe tho palesata
Tu mhai chiuso el tuo pẽsiero
Ogni amor

Piu nõ dica alcun che donna
Piu de lhom volubil sia
Chel non sta ferma colõna
Quanto sta la fede mia
Ben chio colga vilania
Per amor pur e sinciero
Ogni amor


au ampa Dũ poſſẽte e cie co ar dore Ognun fug ga fugga am ore Fugga ognũ fuar dẽte
lam pa lam pa la am pa

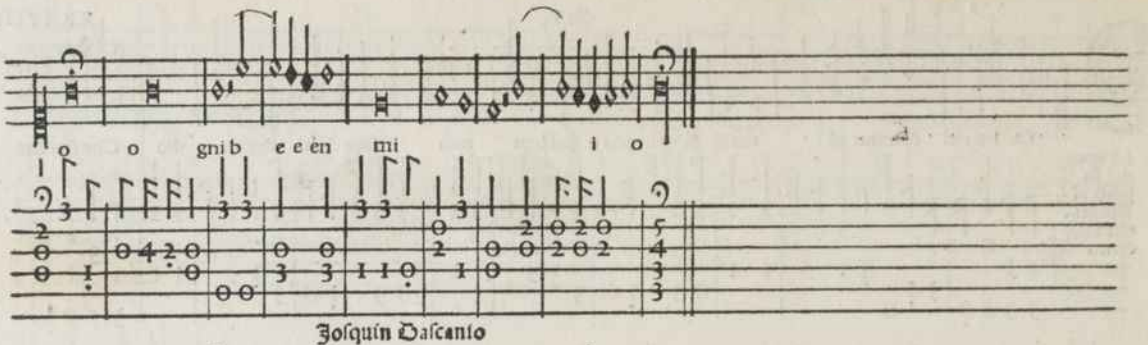


Vn bel campo ho seminato
E unaltro ha tolto il frutto
Se de quello io fui spogliato
Del mio error fun causa in tutto
E cosi dal duol destrutto
Vo piangendo i persi tẽpi
E piu i mei diff. gni sempi
Che mhan tolto ogni ben mio
Pensier

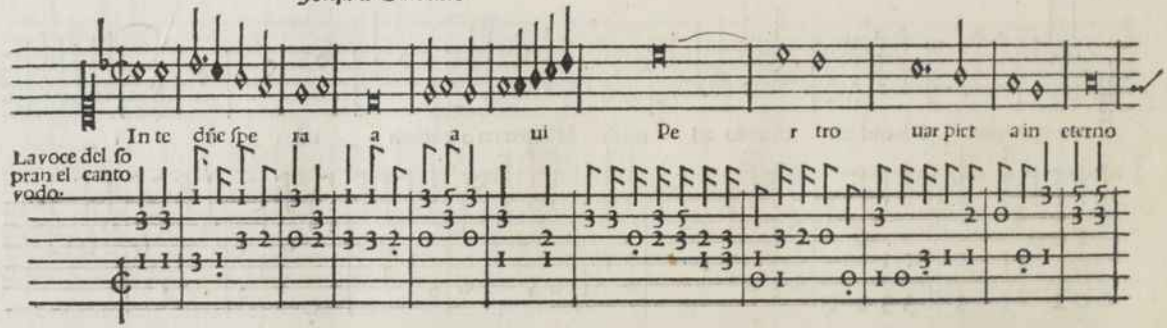
Di me sol vo lamentarmi
Chel ciel colpa nõ gli ha alcuna
Perche troppo hebbe a fidarmi
De la perfida fortuna
Che qñ hebbi hora opportuna
A dar fine al vechio intento
Volsi andar col piede lento
Vnde io persi ogni ben mio
Pensier

Pertinace e van desiri
E tu mia memoria viua
E voi caldi mei suspiri
Doue sempre el cor nutriua
Date pace alalma priua
De lhauuta in van speranza
Poi che ho perso per tardanza
Quel chio cresi esser gia mio
Pensier

Ben mi dol e assai mi pesa
Che spogliato io fui defatto
A lassar hora limpresa
E restar al fin desfatto
Gia la cartha del contratto
Non val esser sigilata
De la fe promessa e data
A chi ha in forza ogni ben mio
Pensier



Josquin Dascanio

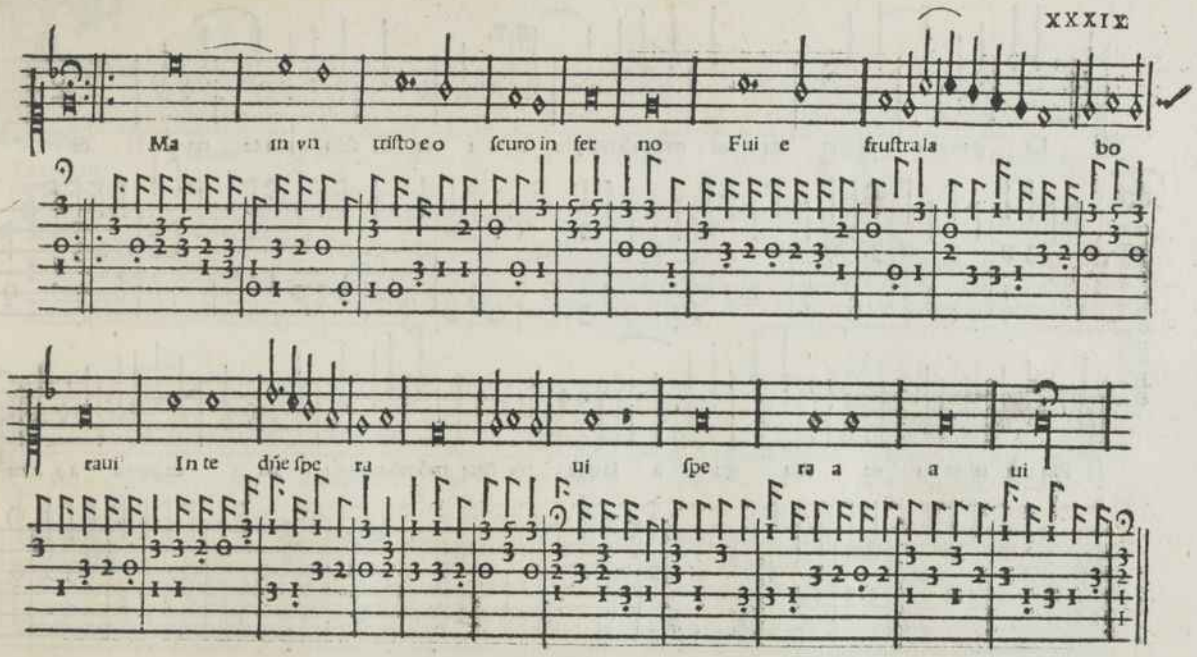


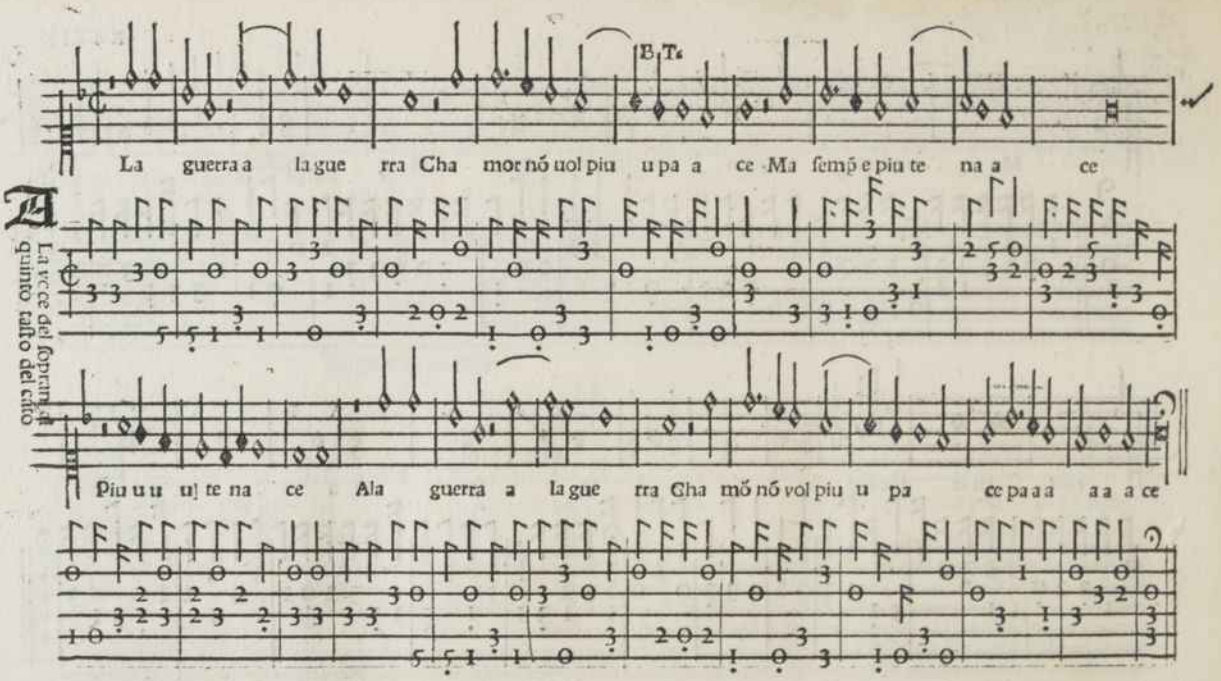
Rotto e al uento ogni ſperanza
Veggio il ciel voltarmi in pianto
Suſpir lachrime me auanza
Del mio ttifto ſperar tanto

Fui ferito ſe non quanto
Tribilando ad te clamaui
In te dñe

Lo cecato voler mio
Per ſin qui mha fatto muto
Et hor poco al dolor mio
Per mio dir vien proueduto

De ſignor porgime adiuto
Quia de me iam deſperaui
In te dñe


Ma in vn triſto eo ſcuro in fer no Fui e fruſtra la bo
rau In te dñe ſpe ra ui ſpe ra a a tui

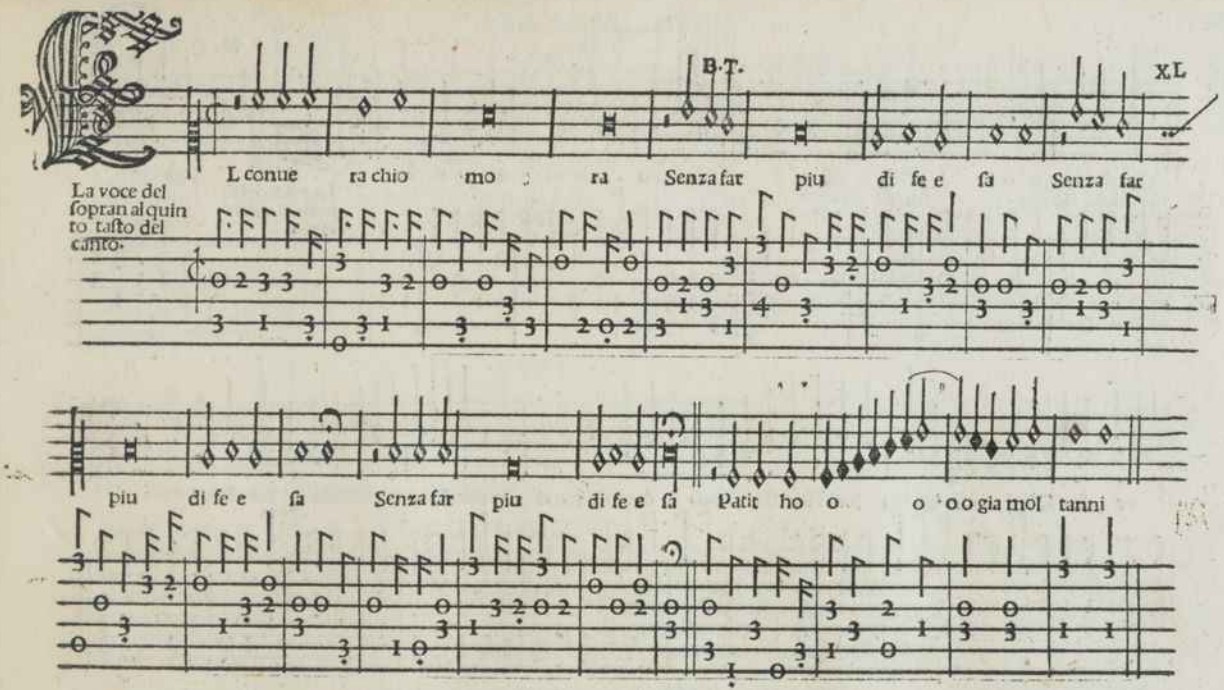


Queſta guerra e mortale
Per vno ardente ſtrale
Cagion dogni mio male
Per farme ſempre guerra Ala
Io non trouo arma forte
Che vetar poſſa morte
In van batto ale porte
Nó di pace ma de guerra Ala
Hora ſon vinto in tutto

Preſo arſo e ſdeſtrutto
Queſto e damore il frutto
Che ſempre me fa guerra Ala
Ma la cagion uo dire
Poi chio deggio morire
E vn ſecreto ſcoprire
Cagion di tanta guerra Ala
Vna a chi ſeruo fede
Chel mio dolor non crede

Al fin per mia mercede,
Mi fa có morte guerra Ala
Ma el tutto porto in pace
Per quel che nel cor face
Aſpetta tempo e tace Ala
Queſta aſpra e crudel guerra
Ma ſel tuo dur concetto
Non mha qualche reſpetto
Temo che po vn diſpetto

Finira laſpra guerra Ala
Se altroue pur ſei volta
E in tutto da me tolta
Aſcoltame vna volta
E a to poſta fa po guerra Ala
Ma non voler che in bando
Stia el tuo ſeruo quando
Tu el vedi lachrymando
Per la continua guerra Ala

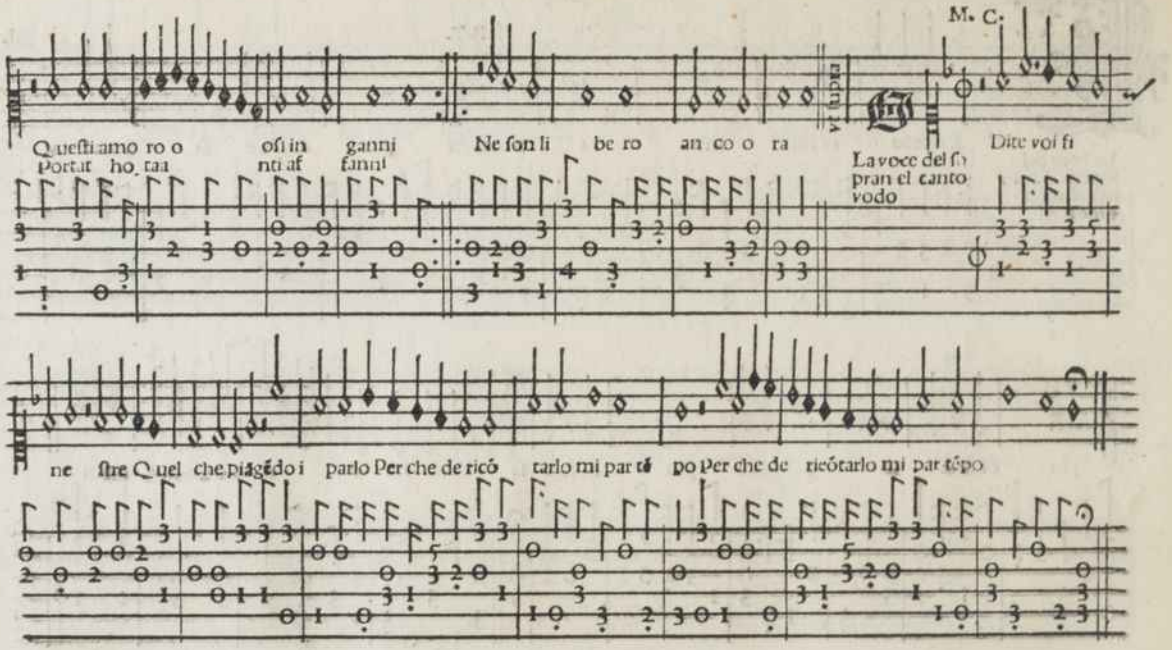


Io ſento ognhor mancarme
El cor tutto abruſciarme
E ſe cerco adiutarme
Amor piu me martora El cō.
Sio me leuo dal core

Questo indurato amore
Ritorna affai maggiore
E piu me affligge e acora El cō.
Ha mio fallace inuoglio
Dunde mai mi diſcioglio

Che ſe ſlegar mi voglio
Piu me relego ognhora El cō.
Veggio chio corro a morte
Ma mia peruerſa ſorte
Mi fa ſempre piu forte

A conſentir chio mora El cō.
Hai troppo duro fato
Ha mio cor deſtinato
Ha amor deſpietato
Che a torto vol chio mora El cō.

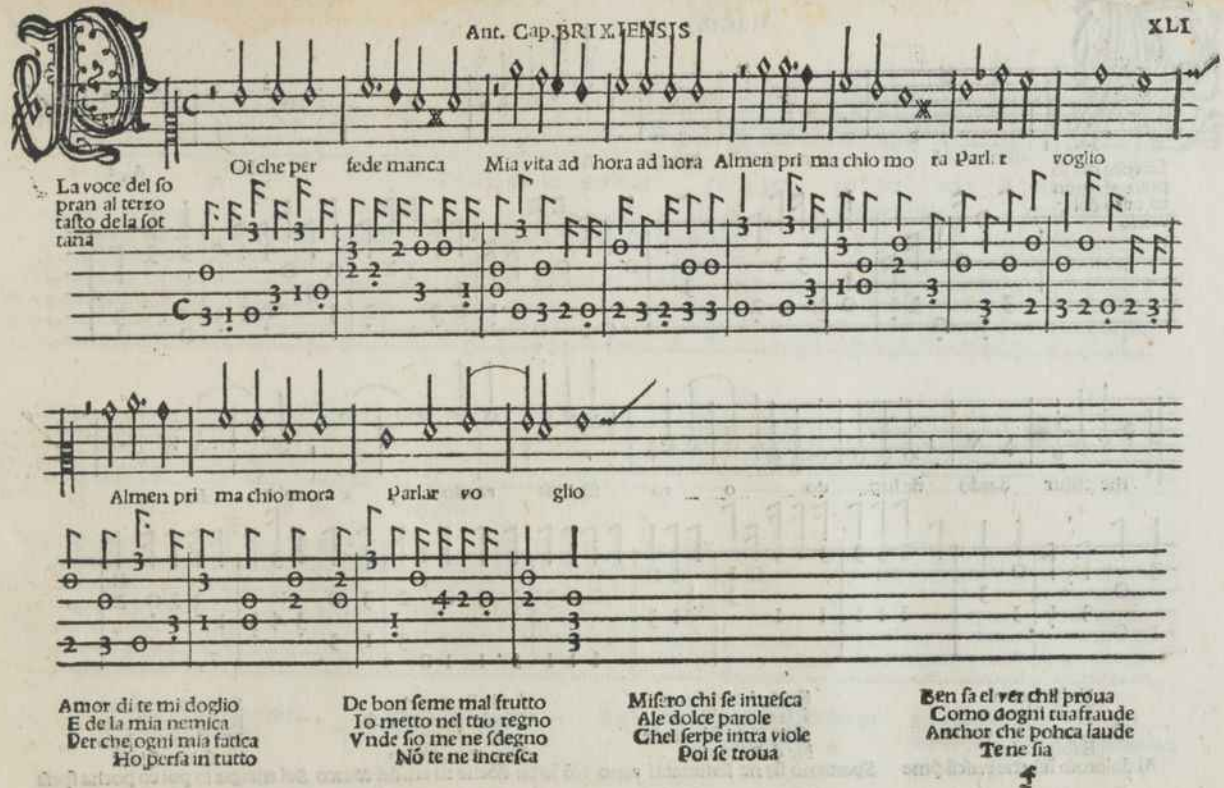


Io tacqui gia gran tempo
E spesso amando ghanni
E compensai mei danni
Con vn riso
Dal di chel sacro viso
El miser cor trafisse
Mai senza fiamma visse
Lalma stanca

Hor chel viger mi mancha
E magior duol mi preme
E mi mancha la speme
Anzi la vita
La doglia mia infinita
E le nascoste offese
Hor vo farle palese
Anzi chio mora

La fiamma crescie ognhora
Quando piu lalma e vaga
De ristanar la piaga
Vndella auampa
Vnde di magior vampa
Ognhor se accende il focho
Tal chio non trouo locho
Hormai che basti

Ne val perchio contristi
O che io mi copra darmi
O chio cerca ritrarmi
Dala impresa
E quel che piu mi pesa
Amor per piu dispetto
Non mi vol per sospetto
Anzi mi scacia



Amor di te mi doglio
E de la mia nemica
Per che ogni mia fatica
Ho perſa in tutto

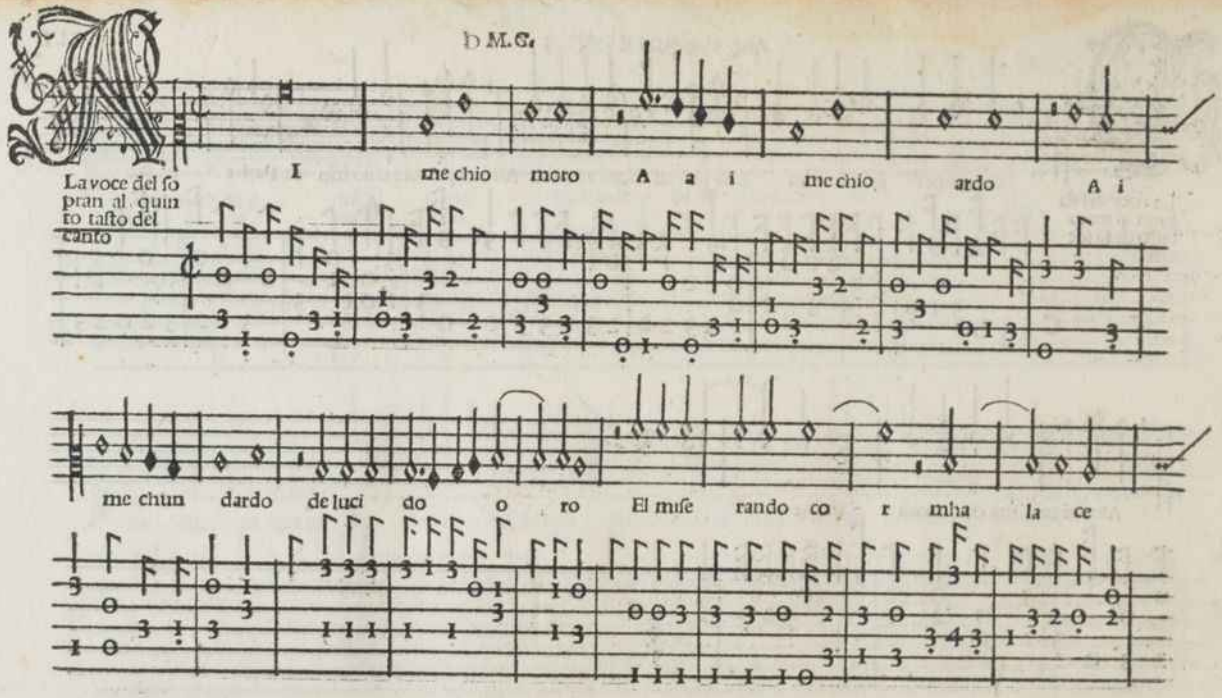
De bon ſeme mal frutto
Io metto nel tuo regno
Vnde ſio me ne ſdegno
Nó te ne increſca

Miſero chi ſe inueſca
Ale dolce parole
Chel ſerpe intra viole
Poi ſe troua

Ben ſa el ver chil proua
Como dogni tua fraude
Anchor che pohca laude
Te ne ſia

f

D M.G.

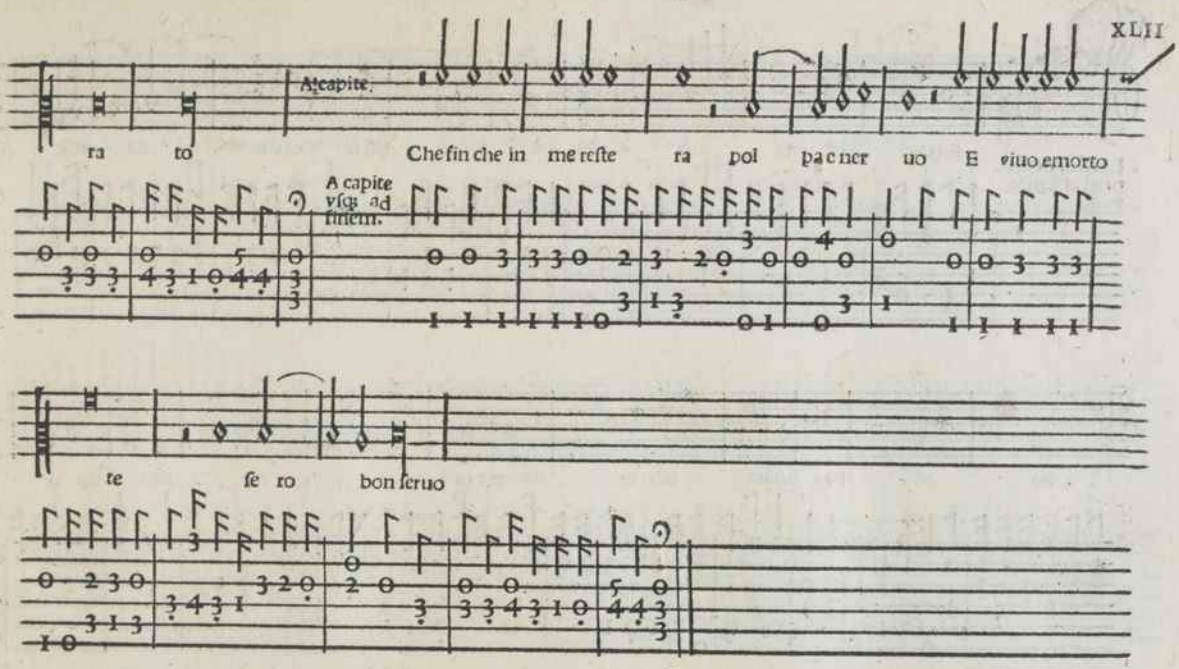


Volto beato
Leua ſta pena
La qual mi mena
E ſon li allato
Al doloroſo fin che cualcũ pme

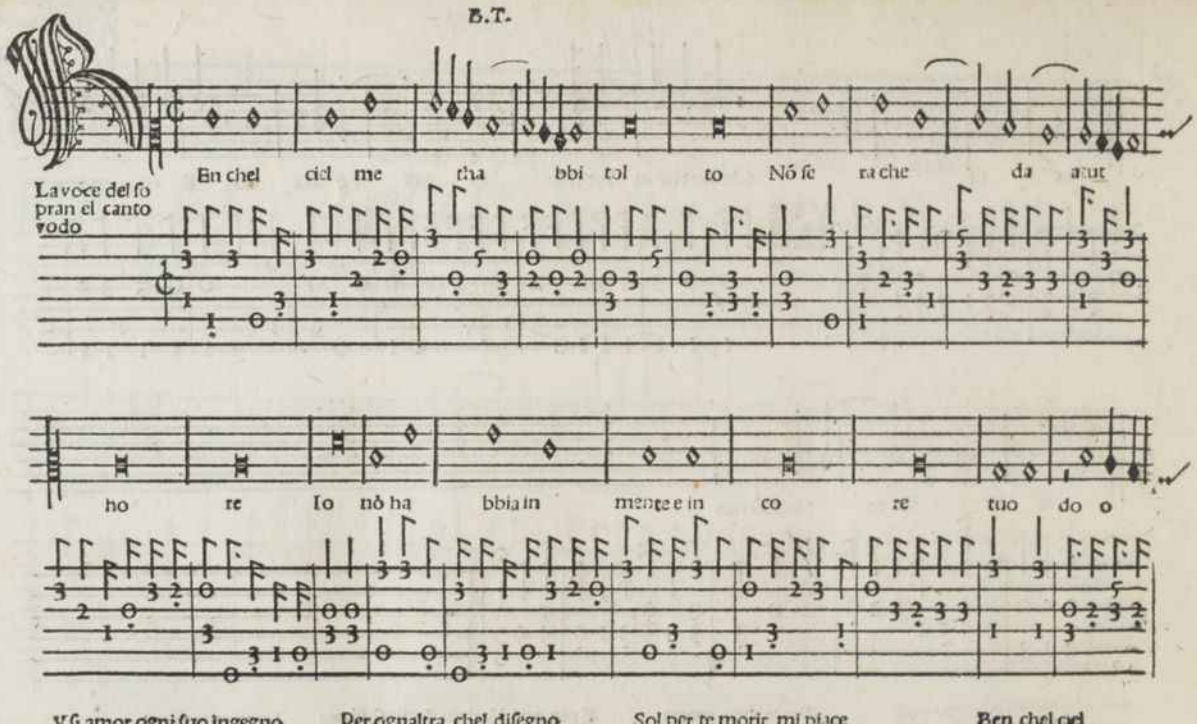
Fa chel mio ſeme
E la mia fede
Che in te ſola crede
Ne daltri teme
Sparta nõ ſia ne ſeminata i vano

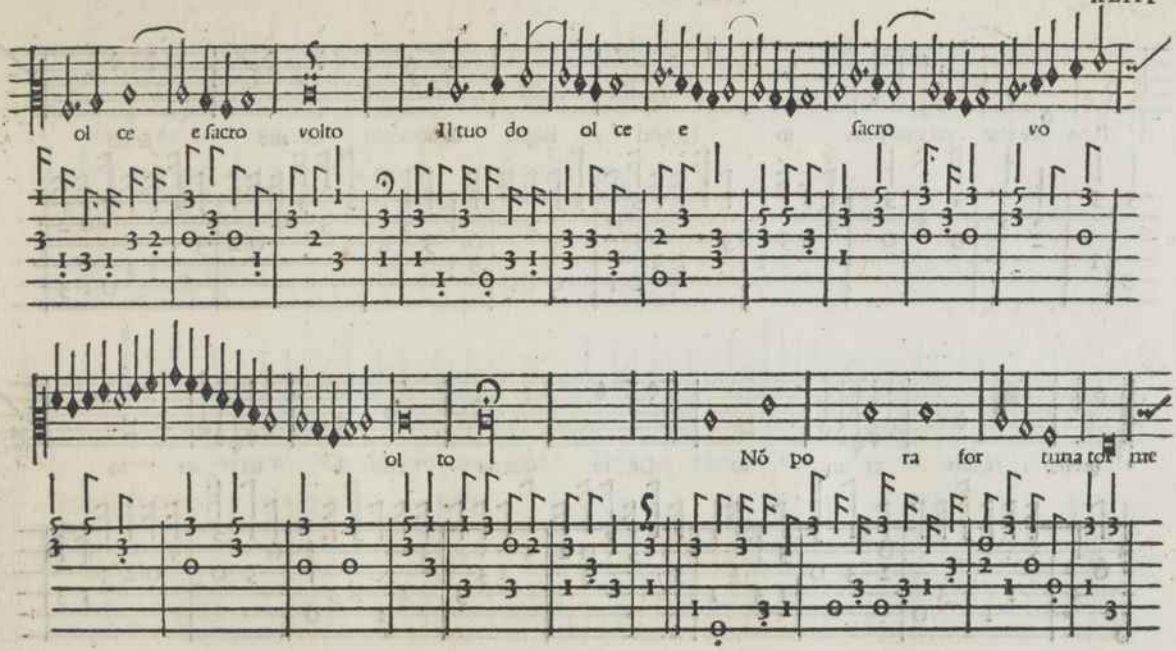
La bella mano
Chal cor me ſtrinſe
Amor depinſe
Mite & humano
Nõ lo'far dõche tu crudel & arco

Son per te mãco
Rigido e obſcuro
Ma el colpo duro
O aſpetto ſacro.
Sol mitigar lo poi cõ pocha ſpeſa

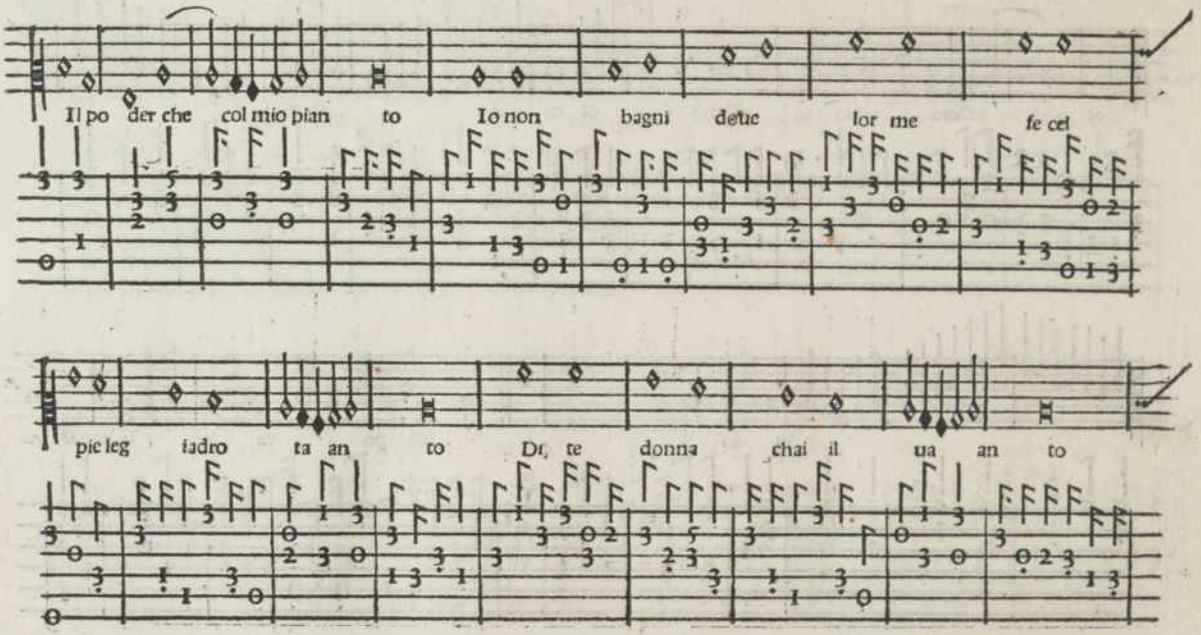

A capite.
ra to
Che fin che in me reſte ra pol pa e ner uo E viuo e morto
A capite vſq; ad finem.
te ſe ro bon ſeruo
Troppo haime peſa Per troppo amare E piu quãdũ aben ſeruit ſe ſforza In tormentarmi
Et tormentare Senza vna offeſa Ma fa ogni forza In macerarmi Che fin che &c.

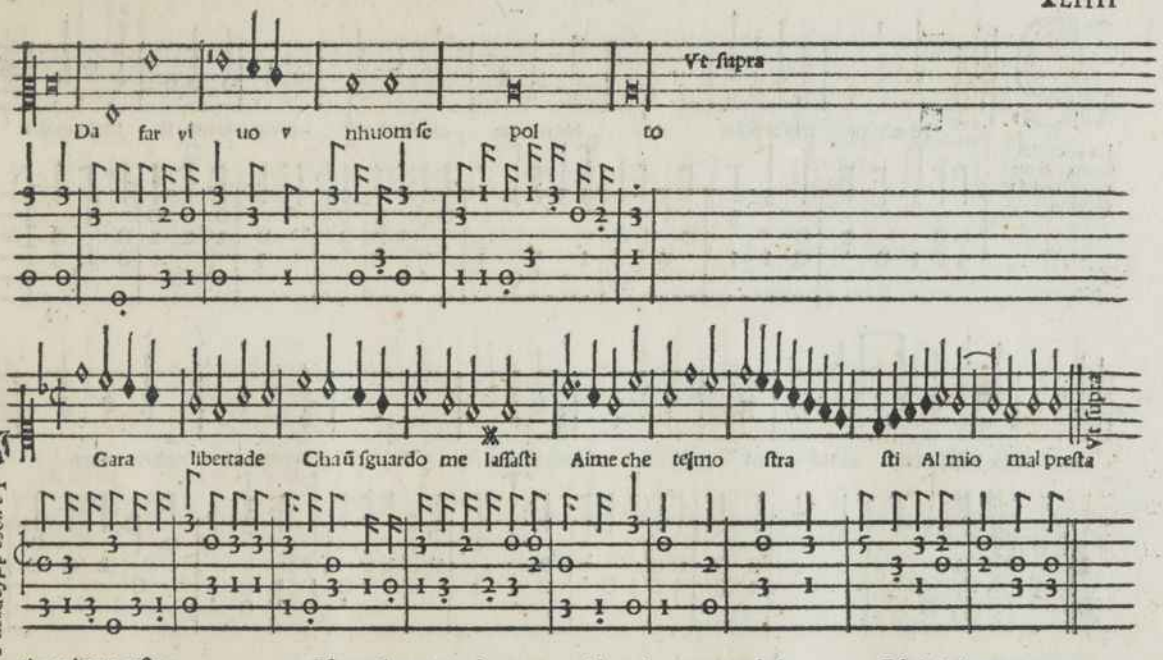
B.T.


La voce del so
pran el canto
vodo
En chel ciel me tha bbi tol to Nó se ra che da aut
ho re lo nó ha bbia in mente e in co re tuo do o
V si amor ogni suo ingegno
E in me adopri strali e face
Per ognaltra chel disegno
Suo sera vano e falace
Sol per te morir mi place
Ne la rete oue mai colto
Ben chel ciel


ol ce e facro volto
Il tuo do ol ce e facro vo
ol to
Nó po ra for tuna tor me

D.M.


Il po der che col mio pian to Io non bagni detue lor me fe cel
pie leg iadro ta an to Dr te donna chai il ua an to



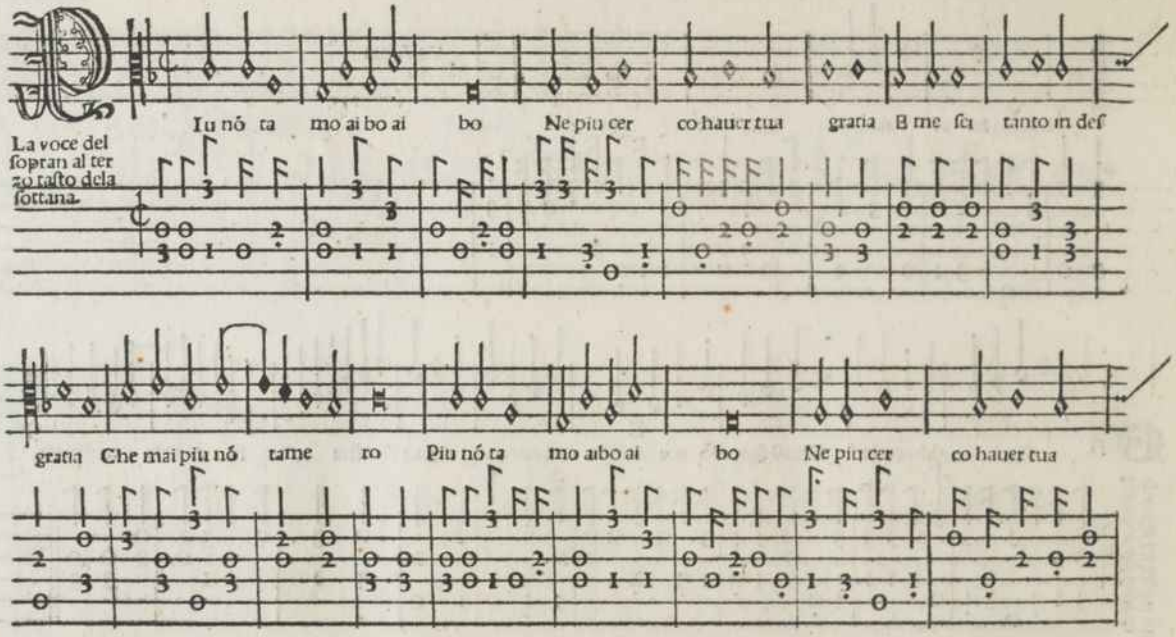
Per te ligato reſta
Mio cor in man di quella
Crudel aſai me apella
Cóme fai
Aime chio non penſai
Eſſer pregion a un ſguardo

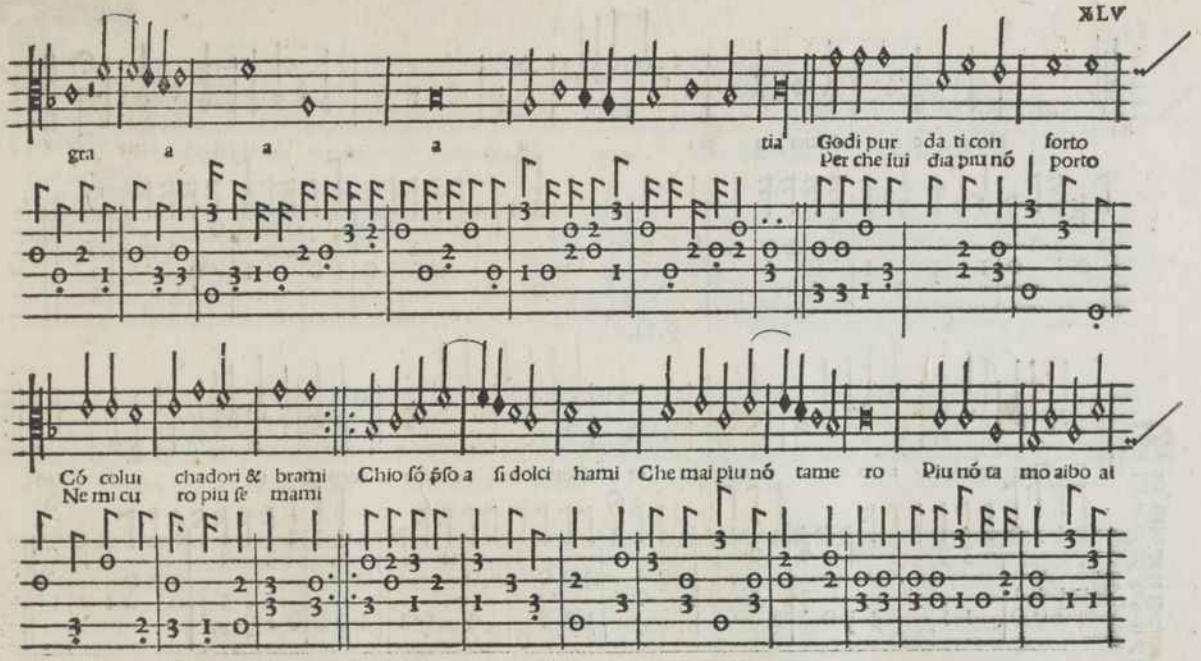
Eſento che tutto ardo
In viua fiamma
Aime che lalma chiama
Sempre di quella el nome
E de le ſue aurate chiome
Sempre parla

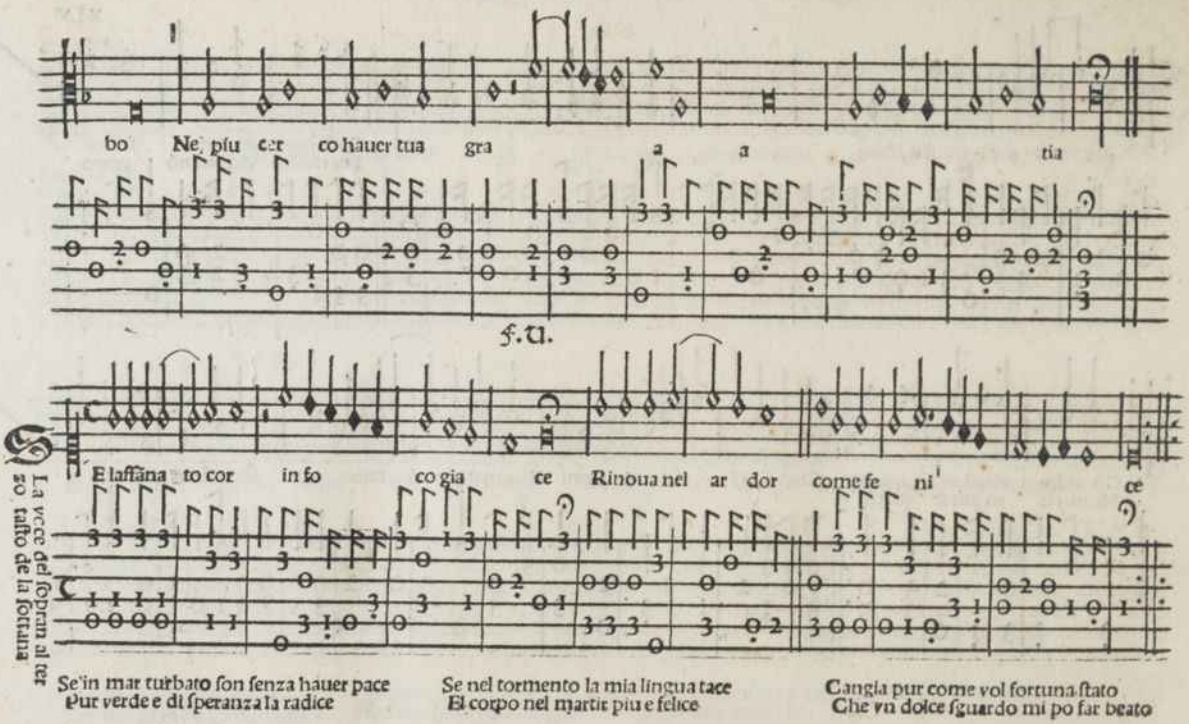
Aime che acontemplarla
Tutto da me mi toglio
E non ſon quel chio ſoglio
In mia poſſanza
Aime che in queſta danza
Intrai e non fu acorto

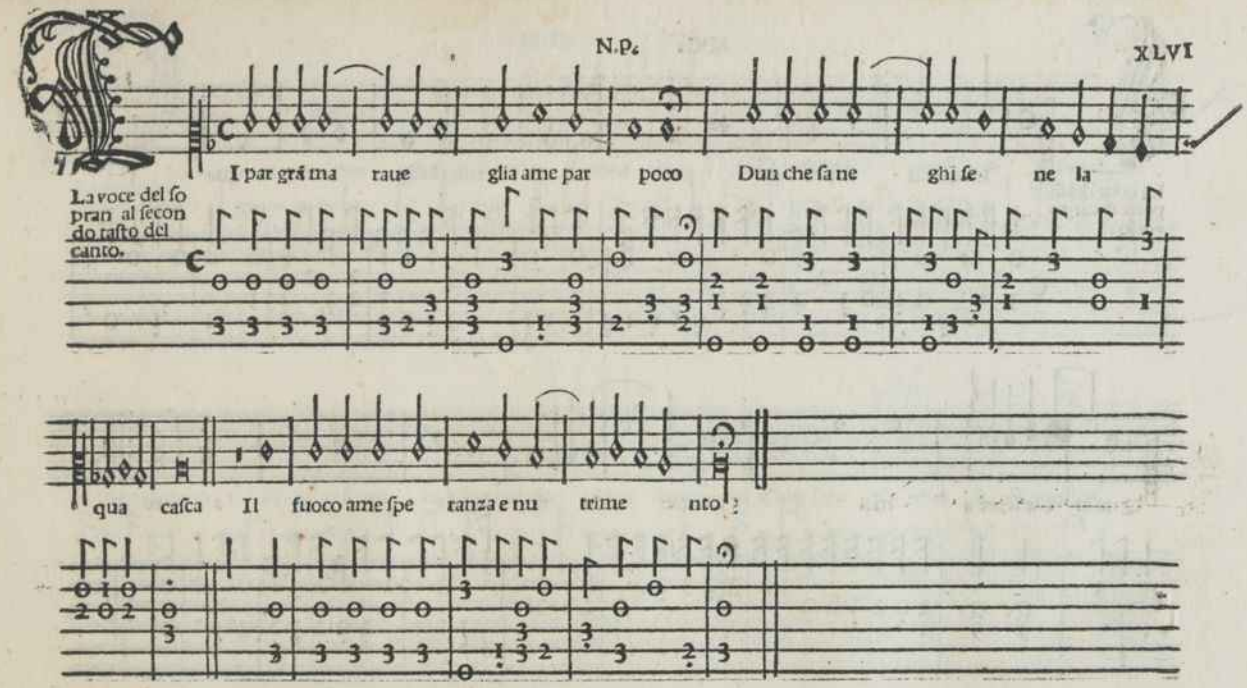
E ſcripto in petto porto
El fiero aſalto
Aime che troppo alto
Con gliocht alhor mirai
Quando priuo reſtai
De libertade

M.C:


Iu nó ta mo ai bo ai bo Ne piu cer co hauer tua grata B me fa tanto in def
La voce del ſopran al ter zo taſto dela ſottana
grata Che mai piu nó tame ro Piu nó ta mo aibo ai bo Ne piu cer co hauer tua
Q ueſta ſolo adoro & amo Per che ha grato el mio ſeruire
Q ueſta e ǫlla chognhor chiamo Per ſoccorſo al mio languire
Fin ho dato al gran martire Onde lieto mene ſto
Piu non tamo


gra a a a tia
Godi pur da ti con forto
Per che iui dia piu nó porto
Có colui chadori & brami
Ne mi cu ro piu ſe mami
Chio ſó ꝑſo a ſi dolci hami
Che mai piu nó tame ro
Piu nó ta mo aibo ai

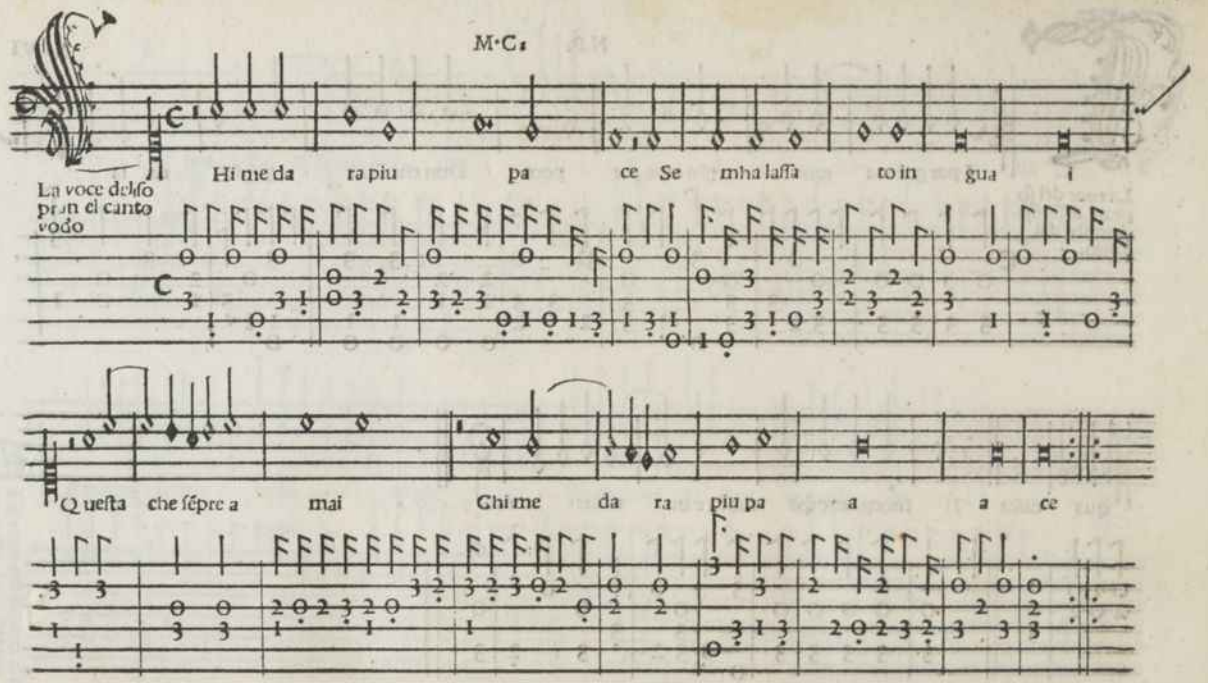

bo Ne piu cer co hauer tua gra a a tia
f.u.
E laffana to cor in fo co gia ce Rinoua nel ar dor come fe ni ce
La voce del sopran al ter zo tasto de la fortuna
Se in mar turbato son senza hauer pace
Pur verde e di speranza la radice
Se nel tormento la mia lingua tace
El corpo nel martir piu e felice
Cangia pur come vol fortuna stato
Che vn dolce sguardo mi po far beato



Laqua lo effetto ſuo fa in ogni focho
Pur che violento oppoſito non naſcha

Ma le ben gran ſtupor chio ſtia nel focho
Et io non mora el focho in me ſi paſcha

Aime che ardendo lo viuo lento lento
El focho ame e ſperanza e nutrimento

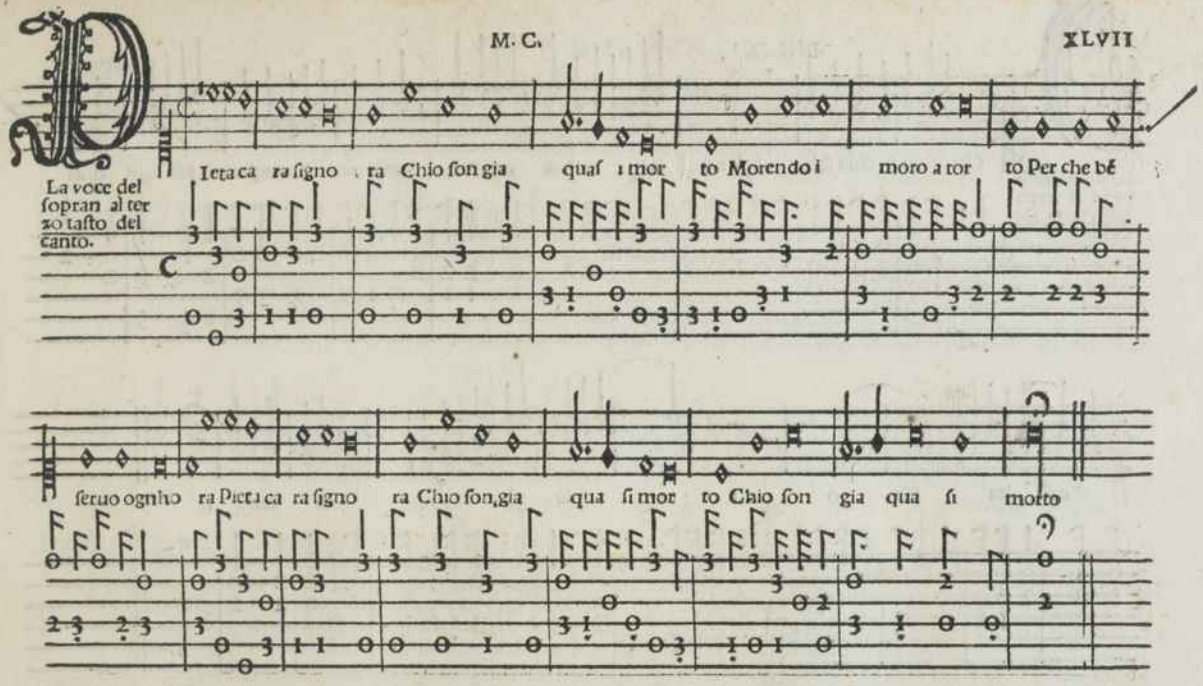


Chi me dara la voce
E un ragionar feroce
In dir de queſta atroce
Che ſen porta mia pace
Piangete uoi fin tanto
Occhi mei nati al pianto
Chio qui finiſca el canto
Chogni hor el mio cor ſface

Spartita e quella ſtella
Non men crudel che bella
Che me die la fauella
Et hor mi tol la pace
Chi me tera piu in uita
Poi che la ſene ita
E nouo amor linuita
A diſturbar mia pace

Io me tenea beato
Nel amoroſo ſtato
Hor che la mha laſciato
Non ſpero hauer piu pace
Che fai lingua che reſti
Perche non manifeſti
Tu ſempre adir me reſti
E pur non mi dai pace

Cancion tu in carta biancha
Fa chel tuo dir non mancha
Per che la lingna eſtancha
E tanto dir glie ſpiace
Se tu ſerai ripreſa
Cancion fa tua diffeſa
E di che lalta offeſa
Mi fa parer loquace

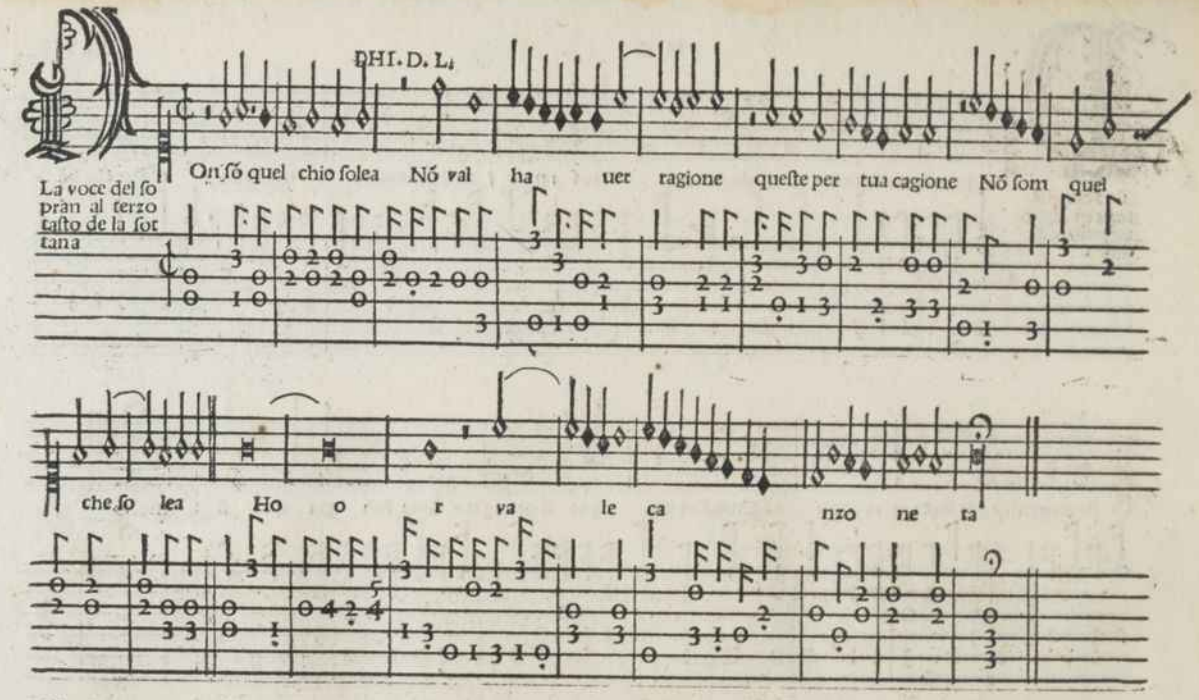


Pieta chel gran diletto
Che introme in mezo el petto
Vedendo el voſtro aſpetto
La notte el di macora
Pieta

Pieta chel miſer core
Sente in me tal dolore
Che de paſſion ne more
Lanima che vi adora
Pieta

Pieta chel noſtro nome
Mha carco di tal ſome
Chio inſteſſo non ſo come
Riſpiri chio non mora
Pieta

Pieta chio ho perſo il ſume
De gliocchi volti in fiume
Si come ha per coſtume
Chi troppo ſe inamora
Pieta

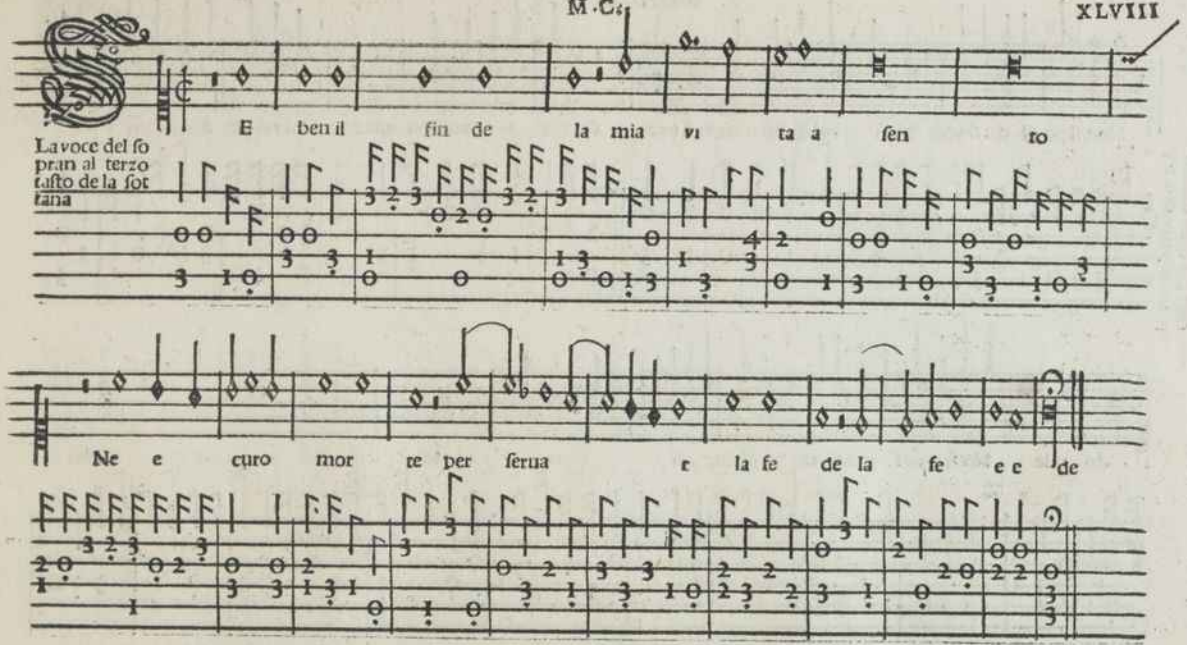


Non ſom piu cognoſciuto
Date che eri el mio bene
Hor'mi dai gual e pene
Nó ſom
Ho perſo ogni ſperanza
De hauer mai piu conforto
Queſto e quel chio ne porto
Ho perſo

El mio ſeruir con fede
Non ha gia meritato
Eſſer da te gabato
El mio ſeruir
Per troppo ognhor amare
Son tutto afflitto e laſſo
Tu me hai pur poſto albaſſo
Per troppo

O ria fortuna atorto
Coſtei me ſprona amorte
La dogha creſce forte
O ria fortuna atorto
O fidel amatori
Auoi ſia ſcripto in perſo
Di donne el triſto effetto
O fidel amatori

Hor vale canzoneta
Va per el mondo in pace
El corpo mio qui iace
Hor vale canzoneta

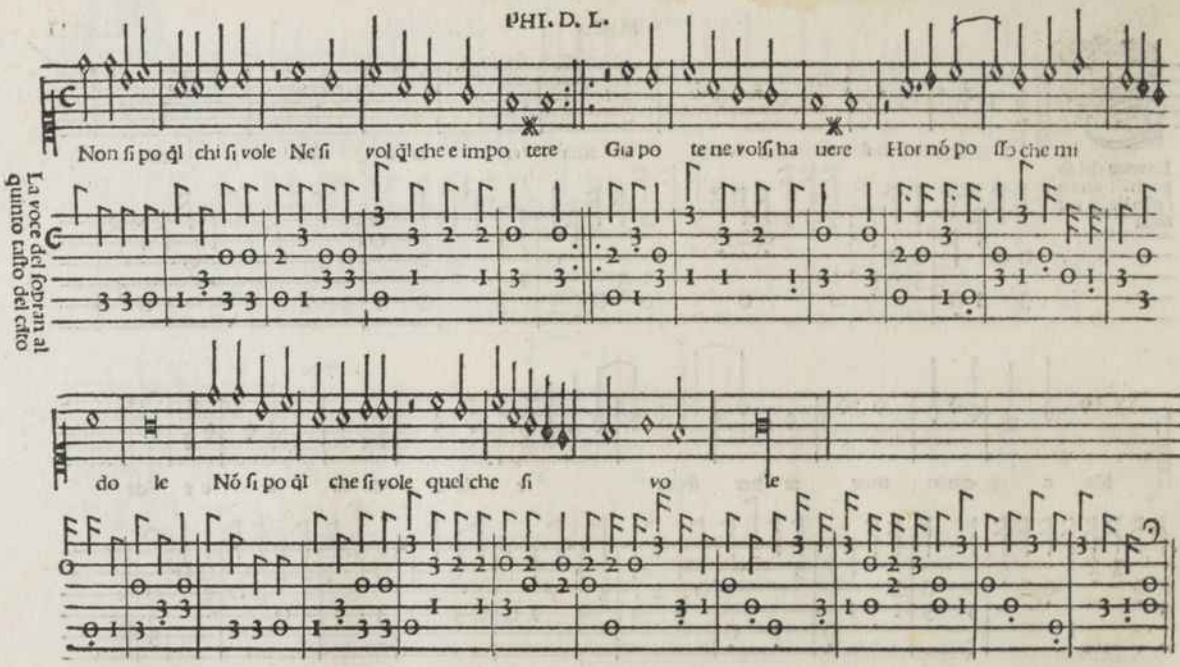


Se ben nutrischo el cor fra gran tormẽto
Forsi col tempo trouero mercede

Sio pasco lalma fra pianto e lamento
Forsi pieta vera achi hor non crede

Sio moro per cagion dun cor crudele
Morendo cantero pur soi fidele

PHI. D. L.

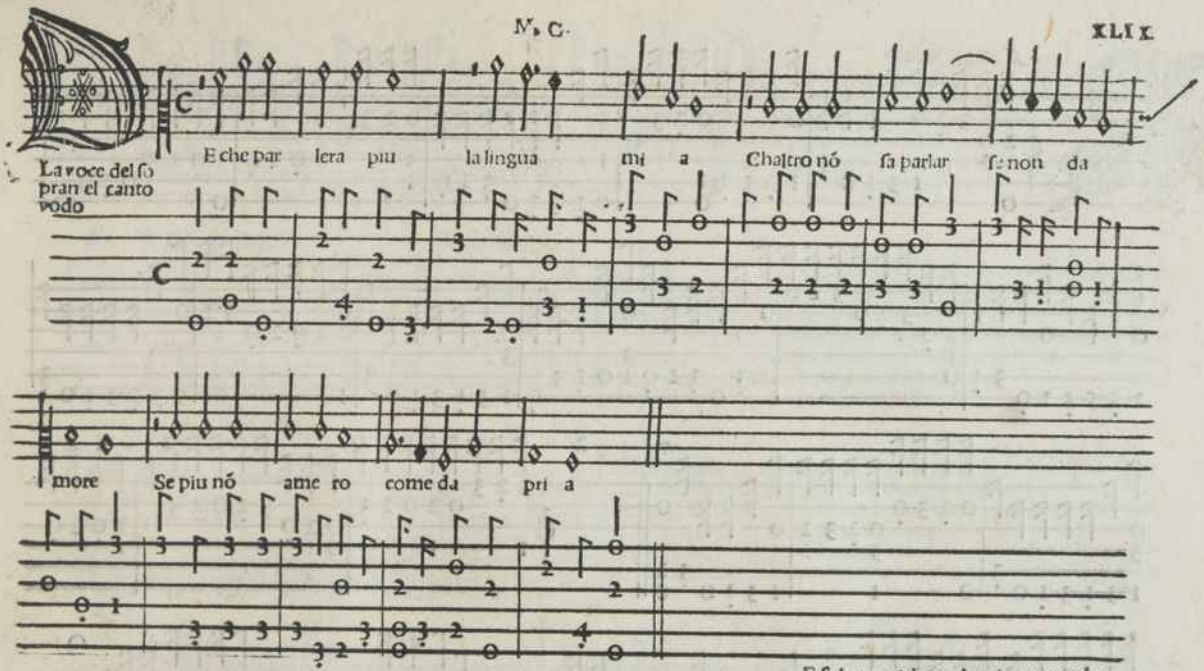


Stulto me quando potrei
Mai non uolsi tor construtto
Hor non posso che vorei
E mendar el danno in tutto

Tu che poi nascondi il frutto
Che per se donat si vole
Non si po

Tanto piu cresce la doglia
Quanto mancha la possanza
Se del frutto algun si spoglia
Se mantien con la speranza

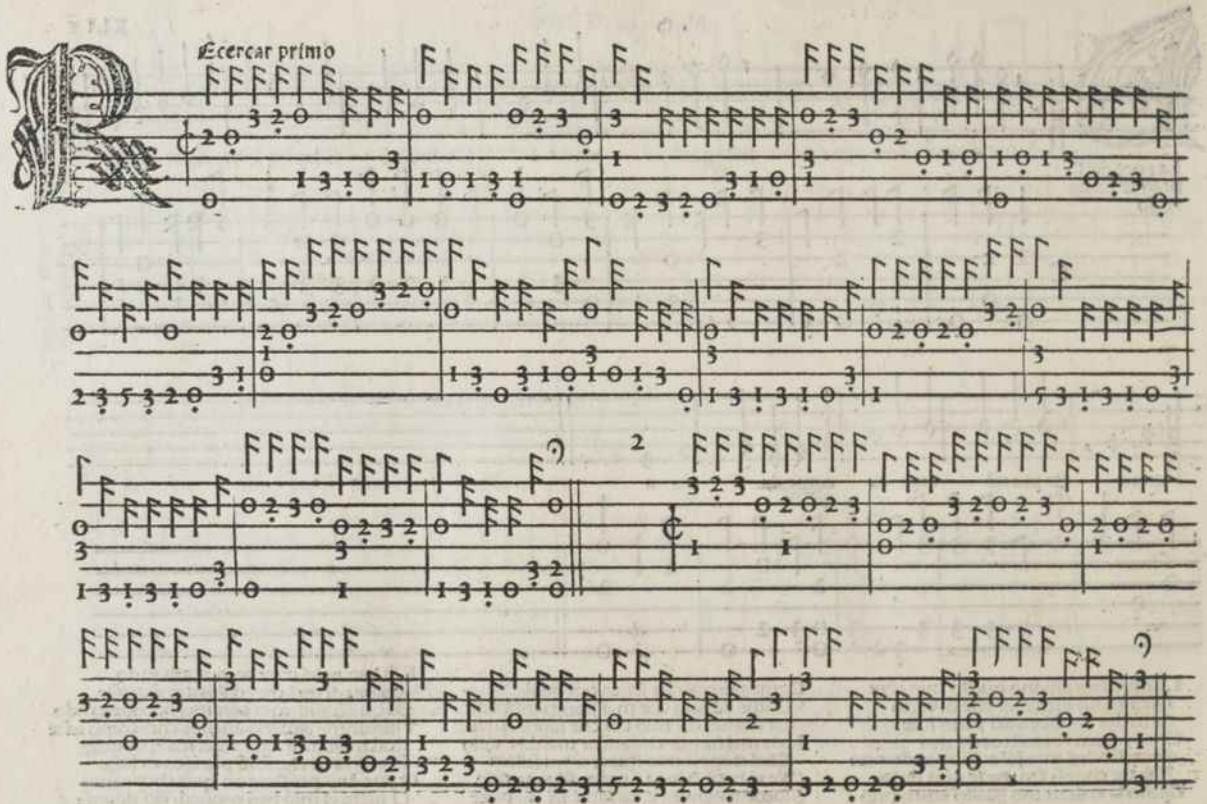
Io cho perso ogni fidanza
Me nutrischo de parole
Non si po

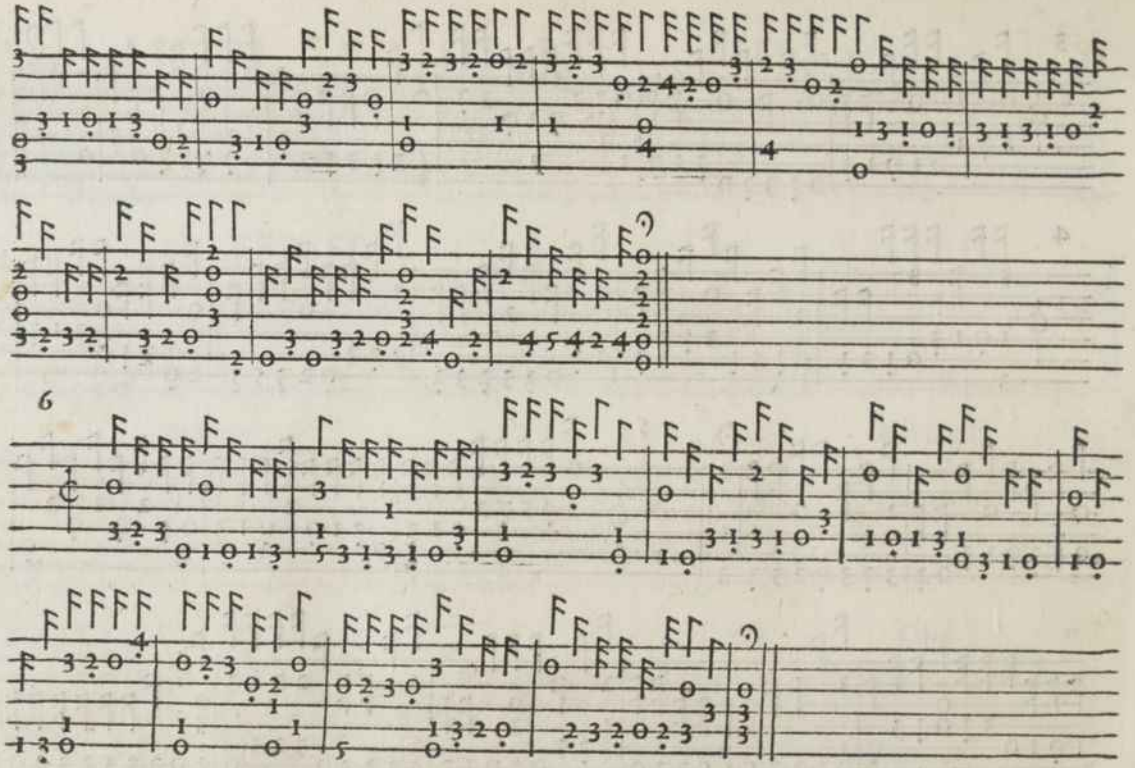


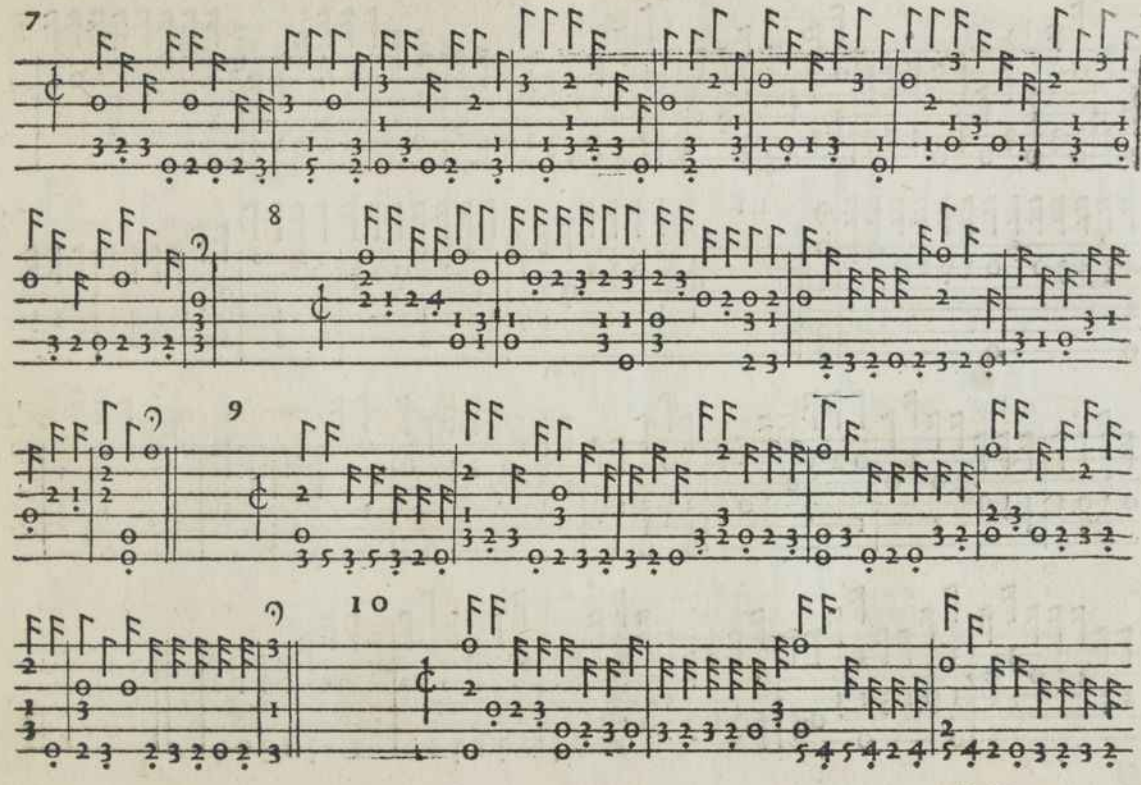
Che pensara piu mo questo mio core
Chaltro nó sa pensar che di costei
Se lardor mi vscira del petto fore
Che vedereti voi tristi occhi mei
Senzella chel mio sol e doue andranno
Mie pie che nó san gir se non da lei
Glialtri la vedran mo glialtri ameranno
Io non amero piu ne vedro mai
Gliocchi soi cha le stelle inuidia fanno

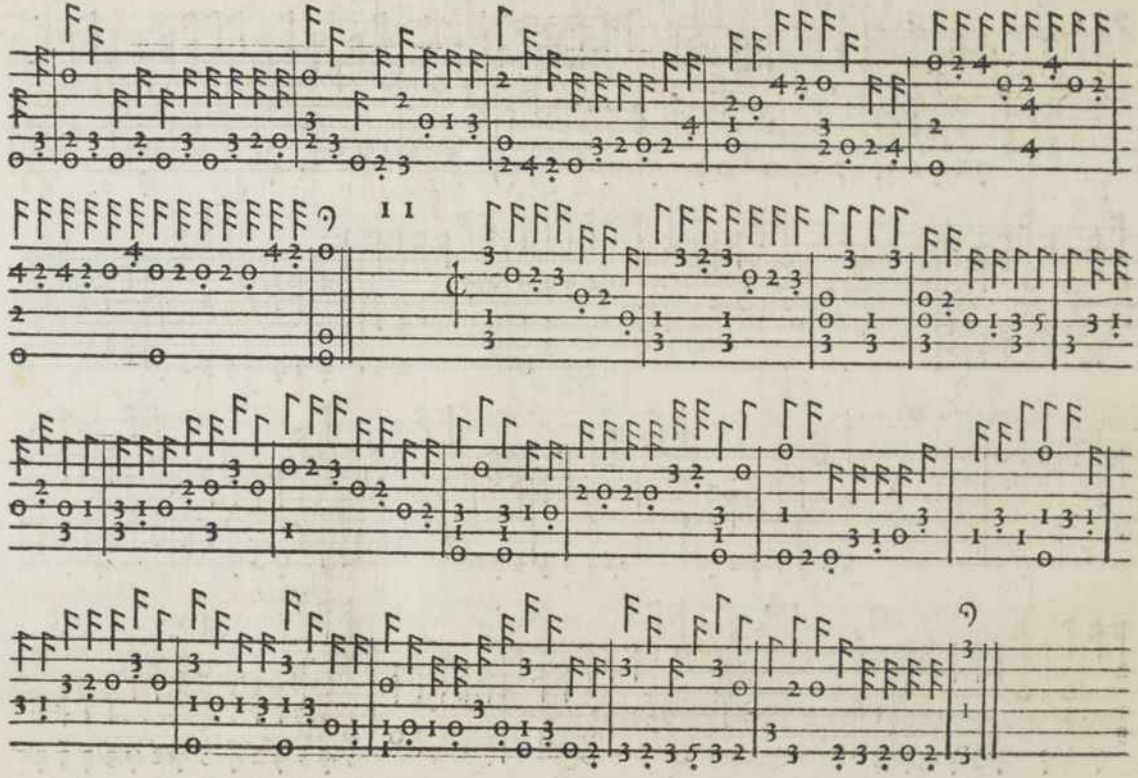
Come poro gia far senza trar gual
Come aduera che mai ponga inoblio
La donna del mio cor che tanto amai
Men mal fia pur che ancor marda il disio
Chel troppo mio sperar torni fallace
Ne vi habbia loco il graue sdegno mio
Sfocomi ognhor cãtando e sel mi piace
Vòmi auederla & forsi lachrymãdo
Poro vn giorno da lei ritrouar pace

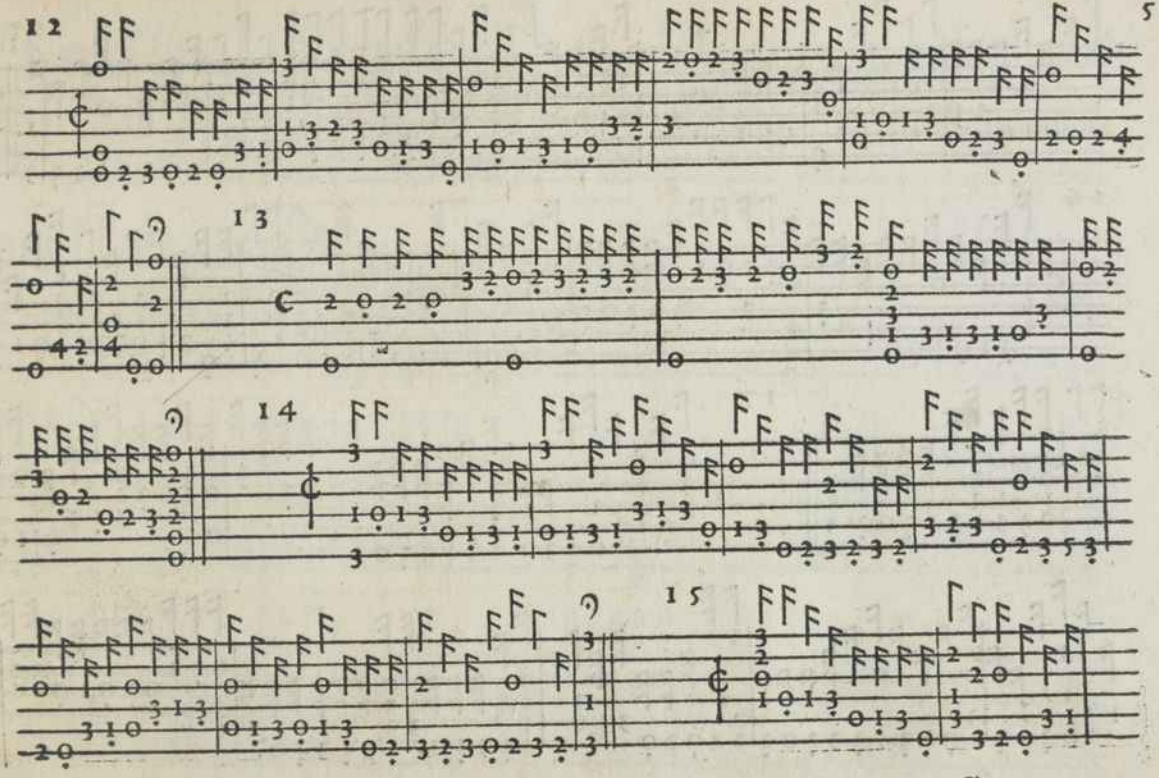
E se ben patel cor che viue amando
Piu piu di mel che dassentio si pasce
Di qualõque mio ben meglio aspettando
Viuromme almeno anchor chel corpo lasce
Cosi maffina il foco e del mio pianto
Piangera tal che forsi piangen in fasce
O pur dira pensando a quel chor canto
Questo el mio ben prouedi elo dipinse
Ma chi odra la cagion dara gran vanto
Al nostro amor contal sdegno nó vinse


Ecercar primo




7
8
9
10



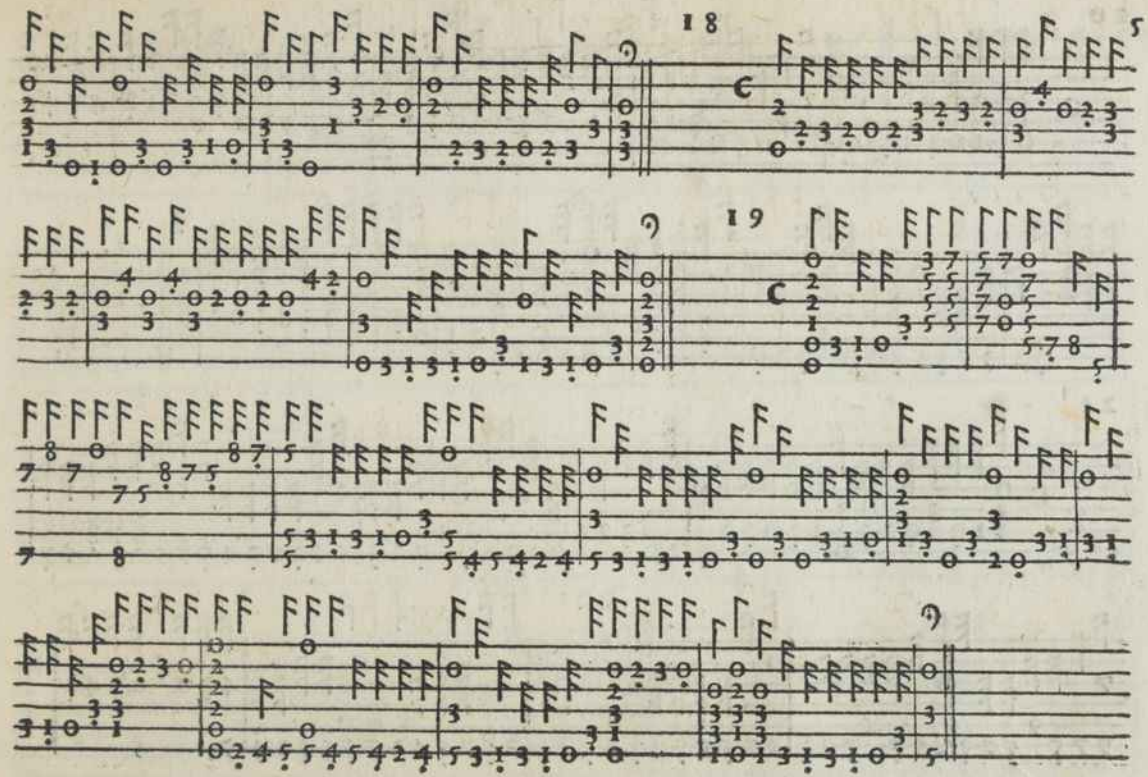

12
13
14
15

16

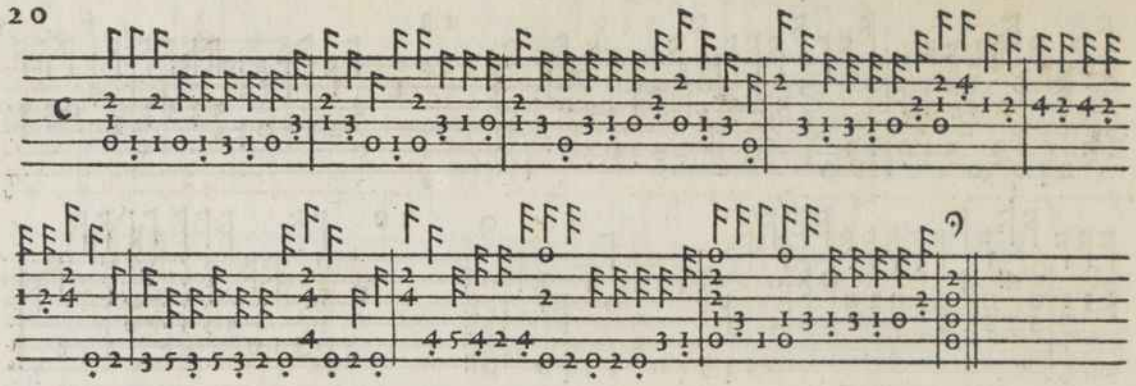
17

18

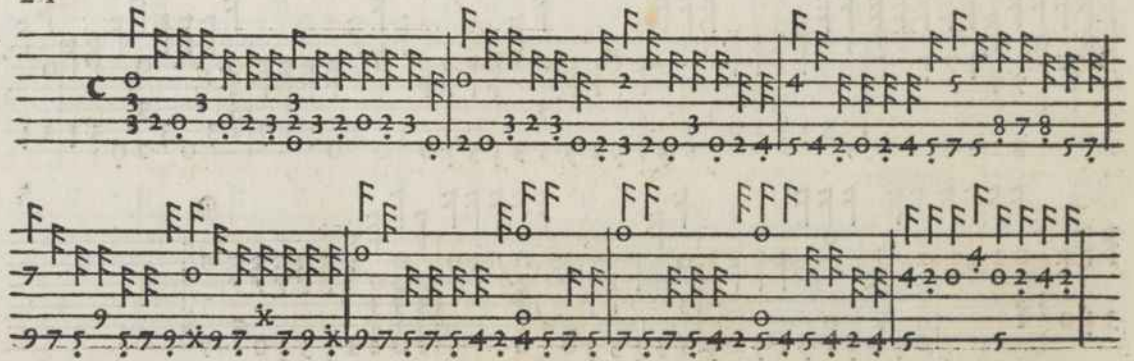
19

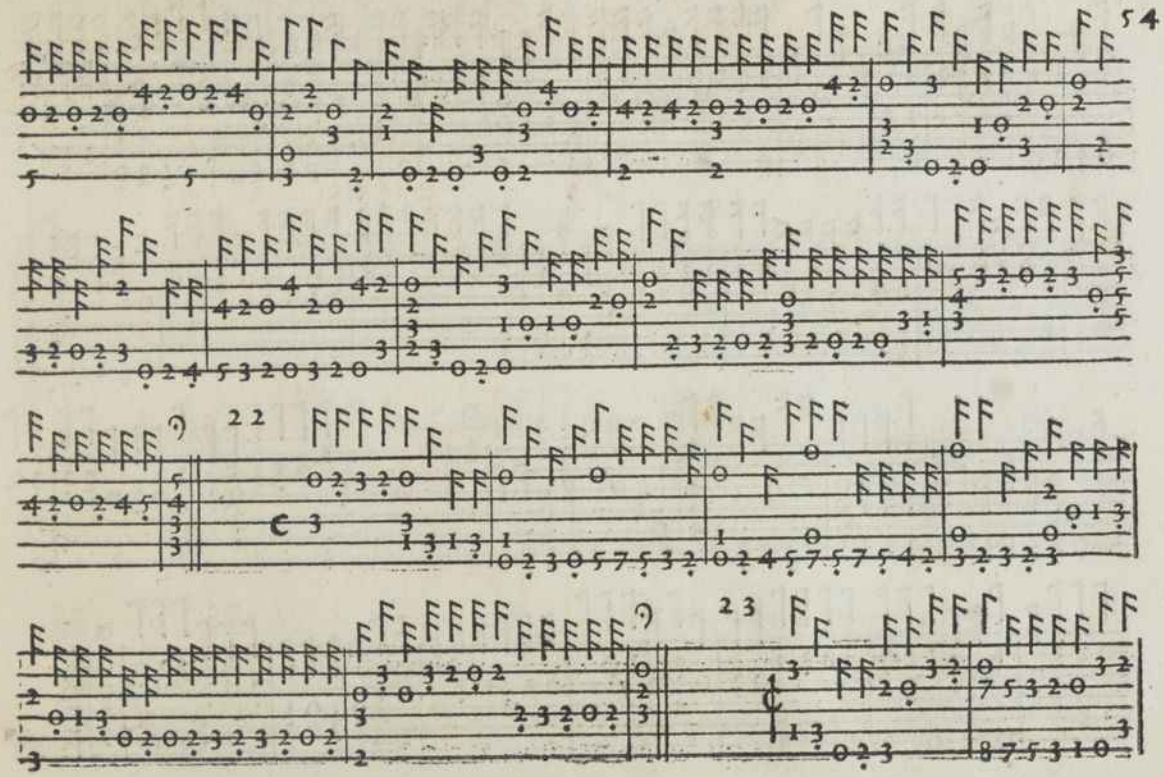


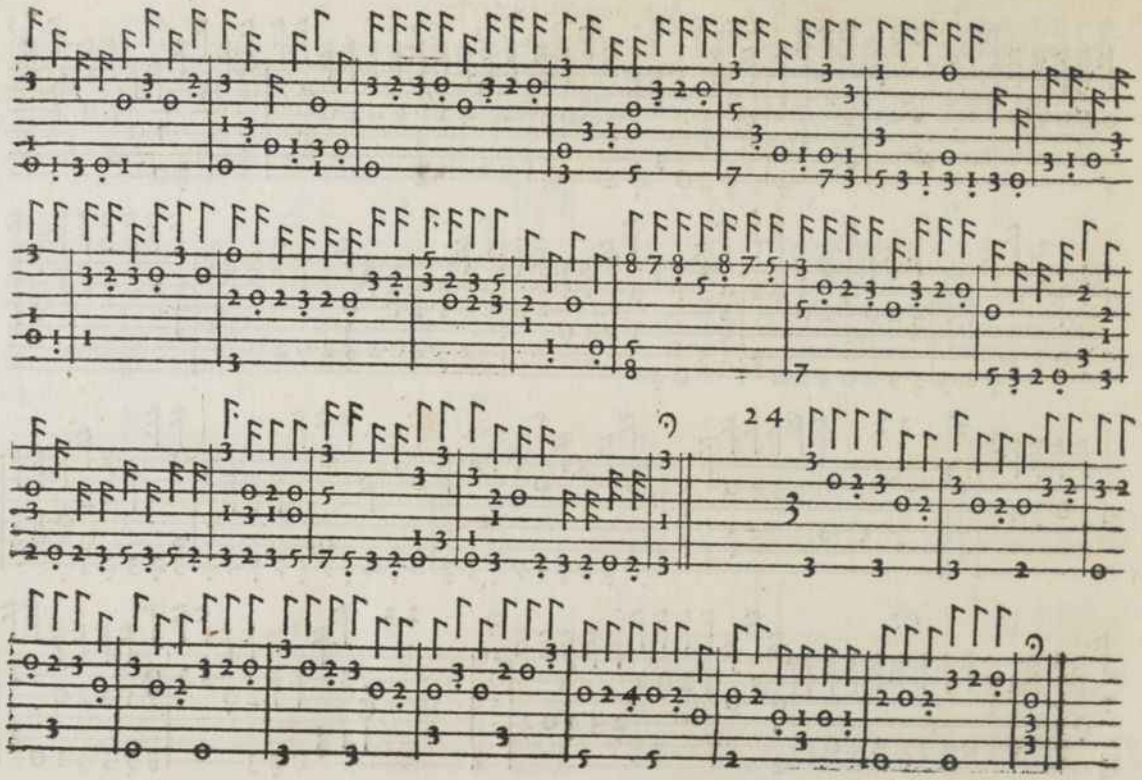
20

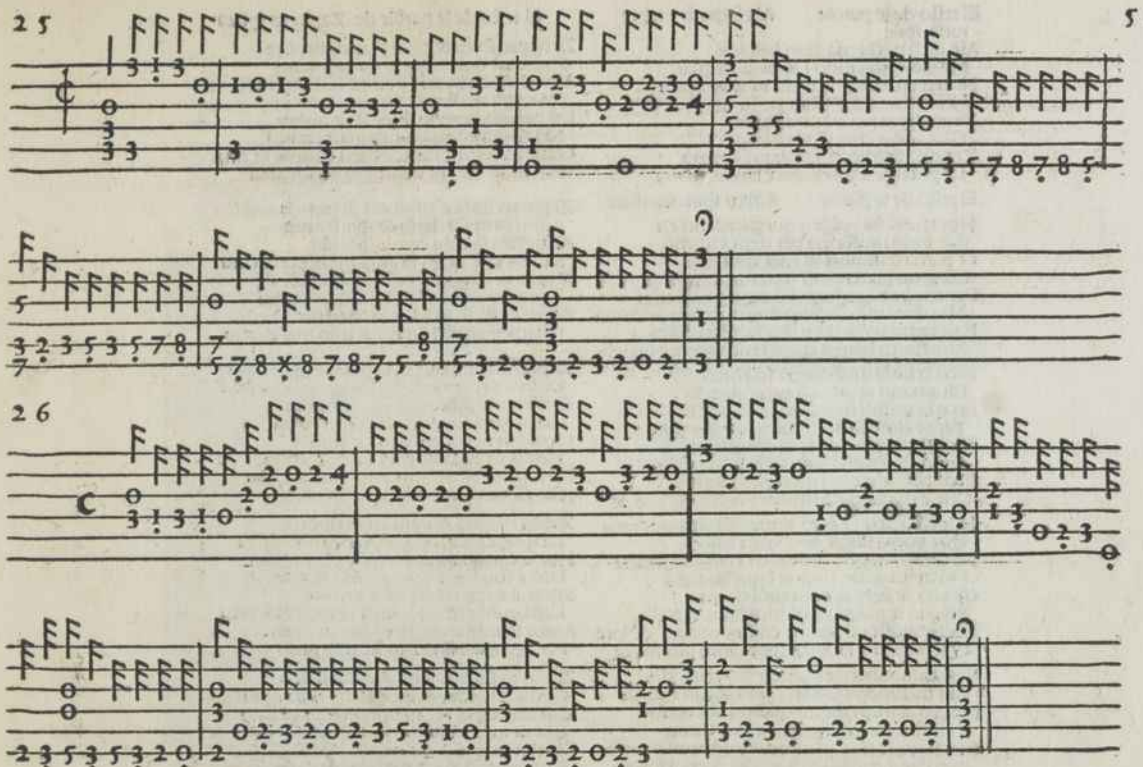


21




22
23


24


25
26

El reſto de le parole Ala fama ſe va per varie ſcale

Ate da fama la tua gran beltade
Me glorioſo fanno i miei gran guai
Non e vn tal lume ne fu in altra etade
Non e vn ſimil pena ne fu mai
Vnica ſei & hai tal podeſtade
Che ancor chie ſeruo tuo vnicol fai
Tre coſe ſole homai trouanſi interra
La phenice il tuo volto e lamia guerra

El reſto de le parole Affliti ſpirti miei ſiati

Hor che el ſol volge a noi ghardenti rai
E ſe imbruniſce gia per ogni intorno
O patria teſtimon di mei gran guai
Da te mi parto e piu non ſo riſtoro
Per che finir pur penſo hoggi o non mai
Mio duol mio ſpaſmo mio martir mio ſcorno
E tu nemica mia ben che hor ſei longe
Mio ſpirto haurai che da me morte il ſgiõge

Ecco la luna fuor che cõ ſua luce
Gli amanti munta adamoroſo zelo
Ecco la notte che adornando adduce
Tante alme ſtelle in mezo il vago cielo
Ecco lhora crudel gia che produce
In me del mio morir lo extremo telo
Ecco mia fine ecco mia cruda ſorte
Che il dì che naſce lhuom naſce ſua morte

Hor chio ſto in luoco al mio lãguir conforme
Oue potro ſfocar mio viuer laſſo
Ne eſſer vi ueggio de huom veſtigio o forme
Fra ſterpi antre e ruine i queſto ſaſſo
Gli vcei le fiere & ogni coſa dorme
Solo io trauagliio e i cridi il tempo paſſo
Bẽ che hor fia el fin che chie in mortal dolore
Quanto piu viue ognhor tanto piu miere

Voi acque anchor ognhor fati traſcorſo
Giu mormorando qui per ciaſcun monte
Porgeti al mio languir qualche ſoccorſo
E vdite le mie voci aſpre e mal conte
Che hor col mio pianto adoppiarovi il corſo
Ben che a ciaſchun di voi ſia vario il fonte
Voi ſete dolci freſche alegre e chiare
Le mie ſon triſte empie focoſe e amare

El reſto de le parole de Zephyro ſpiara

Zephyro ſpira & ogni placida ombra
Inuita al dolce ſonno de animanti
Alcun felice amante il petto ingombra
Da meni uerſi e de ſonori canti
Dil paſſato periglio il cor ſi ſgombra
Nel mar tranquillo marinari erranti
Ogniun ſi muta amor mha ſempre in una
Per far di me un contrario ala fortuna

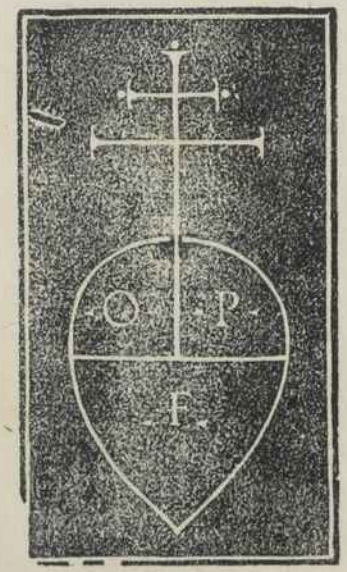
Zephyro ſpira e gli albori di fronde
Adornano ſoi denſi & ſparſi rami
A ſaiuri tra boſchi ecco riſponde
Sanien che alcun la ama nympha chiami
Scorreno i fiumi rei cõ veloce onde
Tanto che ſatia le ſue antique brame
Altrui poſſede il ciel & io linferno
Chamor crudel fatto hai mio mal eterno

Zephyrõ ſpira e in ciel ſplende ogni ſtella
De freſchi humor bagnando i uagni fiori
Con marte ſta congionta vener bella
Celando al ſuo vulcan i dolci errori
Ogni animo gentil damor fauella
Che lieto poſa alombra de gli arbori
De tormentarmi amor non carco piglia
Per farmi exempio dogni meraviglia

Zephyro ſpira & ogni aucel rinoua
La ſpoglia al bel volar prendendo forza
Hor incominzia amor a far gran proua
E cõ il ſuo valor ogni humo ſforza
Surge il ſerpente el ſibilar ritroua
Laſciando interra homai la vecchia ſcorza
Amor lanique doglie in me mantene
Per agualiar linferno ale mie pene

Zephyro ſpira & lape al dolce ſpaſſo
Comiuzia adar principio ala bella opra
Chi impie pel vento porta vn picol ſaſſo
Chi di roſata par tutta ſi copra
Chi ſcarea la cõpagna ſopra il paſſo
Chi incaſa il dolce mel ripone in opra
Io ſolo in amar pianto opro lingegno
Chamor fortuna el ciel mi preſe aſdegno

Impressum Venetijs: Per Octauianuz Petrutium Forosempronienſem: Cum priuilegio inuictiſſimi dominij Venetiarum: q̃ nullus poſſit intabulaturaz Lauti imprimere: ſub penis in ip̃o priuilegio contentis. Die. 27. Martij. 1509.
Regiſtrum. ABCDEFG Oẽs quaterni



Errori fatti ſtampando

Tu dormi io veglio ala tempeſta e vento vuol eſſer ſcritto La voce del ſopran al terzo taſto de la ſottana

Chi vi dara piu luce occhi miei laſſi de frãceſco varoter ſanno diſmẽticato ſcriuer la voce del del ſoprã qual ſcriuereti coſi La voce del ſoprã il canto vodo

Sio gel dico che dira vuol eſſer ſcritto coſi La voce del ſopran al terzo taſto del canto

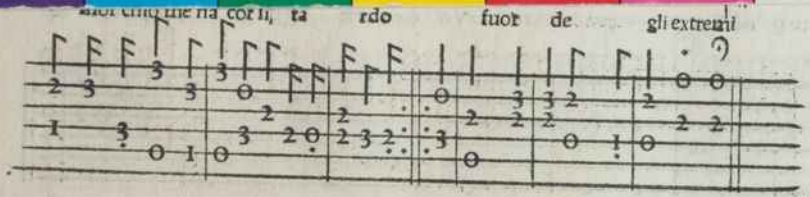
Io non compro piu ſperãza vuol eſſer ſcritto coſi La voce del ſopran il canto vodo.

BIBLIOTHECA PALAT. VINDOBONENSIS.

56'

ÖNB
+Z138216901

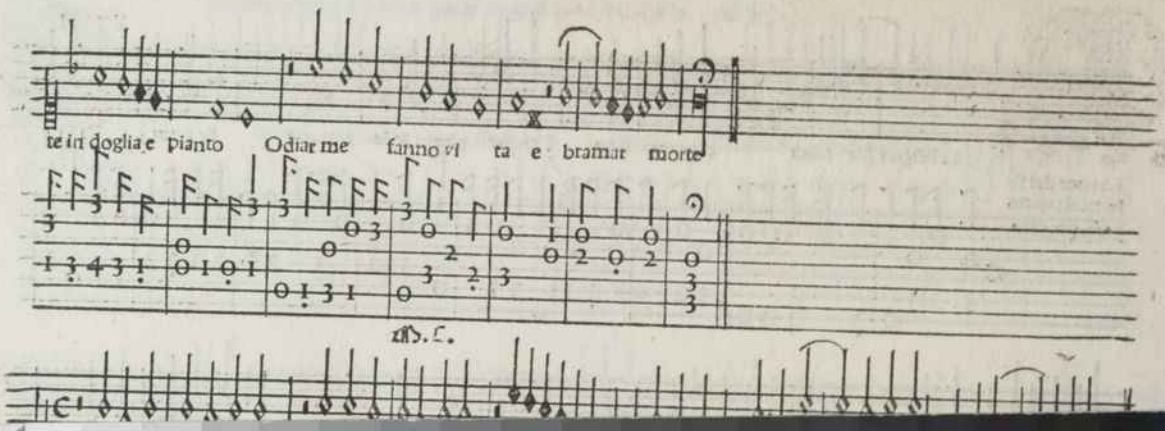
IMAGO PHOTOGRAPHIC
COLOUR AND MONOCHROME SEPARATION GUIDE
BLUE CYAN GREEN YELLOW RED MAGENTA WHITE 3/COLOUR BLACK



Bon rimedio al tuo mal e acangiar loco
Haime chio porto queste pene drento
Sfocale suspirando apocho apocho
Lo faccio:e miei suspir fatto han gran vento
E quel vento il calor nõ scema in parte
No: chogni volta pin cocer mi sento
Descriui il stato tuo conuerso in carte
Non scio:che un charda forte nol puo dire
Aiuta la impotentia con qualche arte
Larte se fia che maiuti al morire

E che fia poi se mori e il fuocho viua
Io non sentiro almen tanto martire
Creditu che dardore lalma fia priua
Si: de quel che tu causi? el cor mincende
Vn spesso fugge il mal e alpeggio ariua
Haime chel fuocho gia la lingua accende
Le lachryme liocchi uital col pianto
Lo prouato: il mio pianto piu laccende
Che farai donque sel tuo incendio e tanto
Dolermi e a ogniun domãdaro mercede

Hãno:ma vn piu de unaltro se ne dole
Li altri forsi temprar lor fiãme sanno
Donqua sapendol se li troua cura
Non so:so che lignoro e sento il danno
Doueui al dosso tuor summa misura
Ma tu per che la desti de sequale
Io non fui quel:ma tua ingorda natura
Non piu che vna fauilla era suo strale
Se la vedesti per che non fugiui
Tu mabaiasti suttilando lale
Piglia questo compenso e lieto viui
Chi puo star lieto in cossi intenso ardore
Cui che son de desir troppo alti priui
Che debbio fare si desir son del core
E si son soi:lassa che lui se doglia
Non possio che comun e a noi il dolore
Voitu chal tutto questo fuocho io toglia
No:mo che alquanto le sue fiãme scemi
Son contento adimpir ogni tua voglia
Ma sappi chio sto mal fuor de li extremi.



IMAGO PHOTOGRAPHIC
COLOUR AND MONOCHROME SEPARATION GUIDE
BLUE CYAN GREEN YELLOW RED MAGENTA WHITE 3/COLOUR BLACK